la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine.

Mercoledì 7 agosto 2024 anno CI n. 32 | euro 1.50 www. lavitacattolica.it

Editoriale

Stelle e mistero

di **don Carlo Gervasi**

Ogni anno a San Lorenzo qualcuno si ricorda di guardare le stelle cadenti. Qualche notte fa, con oltre una trentina di giovani, camminavamo silenziosi sul sentiero verso la vetta del Monte Crostis. Cielo terso, notte quasi buia, una falce di Luna calante e un mare di stelle che progressivamente sparivano all'approssimarsi della luce diffusa del crepuscolo mattutino.
Dopo una sosta per riprender fiato, guardarsi in giro alla luce delle lampade frontali, bere un sorso, controllare che tutti stiano bene, riprendiamo la salita nella notte che ormai piano piano schiarisce e questo iniziale tentativo della luce di dire la sua presenza è ora accompagnato anche dalle nostre voci. Le cime, la realtà iniziano a delinearsi facendo intravvedere i propri contorni, le proprie forme: tutto diventa un po' più familiare. Arrivare su una cima è sempre una soddisfazione: è come se così, in un qualche modo, si entrasse in confidenza con la montagna stessa. Non c'era ancora luce sufficiente per intravvedere il panorama. La maggior parte delle stelle se ne era andata, restava Giove, luminoso, evidentissimo, a tenere compagnia alla Luna e bisognava attendere ancora a lungo per l'alba.
Piano piano la luce del crepuscolo ha preso il sopravvento e sopra l'orizzonte orientale la foschia si è colorata.
Sono le 5.48 e il Sole sfonda: una lontana palla rossastra si alza velocemente. Diversi di noi non avevano mai visto un'alba così. Bellezza, stupore, emozione, tutti attenti con lo sguardo nella stessa direzione, come se in quei momenti ci fosse uno scopo della vita preciso e condiviso da ciascuno.

CONTINUA A PAG. 3

Protesta per le condizioni del lavoro nei campi

Aziende senza terra l'agricoltura soffre

Sciopero dei lavoratori agricoli per un salario adeguato, ma anche per aumentare i controlli sul fenomeno delle partite Iva che spesso nascondono lavoro sommerso. Intanto ci si prepara ad una vendemmia che si annuncia di buona qualità.

pagg. 4-5

Perseidi

Il picco tra il 12 e 13 agosto. Secondo gli esperti sarà un anno favorevole per ammirare le lacrime di S. Lorenzo

Occhi puntati sul cielo stellato

Perseidi (foto Centro Studi Antares, Trieste)

Tutti pronti con gli occhi puntati al cielo la notte di San Lorenzo (10 agosto) e seguenti, per ammirare lo spettacolo delle stelle cadenti e giocare ad intercettarle, esprimendo un desiderio.
Quest'anno sarà un anno favorevole per ammirare le Perseidi, ha spiegato l'astrofilo "di lungo corso" **Stefano Codutti** intervistato su Radio Spazio, anticipando che il "picco" delle lacrime di San Lorenzo si riscontrerà «la notte tra il 12 e il 13 agosto, intorno alle 3.45». «Ammirando il cielo, però – ha aggiunto –, si potrà osservare buona attività già da domenica 11 agosto. Sarà quello, infatti, il momento in cui la terra giungerà nelle vicinanze dell'orbita dei residui cometari della Swift-Tuttle ed inizierà a "raccogliere" i frammenti di questa cometa, il cui ultimo passaggio nei pressi del nostro pianeta è avvenuto nel 1992».
Non tutti lo sanno, ma le "stelle cadenti" in verità non sono stelle bensì piccoli frammenti meteorici. Nominate per la prima volta nelle cronache redatte da astronomi cinesi nel 36 a.C., le Perseidi sono chiamate così «perché sembrano provenire dalla costellazione del Perseo», spiega Codutti, tra i fondatori e primo presidente del Circolo astrofili di Talmassons "nato" però fra le fila dell'Afam di Remanzacco, quarant'anni di esperienza come appassionato e divulgatore di astronomia e oggi referente regionale per Astronomitaly (azienda romana che promuove astro turismo in tutta Italia). «La direzione in cui dobbiamo guardare per scorgerle è nordest – prosegue –, sopra l'orizzonte, dove sorge, appunto, la costellazione di Perseo. Le Perseidi sono uno sciame meteorico che la terra si trova ad attraversare durante il periodo estivo nel percorrere la sua orbita intorno al Sole. Queste "polveri" – della grandezza di qualche millimetro fino a qualche centimetro – sono state generate tanti anni fa dalla cometa Swift-Tuttle e la terra, con la sua forza di gravità le attira a sé. Entrando nell'atmosfera, esse ionizzano (si incendiano) e lasciano quella caratteristica scia che tutti noi possiamo ammirare ogni anno, anche ad occhio nudo».
Per farlo al meglio, suggerisce Codutti, bisogna evitare i luoghi dove è maggiore l'inquinamento luminoso. Ricercare, dunque, zone il più possibile buie, lontane dalle luci delle città. «Certe stelle cadenti sono voluminose, ma molte sono piccole e senza un cielo buio si rischia di non vederle. Dall'11 al 13 agosto ci sarà la Luna al primo quarto, ma tramonterà presto, verso la fine del crepuscolo astronomico, cioè intorno alle 23-23.30. Questo può rappresentare un bel connubio per gli appassionati del cosmo: nella prima parte della notte si potrà ammirare il quarto di luna, per poi dedicarsi alla pioggia di stelle».
In Friuli non mancano gli osservatori astronomici che proprio nei giorni di massima attività delle Perseidi apriranno le loro porte al pubblico, tra questi, aggiunge Codutti, i rinomati Osservatori dell'Afam di Remanzacco e del Circolo astrofili di Talmassons, ma anche il CSAAT di Trieste (*a destra tutti gli appuntamenti*).
Si tratta di un'occasione da non perdere, suggerisce Codutti, per osservare non solo le stelle cadenti, ma anche nebulose, galassie e il primo quarto di luna. «E chi fosse interessato a saperne di più di astronomia, può approfondire il tema tramite diverse realtà che propongono dei corsi ad hoc, tra queste l'Università della terza età di Bertiolo e quella di Moruzzo». L'attrezzatura è a portata di tutti, conclude l'esperto. «Il primo acquisto per chi si vuole cimentare nell'osservazione del cielo può essere un semplice binocolo, con il quale si possono già vedere il pianeta Giove e i principali satelliti che scoprì Galileo nel 1610, la galassia di Andromeda… Per un telescopio (non giocattolo), invece, si parte da circa 350-400 euro».

Valentina Viviani e Valentina Zanella

La Terra, nella sua orbita attorno al Sole, attrae i frammenti della cometa Swift-Tuttle (Immagine Sky&Telescope)

L'astrofilo Stefano Codutti

Gli appuntamenti

TALMASSONS

Due serate aperte a tutti. È quanto propone con l'iniziativa "Contando le stelle cadenti di San Lorenzo", il Circolo astrofili di Talmassons (in via Cadorna, 57) per **venerdì 9 e sabato 10 agosto,** dalle ore 21.30 alle 24. Sarà possibile osservare sia dal telescopio dell'Osservatorio che dai telescopi sul prato. Serata a offerta libera. Consigliato portare una sedia sdraio o una coperta.

REMANZACCO

Anche l'Osservatorio Afam di Remanzacco (piazzetta Miani, 2) propone una due giorni dedicata all'osservazione delle stelle. L'appuntamento è per **lunedì 12 e martedì 13 agosto,** dalle 21. Accesso gratuito per i soci. Per i non soci tessera "visitatore" di 5 euro valida per l'intero anno. Informazioni: www.afamweb.it.

PLATISCHIS-PAGNACCO

Sabato 10 agosto, dalle 21.30, a Platischis di Taipana serata di osservazione "Guardiamo le stelle in compagnia dell'astrofilo" con Stefano Codutti. Consigliato un plaid o un materassino per sedersi. Il **24 agosto** Codutti sarà allo "Zuc" di Fontanabona per una serata organizzata dal Comune di Pagnacco.

BAGNARIA ARSA

Serata dedicata all'osservazione delle stelle anche a Bagnaria Arsa, promossa dal Comune con la collaborazione dell'Osservatorio di Trieste (interviene il direttore, Fabrizio Fiore) e del Circolo astrofili Trieste. L'appuntamento è per **domenica 11 agosto,** alle 21, nel giardino della scuola primaria (via Vittrio Veneto, 36).

VALLE SOFFUMBERGO

Sabato 10 agosto la Pro loco di Valle di Soffumbergo (Faedis) propone una camminata notturna ad ammirar le stelle dal balcone del Friuli (10 euro adulti, 5 bambini). Ritrovo alle 19.30-20 in piazza e arrivo alle 23 sul Belvedere di Valle, per l'osservazione con l'astronomo Steno Ferluga. Prenotazione a info@prolocovalledisoffumbergo.it tel. 3426229259/3384620388.

TRIESTE

Anche il Centro studi astronomici Antares di Trieste (San Lorenzo) propone la "notte delle Perseidi". L'appuntamento è per **lunedì 12 agosto** alle 21.30, al parcheggio delle Rose d'Inverno.

MATAJUR

Per appassionati e curiosi del cosmo, la data da segnare in calendario è quella del **6 e 7 settembre,** quando al Rifugio Pelizzo, sul monte Matajur, si terrà la 3ª edizione dello Star Party Fvg e Alpe Adria, evento unico del suo genere in regione, patrocinato dalla Regione Fvg. Una due giorni che vedrà la partecipazione di professionisti e non del settore astronomico attraverso conferenze e relazioni su temi di attualità astronomica. Info: 0432/1261027 rifugiomat@gmail.com

EDITORIALE

Segue dalla prima pagina

Poi lo sguardo si allarga: montagne tutto attorno con il Coglians che domina, un tentativo di ascolto dell'inizio della Sinfonia delle Alpi, alcuni hanno un po' di freddo, leggiamo il Salmo 104 e facciamo due canti accompagnati dalla chitarra. Sopraffatti dalla bellezza. Ci rimettiamo in moto e scendiamo per un po' per scaldarci camminando e poi ci fermiamo di nuovo per una messa all'aperto.
Poi andiamo verso il nostro oratorio estivo. A metà mattinata aglio, olio e peperoncino.
Ad un certo punto con gli "animatori" ci siamo ritrovati attorno allo stesso tavolo e allora non ho preso l'occasione per dire alcune cose: quando posso cerco di rilanciare perché la grandezza di quello che viviamo è determinata dalla coscienza che ne abbiamo e perché l'amicizia e l'esperienza cristiana che condividiamo mi permette di dire ciò che mi sta a cuore.
Ho detto loro che lassù abbiamo vissuto con grande sentimento e con grande senso estetico, ma che c'era qualcosa di importante che mancava e lo si capiva dal fatto che il salmo, i canti, la messa erano come slegati dal resto del tempo che abbiamo vissuto. Così per noi la realtà non è normalmente vissuta come segno che rimanda alla presenza del Mistero: se ci fermiamo al senso estetico, viviamo una coscienza ridotta.
Sulla nostra casa la prima immagine che si vede arrivando è la riproduzione del Cantico delle Creature di San Francesco: per lui erano "fratello Sole" e "sorella Luna" perché viveva tutto con la coscienza di essere di fronte all'opera di Dio. La coscienza che tutto è opera del Creatore è essenziale nella nostra fede. Dice che Dio ha a che fare con tutte le cose concrete della vita, con tutta la realtà. Tutto, e adesso: amici, montagne, alba … tutto esiste perché è Lui che lo ha chiamato e continua a chiamarlo all'esistenza. "Senza di Lui nulla è stato fatto di tutto ciò che esiste".
Abbiamo bisogno di riconquistarci questa semplicità. Anche con l'aiuto di San Lorenzo.

don Carlo Gervasi

In Friuli 250 partite Iva che prestano attività in appalto. Spesso nascondono lavoro sommerso e caporalato

I lavoratori della terra chiedono più tutele

Sono scesi in sciopero, venerdì 2 agosto, i lavoratori agricoli e florovivaisti, per protestare per il mancato rinnovo del contratto regionale, scaduto a fine 2023. Tra le motivazioni della protesta in primo luogo l'adeguamento salariale, ma anche l'espansione del fenomeno del caporalato, nascosto dall'incremento delle cosiddette "aziende senza terra". Lo spiega **Stefano Gobbo**, segretario regionale della Fai Cisl, evidenziando anche un altro problema: il sempre maggiore divario tra quanto i prodotti agricoli vengono pagati alle aziende produttrici e il loro prezzo poi in supermercato.
«In questo momento – ha spiegato Gobbo ai microfoni di Radio Spazio – abbiamo un contratto regionale di lavoro scaduto per lavoratori che sono importantissimi per la nostra economia: parliamo di 18 mila occupati in regione, 15 mila a tempo indeterminato. Non riconoscere ad essi una giusta retribuzione rischia di allontanarli da un lavoro che, già di per sé, è particolarmente difficile e usurante. E si tratta di un settore fondamentale: quando andiamo al supermercato quello che comperiamo è frutto del lavoro e della passione di queste persone. Pensare che non ci sia un giusto compenso per loro è inaccettabile».
Cosa chiedete nel dettaglio?
«Nel contratto abbiamo chiesto maggiori tutele. Il contratto agricolo è regionale, perché l'agricoltura ha condizioni diverse nelle diverse regioni: quella friulana non può essere paragonabile, ad esempio, a quella siciliana. Da parte nostra chiediamo un incremento economico giusto, che compensi il periodo che stiamo attraversando: aumento di inflazione e perdita di potere d'acquisto. Oltre a ciò abbiamo anche chiesto di intervenire con delle norme

Il 2 agosto lo sciopero in Friuli-Venezia Giulia per l'adeguamento del contratto salariale – scaduto a fine 2023 – ma anche per chiedere un monitoraggio delle condizioni di lavoro nei campi

che prevedano verifiche e monitoraggi su quella che è una nuova forma di lavoro: il fenomeno degli appalti, che rischia di mettere in serio pericolo il settore agricolo. Oggi in regione sono state aperte più di 250 partite Iva, ovvero aziende agricole "senza terra", che prestano attività e appaltano lavori presso aziende agricole "con la terra". E ci sono fenomeni di lavoro sommerso e addirittura di caporalato. Mi riferisco a partite Iva che vengono aperte da lavoratori immigrati, in gran parte pakistani, i quali assumono propri connazionali e vanno a prestare attività presso aziende agricole locali. Il contratto c'è, è regolare, ma su un mese lavorato, in busta paga spesso si trovano appena 1-2 giorni».
Il fenomeno del caporalato - molto discusso, anche a livello nazionale, dopo il drammatico episodio di cronaca di Latina, dove un bracciante è stato abbandonato dopo un infortunio ed è morto – è dunque una realtà anche in Friuli-V.G.?
«Purtroppo sì. Quanto è successo a Latina ha fatto esplodere la questione. Un segnale che ci è arrivato proprio da Latina è che le giornate denunciate di lavoro agricolo, dopo quel tremendo episodio, sono raddoppiate. Sì, il caporalato è un fenomeno presente anche nella

L'Arpa FVG pubblica l'Atlante dei Microartropodi

«Piacere, sono una larva»

Una delle immagini dell'Atlante dei Microartropodi realizzato dall'Arpa FVG

Sapete che gli acari sono stati tra i primi animali a colonizzare la terra? E continuano a farlo, differenziandosi in circa 30.000 specie per essere certi di non lasciare nessuna nicchia ecologica vuota. «La maggior parte di queste specie si fa gli affari propri, alcune invece ci prendono come fonte di successi pasti: c'è chi si mangia la nostra forfora, chi scaglie di pelle che trova nei letti (eh già, dormono con noi), c'è chi vive sulla nostra pelle e chi addirittura dentro, e di solito lo fanno con discrezione tranne nei casi in cui ci procurano la scabbia, la rogna e tante altre simpatiche malattie della pelle – spiega il ricercatore **Nicola Skert** dell'Arpa Fvg –. Oppure ci succhiano il sangue e ci lasciano in cambio una varietà di parassiti nel torrente circolatorio, come le zecche. Coloro a cui invece piace più il terreno (come, ad esempio, il sottordine degli oribatei) svolgono molte funzioni importanti quali, ad esempio, la frammentazione del detrito vegetale, la dispersione di ife e spore fungine per trasporto sulla cuticola o attraverso l'evacuazione delle spore ingerite, senza contare il controllo numerico sia delle popolazioni fungine che di quelle di molti animali del terreno (detto in parole povere, se li mangiano)». Perché ne parliamo? Sono i più noti tra i Microartropodi indagati dall'Arpa FVG che ha pubblicato un interessante atlante fotografico. Autori Nicola Skert, appunto, Lorenzo D'Avino ed Elena Tondini.
«Se pensate che quello su cui mettete i piedi, cioè il suolo, sia solo un supporto per non farci sprofondare nel centro della terra – afferma Skert – vi sbagliate di grosso. Prima di tutto perché è più vivo, molto più vivo di quanto possiate immaginare». Questa sottilissima pellicola che riveste il mondo, chiamata volgarmente suolo, è letteralmente impregnata di esseri viventi. Giusto per fare qualche esempio, i 4/5 degli animali sono nematodi, qualcosa come 57 miliardi per ogni essere umano, e le formiche nel loro insieme pesano molto di più dell'intera popolazione umana. Inoltre, 1 grammo di suolo può contenere milioni di individui e diverse centinaia di specie di batteri e oltre 1000 specie di invertebrati possono essere presenti in 1 metroquadro di foresta europea di faggio. Tutti questi organismi fanno un grandissimo quanto indispensabile lavoro di fertilizzazione del terreno, assicurando i nutrienti per sostenere la catena alimentare che porta fino all'uomo, a cominciare dalle piante edibili che crescono sulla sua superficie.

Tanta vita nel suolo friulano, segno che è in salute

Senza l'attività biologica nel suolo, semplicemente, non avremmo di che nutrirci. Quindi, per capire qual è lo stato di salute del suolo è necessario studiarne gli organismi o, meglio, la loro biodiversità. Ed è quanto ha fatto l'Agenzia Arpa FVG pubblicando l'Atlante dei Microartropodi. «Per microartropodi si intendono gli artropodi che fanno parte della mesofauna del suolo, ovvero l'insieme degli invertebrati di dimensioni della larghezza del corpo comprese tra 0,1 mm e 2 mm» spiega Nicola Skert, ricercatore dell'Arpa.
«Su questa nave spaziale tutti hanno bisogno di tutti, pure di quegli esseri piccoli e poco carismatici della mesofauna i quali, grazie alla loro inarrestabile attività biologica, rendono i terreni fertili e ci permettono di sopravvivere sull'astronave. Vi sembra poco, banda di presuntuosi antropocentrici? Così forse la smettiamo di dire che dobbiamo salvare il pianeta. Vedete, la Terra non ha bisogno di essere salvata, quella va avanti tranquilla nello spazio con il suo carico di vita finché supernova non ci separi, cioè il nostro caro vecchio sole quando subirà la sua ultima metamorfosi. Ma dato che per quella c'è ancora qualche miliardata di anni davanti, ci conviene pensare al presente, in modo tale da garantirci un futuro».
Il problema, secondo Skert, è che non dobbiamo salvare la Terra, al più dobbiamo salvare noi stessi, altrimenti quella ci sfratta. «Quindi occhio, trattiamola bene, lei e i suoi coinquilini».
Per esempio, chi sa dire che cos'è l'Edafon? È, appunto, il mondo degli organismi che vivono nel suolo, comunemente definiti come micro e macro invertebrati, batteri, funghi alghe etc. Osservati al microscopio, spesso assomigliano davvero ad alieni mostruosi pronti a invaderci come nei primi film di fantascienza. Tra l'altro, possono variare molto da un punto di vista morfologico a seconda di quanto siano adattati alla vita nel sottosuolo.
Ad esempio i collemboli, una classe di invertebrati molto diffusa nei suoli, hanno caratteristiche completamente diverse a seconda se vivono nel o sopra il suolo. Sopra sono dotati di pigmenti protettivi, di occhi per vedere, antenne per toccare, zampe per muoversi e una furca per saltare. Le specie adattate a vivere nel suolo invece sono completamente diverse o meglio, eliminano tutto il superfluo: pigmenti, occhi, zampe, antenne, furca. Non hanno bisogno altro che di strisciare lentamente scavando tra i pori del terreno.

Gobbo, Fai Cisl: «La paga oraria media, 11 euro lordi, è inadeguata. Le aziende hanno costi alti? Non per il lavoro. Perché una mela viene pagata all'agricoltore 10 centesimi e al supermercato costa 5 euro?»

nostra regione. Sta cambiando, ovviamente, modalità. Una è proprio quella dell'apertura di aziende agricole "senza terra". Da parte nostra cerchiamo di monitorare la situazione. Proprio tale monitoraggio è uno degli elementi che abbiamo richiesto venga inserito nel contratto regionale».

Tra i problemi dei lavoratori agricoli ci sono anche le temperature estive sempre più roventi, che rendono tale lavoro usurante…

«Certo, è un lavoro usurante proprio per le mutate condizioni climatiche. Fortunatamente in regione l'anno scorso siamo stati precursori di un protocollo a livello territoriale, che poi è stato ampliato a livello nazionale, ovvero il "Protocollo caldo", che norma diversi aspetti: orario d'inizio lavoro, pause, rifornimento d'acqua, acquisto di abiti trasparenti, cappelli, creme solari. La sicurezza dei lavoratori è una priorità. Tuttavia, fondamentale è anche l'adeguamento della retribuzione».

Di quanto parliamo come compenso orario?

«Attualmente la paga media in agricoltura si aggira sugli 11 euro lordi all'ora, con tariffe più o meno alte a seconda che si tratti di operai specializzati o comuni. Netti sono poco meno di 9 euro. Riteniamo che queste retribuzioni non siano adeguate ai tempi che stiamo vivendo. Nel contratto regionale abbiamo chiesto un incremento che va a copertura degli aumenti dell'inflazione, ovvero dell'8,4%. Dalla controparte ci è stata fatta una proposta di neppure la metà di quanto da noi richiesto. Di qui lo sciopero. Coldiretti, Confagricoltura e Cia continuano a lamentare una difficoltà economica del settore a fronte dell'aumento dei costi che anche le aziende hanno subito. Non lo mettiamo in dubbio, ma riteniamo che il costo del lavoro non sia quello che mette in crisi le aziende. Forse bisognerebbe educare anche i consumatori, esponendo nei supermercati il prezzo al quale un prodotto viene pagato all'azienda agricola. Se una mela, pagata 10 centesimi al chilo all'azienda agricola, al supermercato costa 5 euro, probabilmente i problemi non sono assolutamente quelli del costo del lavoro».

Marta Rizzi

La presenza di fauna è un indicatore della salute del suolo

Insomma, al di là dell'aspetto, hanno un ruolo fondamentale nella degradazione della sostanza organica, nella diffusione di funghi e batteri utili di cui si cibano, nonché nell'ossigenazione del suolo aumentandone la porosità, e quindi lo spazio disponibile per acqua e aria.

«Formidabili questi invertebrati edafici! Pertanto, evitiamo di disturbarli il più possibile – è l'invito di Skert –: ad esempio, non sopportano la compattazione del suolo e l'utilizzo indiscriminato dei pesticidi, figuriamoci la cementificazione. Per cui, occhio al consumo di suolo: come dice il vecchio adagio, chi consuma troppo finisce per consumare sé stesso».

Francesco Dal Mas

Mercato dei vini in fibrillazione

Rallentano ancora le vendite di vino nei 3 principali mercati della domanda mondiale, come rileva l'Osservatorio Uiv-Vinitaly su base Nielsen-IQ. Il saldo complessivo del primo semestre nella Grande distribuzione di Usa, Regno Unito e Germania segna un tendenziale dei volumi commercializzati pari a -4,3%, per un valore pari a 13,9 miliardi di euro (-1,5%). Per l'Italia il risultato tra gli scaffali è invece stabile, ma non per questo soddisfacente, con volumi a +0,1% e un controvalore, ancora condizionato dall'inflazione, di 2,3 miliardi di euro (+0,9%).

Però il Consorzio di Tutela della Doc Prosecco è lieto di annunciare un altro record: i 513.569 ettolitri imbottigliati a luglio 2024 segnano una crescita del 12,6% sullo stesso mese del 2023. I sette mesi del 2024 (2.832.173 hl) vanno a stabilire il +5,2% sul medesimo periodo dell'anno precedente, dato che potrebbe preludere a un ottimo risultato finale per l'annata in corso. «Questo record è la prova che i consumatori continuano riconoscere il Prosecco Doc come prodotto di eccellenza, apprezzato per la sua freschezza e giovinezza da persone di tutte le età – commenta il presidente della Doc Prosecco, **Giancarlo Guidolin** –. Sono davvero orgoglioso dei risultati ottenuti, che gratificano la passione e l'incessante lavoro dell'intera filiera costituita da produttori, vinificatori e imbottigliatori, e premiano le attività di tutela, promozione e valorizzazione svolte dal Consorzio con lungimiranza, attenzione alla sostenibilità e all'innovazione: caratteristiche evidentemente necessarie alla durabilità della Denominazione».

Vendemmia. Al via col Pinot

Manca meno di un mese al via della vendemmia che entrerà nel vivo solo dai primi di settembre. I primi grappoli si raccoglieranno in realtà a partire dal 20 di agosto con la varietà del Pinot in anticipo di una settimana sul 2023.

A livello quantitativo l'attesa è per una annata nella media degli ultimi anni, quindi in netto recupero sullo scorso anno segnato da peronospora, flavescenza e forti grandinate. Tutti fenomeni che nel 2024 hanno interessato marginalmente la nostra regione, eccezione fatta per i vigneti a conduzione biologica che in particolare in pianura, subiranno danni severi da peronospora, una malattia difficile da contenere nelle primavere umide e piovose come la stagione trascorsa.

Sul fronte della qualità – fa sapere la Coldiretti – ad oggi le previsioni sono molto buone. Il Pinot grigio con le sue tante denominazioni avrà produzioni in recupero, anche se non si attendono grandi quantità. Per mantenere il primato è importante avere produzioni in linea con le richieste di mercato, e per questo Consorzi di tutela e Filiera produttiva hanno messo in atto una serie di misure, come riduzioni di resa, stoccaggi e, per i prodotti più richiesti, come per il Prosecco, attingimenti e riserve vendemmiali, un sistema di gestione dell'offerta che, in base a quantità e qualità della vendemmia, sappia agire di conseguenza per mantenere una forte attrattività dei nostri vini più importanti.

Acqua, troppa dispersione

In Friuli disperdiamo 42 litri d'acqua ogni 100 immessi nelle tubature degli acquedotti. La gravità della questione, per la verità, è pesantemente condizionata dalle situazioni di Gorizia e Trieste, mentre nelle province di Udine e Pordenone le perdite sono abbondantemente inferiori alla media nazionale. In provincia di Udine si arriva al 21,3 per cento, praticamente la metà della media regionale. Lo ha certificato la Cgia di Mestre. Ogni giorno sono oltre 437 i milioni di litri d'acqua immessi nella rete acquedottistica della regione, mentre la dispersione ammonta a circa 185 milioni. «Le cause sono rotture presenti nelle condotte, età avanzata degli impianti, aspetti amministrativi dovuti a errori di misurazione dei contatori e agli usi non autorizzati. Va altresì segnalato che la presenza di fontanili nei centri urbani, soprattutto nelle zone di montagna, può dar luogo a erogazioni considerevoli e di conseguenza a elevate perdite», spiega Cgia. Nel recente Assestamento di bilancio in Regione è stato approvato un ordine del giorno che impegna la Giunta a prevedere forme di sostegno nei confronti dei gestori delle reti acquedottistiche per il rinnovo di una rete che in alcuni tratti ha 70 anni d'età. È peraltro in corso il progetto di ammodernamento della rete finanziato con circa 50 degli 87,5 milioni Pnrr ottenuti da Ausir, l'Autorità unica per i servizi idrici e rifiuti, che ha destinato 37,3 milioni di fondi Pnrr proprio alla riduzione delle perdite e 16 milioni per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico.

VIA SPALATO. Nella casa circondariale di Udine il doppio dei detenuti rispetto alla capienza. Il garante, Andrea Sandra: «Disinteresse della politica»

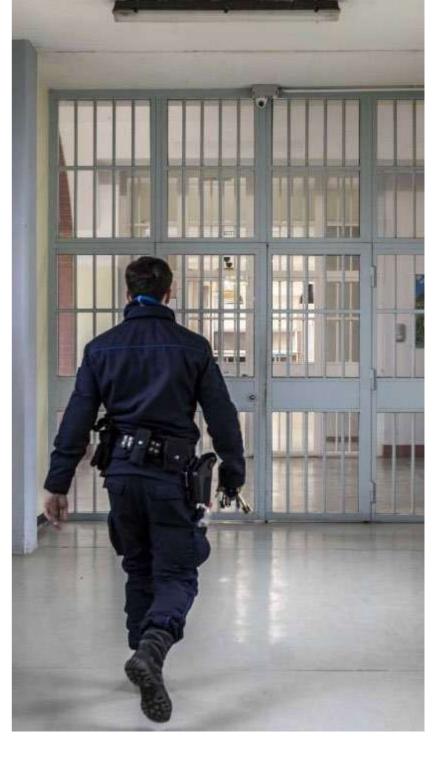
La terribile estate. Proteste anche a Udine

Lunedì 5 agosto. Casa circondariale di Biella. È qui che si conta il 63esimo suicidio accertato del 2024 nelle carceri italiane. A togliersi la vita un uomo albanese di 55 anni. Solo due giorni prima, il 3 agosto, un 31enne marocchino si era ammazzato a Cremona. A Rieti, il 29 luglio, in cella di isolamento, un ragazzo di 25 anni di cui non conosciamo nemmeno la nazionalità. È un ritmo agghiacciante quello che caratterizza il susseguirsi di suicidi del 2024, tanto che si rischia di polverizzare il macabro record del 2025, l'anno orribile che registrò 85 morti dietro le sbarre. Impressionante anche il numero di agenti di polizia penitenziaria che si sono tolti la vita: sono stati 7, l'ultimo venerdì 2 agosto all'Ucciardone, il carcere di Palermo.
Numeri questi che riflettono in maniera drammatica il progressivo deterioramento delle condizioni di vita nelle carceri italiane. Situazione che si acuisce d'estate, quando il caldo la rende ancor più intollerabile. E così è approdata anche a Udine, nella casa circondariale di via Spalato, la protesta dei detenuti che nella serata di mercoledì 31 luglio hanno dato vita a una manifestazione motivata in primo luogo dal cronico sovraffollamento della struttura.

Le proteste a Udine

La situazione è difficile e agosto rappresenta sempre il mese più complesso per chi è in detenzione carceraria – ha osservato il Garante delle persone private delle Libertà del Comune di Udine, **Andrea Sandra,** intervistato su Radio Spazio da Marta Rizzi –. Quest'anno però tutto è reso più complicato da un sovraffollamento ormai fuori controllo che non risparmia Udine dove siamo arrivati a oltre 170 detenuti per una capienza di 80 posti: abbiamo quindi superato il doppio della capacità. In questo momento vengono usate anche le celle destinate all'isolamento. Ciò che più preoccupa è il disinteresse della comunità politica attorno a questo tema, tanto da rimanere sorda a tutte quelle richieste di interventi che potrebbero sollevare da questo problema. Per fortuna va riconosciuto che a Udine c'è un ottimo personale di servizio che in qualche modo riesce a tenere sotto controllo le tensioni, ma questo non può giustificare la mancanza di rimedi. E i rimedi necessariamente si trovano per via politica». «Ad aggravare la situazione – ha aggiunto Sandra – sono quei provvedimenti legislativi che fanno diventare il carcere una soluzione per risolvere problemi di marginalità sociale».

I numeri in Friuli-Venezia Giulia

A confermare il progressivo sovraffollamento delle carceri in Friuli-Venezia Giulia è stato, lunedì 5 agosto, il Garante regionale dei diritti della persona, **Paolo Pittaro,** che ha posto in evidenza i dati emersi da un report del servizio statistico della Regione. «Soffermandoci sulla presenza dei detenuti nelle cinque case circondariali della regione – ha evidenziato in una nota il Garante –, si rileva come la popolazione carceraria fosse pari a 572 unità al 31 dicembre 2022 e a 639 al 31 dicembre 2023, con un aumento dell'11,7% e una presenza di stranieri pari al 39,9%, a fronte di una capienza nazionale di 56.196 detenuti nel 2022 e di 60.166 alla fine del 2023. A tal proposito il report evidenzia come il sovraffollamento, in Friuli-Venezia Giulia, si collochi al terzo posto percentuale fra tutte le regioni». «Sempre in base alle statistiche ufficiali del Ministero della Giustizia – ha aggiunto Pittaro –, tale sovraffollamento è andato ulteriormente aumentando nel 2024, raggiungendo il picco di 711 unità al 30 giugno scorso, pari al 146,9%, passando al 31 luglio a 678 detenuti, il 140,08%, con una percentuale di stranieri del 44,98%».
Nel dettaglio (sempre al 30 giugno): «Il carcere di Tolmezzo, di massima sicurezza, è pressoché in parità (150 detenuti su una capienza di 149), quello di Gorizia presenta un sovraffollamento del 139,6% (74 su 53), quello di Pordenone del 151,35% (56 su 37) e, soprattutto, la casa circondariale di Trieste il 152,6% (229 su 150) e quella di Udine il 177,89 % (169 su 95)». «Che la situazione sia intollerabile – ha concluso il Garante – specie con la particolare calura dei mesi estivi, è evidente: da qui varie proteste e parziali rivolte in vari istituti carcerari, nonché il numero consistente di suicidi tra detenuti e agenti di polizia penitenziaria. Più volte è intervenuto il presidente della Repubblica (da ultimo nella cerimonia estiva "del ventaglio", leggendo pure un accorato appello di una detenuta nella casa circondariale di Brescia) per denunciare tale situazione, richiamando un intervento istituzionale urgente, ma il decreto legge 92 del 4 luglio, attualmente alle Camere per la conversione in legge, nulla dispone per l'immediato».

Anna Piuzzi

a cura della **Cappellania Penitenziaria dell'Arcidiocesi di Udine**

Luci tra le sbarre
Testimonianze dal carcere

Quando il carcere tocca i cuori

L'esperienza pastorale del carcere ha la "bellezza" di poter essere vissuta da diversi punti di vista, non solo dall'interno. Nell'incontro nazionale con tutti i cappellani e volontari degli istituti penitenziari italiani che si è svolto ad Assisi lo scorso aprile, il cardinale Matteo Maria Zuppi nel suo intervento sottolineava come sia importante fare "cultura" sul carcere, per sensibilizzare la società su questo tema così forte e delicato. Oggi vorrei raccontare alcuni piccoli episodi collaterali alla mia esperienza come Cappellano, ma che mi sono rimasti nel cuore e possono aiutare nella riflessione.
Al termine di una celebrazione in una cappella campestre della zona di Tricesimo (dove aiuto con le Messe nel fine settimana) mi si avvicina il sig. Giuseppe, presenti altre persone in un momento conviviale, che mi dice: *"Sa padre, questa settimana ho letto sul giornale dell'ennesimo suicidio in un carcere italiano. Fino ad adesso non avevo mai riflettuto su questo argomento e giravo pagina. Volevo dirle che avendo fatto la sua conoscenza, questa volta mi sono fermato a riflettere su questo problema così importante e la ringrazio per avermi indirettamente dato questa opportunità"*. Ringrazio Giuseppe per la sensibilità e l'esempio di cultura nell'andare oltre i nostri pregiudizi.
Come sappiamo anche dalla cronaca nelle carceri quando arriva l'estate si presenta il problema (se non il dramma in alcuni casi) del caldo soffocante. Così nel mese di luglio tramite la direzione della Casa circondariale mi viene chiesto un aiuto per comprare dei ventilatori per tentare di tamponare la situazione. Mi reco in un noto grande magazzino nei dintorni di Udine (ci tengo a sottolineare, uno dei pochi che alla domenica tiene chiuso) e incontro il responsabile del punto vendita per vedere se riesco a racimolare un po' di sconto… Oltre alla cordialità e all'ascolto attento, arriva la sorpresa: *"Padre i primi tre glieli regalo io, di tasca mia"*. Grazie sig. Giuseppe (sì un altro Giuseppe!), grazie di cuore per questa spontaneità così priva di retorica, ma ricca di concretezza.
Altrettanto gratuito, ma con uno spirito ancora più significativo è il gesto che hanno fatto due detenuti del carcere di Tolmezzo; al termine di una Messa che ho celebrato ho raccontato l'episodio della generosità avuta nel negozio di cui sopra: *"Padre vorremmo contribuire anche noi ad aiutare il caldo del carcere di Udine"*. Non posso dire i nomi, ma cari ragazzi siate certi che il vostro gesto raggiunge il cuore e porta davvero luce tra le sbarre.
"Signore ti preghiamo per tutti coloro che padre Lorenzo incontra in carcere. Concedi loro speranza e la forza di cambiare; accogli il loro pentimento e riempi i loro cuori con la tua grazia". È la Messa di sabato sera nel Duomo di Tricesimo e questa preghiera dei fedeli è stata scritta e letta dai ragazzi nella celebrazione che conclude le tre settimane dell'oratorio estivo. Il parroco, don Dino, pochi giorni prima mi aveva invitato a fare una testimonianza come Cappellano del carcere ai bambini, ragazzi e animatori presenti in una delle mattinate. Un incontro piccolo e semplice, ma sentito e concluso con la preghiera insieme. Partecipando alla celebrazione sono sincero nel dire che non mi aspettavo questa preghiera e mi sono commosso. Erano presenti moltissimi genitori e tanti parrocchiani e credo che un messaggio come questo non sia scontato, soprattutto perché non si deve avere timore nel parlare di queste cose anche ai più piccoli. Un cristiano non nasconde i problemi sotto il tappeto ma con delicatezza, pazienza e forza li affronta, anche nei contesti più impensabili. Grazie anche a questi ragazzi per aver ascoltato e compreso.
Queste sono piccole luci che questa volta illuminano le "sbarre" dall'esterno: piccole, ma significative perché la fede passa attraverso la testimonianza così come Gesù ci ha insegnato a fare nel suo Vangelo.

P. Lorenzo Durandetto C.M.
Cappellano
Casa Circondariale di Udine

Se qualcosa di questa luce ti ha toccato, scrivi i tuoi pensieri e le tue impressioni a lavitacattolica@lavitacattolica.it

Il postferie

Le previsioni di Confindustria Udine. Confartigianato preoccupata per l'edilizia

Famiglie, meno consumi, più Pil

Tutti in ferie, dunque. O quasi. La scorsa settimana ci si chiedeva che cosa dovremmo attenderci al rientro. Come cioè sarà l'autunno. Ci soccorre Confindustria Udine, annunciando che il Pil, il Prodotto interno lordo, sarà al rialzo: lo 0,9% a fine anno, contro lo 0,7 previsto ad aprile, e lo 0,8 il prossimo. Però, attenzione: i consumi delle famiglie saranno ancora segnati dalla prudenza: «Dovrebbero espandersi nel 2024 ad un ritmo inferiore a quello del Pil, +0,6 % – fanno sapere dal Centro Studi di Palazzo Torriani –, e di poco superiore, +0,9%, nel 2025, favoriti dal rafforzamento del mercato del lavoro e dall'incremento delle retribuzioni, ma frenati dall'aumento della propensione al risparmio. Alla crescita il prossimo anno contribuirà anche la ripresa del comparto industriale». La prudenza delle famiglie si vede in questi giorni di vacanza: né al mare né in montagna c'è il tutto esaurito, anche se il maltempo della primavera aveva indotto molti a posticipare i due-tre giorni di vacanza che sempre più vanno a sostituire la settimana tradizionale. Noi, comunque, ci ostiniamo a vedere il bicchiere mezzo pieno.

Le previsioni

Pensa positivo anche il direttore generale di Confindustria Udine, **Michele Nencioni**, quando afferma: «Veniamo da una frenata della crescita industriale iniziata a fine 2022 e ne stiamo subendo ancora i contraccolpi. Tuttavia, le previsioni ci dicono che la crescita è un obiettivo alla nostra portata. Industria 5.0 ci aiuterà nell'ultimo trimestre di quest'anno e incrementeremo il valore aggiunto del comparto industriale nel 2025. Ma c'è la necessità di mettere a terra gli investimenti sul tema del digitale e dell'intelligenza artificiale e serve un piano di incentivi agli investimenti che vada oltre il Pnrr e quindi oltre il 2026: le imprese, infatti, hanno bisogno di orizzonti di medio periodo».

Rallentano gli investimenti

Dopo essere cresciuti nel quadriennio 2019/2023 del 25,8%, gli investimenti sono previsti aumentare nel 2024 solo dell'1,6%, e calare del 2,7% il prossimo anno, risentendo degli ancora elevati costi di finanziamento e del venir meno degli incentivi nel settore edile, compensati soltanto in parte dall'attuazione delle misure previste dal Pnrr. Ed è pure vero che il valore aggiunto dell'industria è previsto portarsi nel 2024 su valori leggermente inferiori a quelli dello scorso anno (-0,6%) mentre – per fortuna (e non solo) – nel 2025 registrerà una variazione positiva (+1,0%), grazie anche alla ripresa dell'export. Ma ecco il punto sul quale far leva: il mercato del lavoro "resta solido". Lo prevede, appunto, Confindustria, seppur ammettendo alti e bassi. L'occupazione, misurata in termini di unità di lavoro, continuerebbe ad aumentare quest'anno, ma subirebbe una decelerazione il prossimo (+1,0% nel 2024, +0,4% nel 2025), anche per il ridimensionamento del comparto edilizio e per una stabilizzazione dopo la vivace crescita registrata negli anni precedenti.

Edilizia senza personale

L'edilizia, si diceva. In allarme è proprio Confartigianato. E lo sapete perché? Le imprese del comparto non riescono a trovare personale. Una difficoltà su cui incidono diversi fattori, spiega il capocategoria regionale di Confartigianato Edilizia Fvg, **Paolo Dri**: «In Friuli-Venezia Giulia scontiamo sicuramente più che in altre aree del Paese il calo demografico e la scarsa attrazione che l'edilizia ha sui giovani. A questa realtà si aggiunge un fenomeno conseguente all'era Covid: nei cantieri della regione c'era ormai una presenza consolidata di operai provenienti dall'Europa dell'Est, da Paesi comunque non molto lontani, che permettevano un rientro a casa ogni 7-15 giorni. E le aziende li stavano preparando per la naturale successione dei dipendenti che sarebbero andati in pensione. Con il fermo e il rallentamento delle attività avvenuti durante la pandemia, coloro che non potevano permettersi di pagare l'affitto senza lavorare, e soprattutto gli operai più specializzati, se ne sono andati verso Austria e Germania, dove non c'è stato il blocco delle attività nella misura che c'è stata da noi». Da allora, conclude Dri, «il flusso di questi operai si è spostato, lasciandoci senza la manodopera che avevamo formato».
È un problema segnalato dal 67,5% delle aziende della regione. Complice anche questa difficoltà, il Friuli-Venezia Giulia è al terzultimo posto in Italia per il tasso di variazione degli addetti delle micro e piccole imprese delle costruzioni rispetto al periodo pre-crisi (2019): +11,2% contro la media nazionale del +18,0%. Se consideriamo le sole imprese artigiane edili e dei settori affini la crescita è ancora più contenuta, attestandosi al +8,9%. Il Friuli-Venezia Giulia, si badi, è comunque la seconda regione in Italia per dimensioni delle imprese artigiane nel settore, con una media di 3,44 dipendenti (in Italia 2,43), seconda sola al Trentino-Alto Adige, che conta 4,41 addetti per impresa. Le province di Udine e Trieste sono ai primi posti della classifica provinciale con aziende che hanno, rispettivamente, una media di 3,44 e 3,28 dipendenti. In regione, inoltre, i lavori per il Pnrr stanno determinando un aumento dell'occupazione nel settore stimato del 6,2% nel triennio 2023-2026, rispetto a una media italiana del 6,2 per cento.

F.D.M.

ASSISTENZA. La Regione affronta il più grave problema sociale dei prossimi anni: la domiciliarità dei non autosufficienti

In Friuli 100 mila anziani con difficoltà funzionali

La vacanza offre, con il riposo, l'opportunità di pensare, di approfondire, di interpretare il futuro. Ciò che ci aspetta sul piano economico lo abbiamo visto nell'articolo qui sopra. Quanto alle tematiche sociali, la cronaca rilancia un interrogativo che è tipico di questi giorni: il "vecchietto dove lo metto?".
Il tema – che è poi quello della "domiciliarità comunitaria per i non autosufficienti" – è stato affrontato dal Consiglio delle autonomie locali con l'assessore regionale Riccardo Riccardi impegnato a realizzare un solido progetto sperimentale. E i dati che Riccardi ha esposto obbligano ad una severa riflessione. «Se oggi (dati gennaio 2023) i 65enni residenti in Friuli-Venezia Giulia sono 321.370, ovvero il 26,9% della popolazione – ha detto l'assessore – nel 2030 saranno 348.710, ovvero poco meno del 30% dei residenti. I dati Istat ci dicono che oggi 91.269 anziani hanno gravi difficoltà nelle attività funzionali di base e, di questi, oltre 67mila hanno gravi difficoltà nel camminare, salire o scendere le scale senza l'aiuto di una persona o il ricorso ad ausili. Infine, circa 13.498 persone sono affette da demenze senili o Alzheimer. Le proiezioni statistiche prevedono che nel breve orizzonte (2030) le persone affette da demenze aumenteranno a oltre 14mila in un panorama di centomila anziani con difficoltà funzionali dei quali 72.880 con gravi difficoltà nella mobilità personale».
Secondo l'esponente della Giunta, c'è solo un modo per affrontare un panorama di questo genere ed è quello di potenziare il sistema delle cure territoriali e di prossimità coinvolgendo le realtà del Terzo Settore attive sul territorio. In questo disegno si inserisce il progetto della Domiciliarità comunitaria che prevede l'incremento dell'assistenza sociosanitaria domiciliare con l'obiettivo di prevenire l'istituzionalizzazione (ovvero il ricovero nelle strutture protette) e l'ampliamento della personalizzazione e continuità della presa in carico a domicilio. Ma nel progetto presentato dall'assessore un capitolo particolare riguarda anche il sostegno ai caregiver, la promozione del volontariato e della solidarietà comunitaria. La sfida più grande che ci presenta questa evoluzione è quella della ricostruzione della socialità.

Nel 2030 gli over 65 saranno il 30%

Il progetto prevede che siano attuate modalità di co-progettazione e co-programmazione da parte dei soggetti coinvolti dall'azione anche con il ricorso al budget di salute per l'assistenza degli anziani non autosufficienti a domicilio. Ciò significa che le risorse dei Lea (Livelli essenziali assistenza) devono essere garantite ai cittadini a prescindere dal luogo nel quale la cura viene prestata. Questo sostiene la libertà di scelta della persona che può, quindi, decidere di essere assistita nel proprio ambiente familiare. La sperimentazione è già stata avviata sul territorio di Sacile, Udine e Trieste coinvolgendo le Aziende sanitarie, i Servizi sociali dei Comuni, gli enti del Terzo Settore e le Associazioni dei familiari di persone affette da demenza.

Ecco le nostre regine di spada

Da Carlino e Udine a Parigi. Strepitoso oro targato Friuli

Mara Navarria: «È l'ora di appendere la spada al chiodo. Ora mi affaccio a una nuova vita. Le mie passioni? Fotografia e creazione di gioielli»

Non poteva desiderare collana migliore, ammette. Lei che ama i gioielli. «Tutti hanno parlato di queste medaglie con incastonati alcuni pezzi della Torre Eiffel, ma averne una tra le mani, tra l'altro la più preziosa, è stupendo. Anche se a distanza di giorni devo ancora realizzare cosa siamo riuscite a fare su quella pedana…». Atleta, mamma e moglie, la 39 enne di Carlino, **Mara Navarria** – dopo numerosi prestigiosi traguardi sportivi tra cui il bronzo di Tokyo 2020 – ora nella sua "fornitissima" bacheca ha aggiunto anche il titolo più bello, quello olimpico "targato" Parigi 2024, nella competizione a squadre di spada.

Ci racconta cosa ha provato a uscire vittoriosa, con le "colleghe" Giulia Rizzi, Rossella Fiamingo e Alberta Santuccio, da quello che è il tempio della scherma francese impazzito per le beniamine di casa?

«A parte una trentina di italiani – i nostri affetti e i comandanti dei nostri gruppi sportivi – tutto il pubblico continuava a incitare le proprie atlete e a cantare la "Marsigliese". Essere lì, nella pedana del Grand Palais dove tra l'altro ho fatto il mio primo Mondiale nel 2010, e uscire da campionesse è stato spettacolare».

Una medaglia così ha una storia dietro…

«Certo, fatta di sconfitte, tanto lavoro, sacrifici, grandi partenze, tanti ritorni, tanti aeroporti, treni presi e persi, ritardi, feste saltate… Ma anche tanta condivisione con la mia famiglia, con gli amici, con Carlino, col Friuli e tutta Italia, con l'Esercito, il mio gruppo sportivo… Dopo tanta fatica anche grandi dimostrazioni di affetto. Dai compagni di classe che non sentivo da tempo agli amici di mio figlio. Tutto ciò che sto ricevendo in questi giorni mi sta ripagando di tante lacrime amare, di tante medaglie che non erano d'oro, di tanti cinema persi perché nel week end dovevo studiare avendo dedicato tutto il resto del tempo all'allenamento».

Che dediche ci sono per questo oro?

«Alla famiglia e alle persone che hanno vissuto con me questo percorso, i maestri, il mio allenatore mentale e poi chi sta dietro le quinte: chi cura la comunicazione, il mio fisioterapista, la dottoressa che mi ha fatto infiltrazioni il 18 luglio *(il 30 la conquista della medaglia, ndr.)*. Un pezzo lo dedico anche a Nathalie Moellhausen, una compagna di squadra che ha subito un intervento. E poi a tutti quei bambini e ragazzini che erano presenti al mio rientro in aeroporto, a quelli che mi stanno scrivendo per chiedere come si diventa campioni, ai piccoli del Cjarlins Muzane *(squadra di calcio con sede a Carlino, ndr.)*. Quando ero sotto la Torre Eiffel a battermi per l'oro olimpico ho pensato a me bambina. Auguro a tutti loro che possano sognare in grande e qualsiasi sia il loro obiettivo, sportivo e non, sappiano che bisogna lavorare tanto e crederci».

Lei a Parigi è stata capitana. Quanta responsabilità in questo ruolo?

«È complicato, ma è pure bello poter sostenere, consigliare, esultare. Ho cominciato a motivare le mie compagne di squadra ancora prima di mettere piede nel palazzetto, a partire dal "buongiorno". Bisogna conoscere bene ciascuna di loro. C'è chi vuole parlare, chi no, chi vuole un consiglio, chi un urlo… Sono momenti in cui devi anche calmare le emozioni, spesso bleffando, quando sei tu ad essere più agitata di loro, ma devi far vedere che comunque sei lì per loro se ne hanno bisogno. Con Giulia, quando ha finito i suoi match e piangeva, ci siamo abbracciate e sostenute a vicenda, per non cadere a terra tanta era la tensione».

In Francia c'era un bel pezzo della sua famiglia. Cosa ha significato?

«Per me è stato importantissimo. Mamma alla fine è riuscita a venire, c'era mio marito e mio figlio e, col suo fidanzato, anche Giulia Zanichelli che mi cura la comunicazione, ma in quel momento erano lì come amici».

Qual è il valore di una famiglia così unita?

«A casa mia si è sempre respirato questo forte legame. Io sono la seconda di quattro fratelli e avere una famiglia numerosa ha aiutato. Nei momenti difficili ho sempre avuto una scelta, ho sempre avuto numeri a cui chiamare per chiedere aiuto… Ora per gli altri ci sarà anche il mio telefono».

Cosa le ha detto suo figlio Samuele quando l'ha vista con la medaglia?

«Mi guardava in silenzio. Mi ha abbracciata fortissimo e non si staccava più. Credo che questa esperienza inusuale possa essere utile anche a lui nella vita…».

È bello avere una mamma oro olimpico…

«Potrei fare mille nomi, ma ne faccio uno per tutti. Il suo amico Giacomo ha detto: "La tua mamma sarà pure campionessa, ma è quella che mi fa quei buonissimi pancake…". Ecco, vorrei trasmettere questo messaggio. Sono una persona normale che una volta in pedana ha sempre dato il tutto per tutto. Anche nella vita si deve fare sempre del proprio meglio….».

E suo marito Andrea Lo Coco, nonché preparatore atletico, cosa le ha detto?

«Devo smentirla, dal 1° agosto l'ho licenziato. Ma è contentissimo, perché coroniamo un sogno come coppia; ci siamo conosciuti all'Università a Gemona, a Scienze motorie. Lui sa cosa c'è dietro a questa medaglia: lacrime, lavoro, coordinamento di viaggi, babysitter, organizzazione della casa. Ci eravamo fatti una promessa: di passarci il testimone una volta concluso il mio percorso di atleta. Così sarà: ora lo spazio è suo, anche professionalmente se vorrà impegnarsi di più come preparatore atletico…».

Mara Navarria mostra l'oro olimpico, col marito Andrea e il figlio Samuele

Quanto di "friulano" c'è in lei?

«Tanto. Sono tosta, creativa, con due belle spalle anche in senso fisico. Per questo ho sempre aiutato mio padre nell'orto e in giardino. Prima di partire per la Francia ho potato le rose, con i preziosi consigli del mio vicino di casa. Il silenzio attorno, le rondini in cielo, il verde e la natura "potenti" che abbiamo in questa terra ti ricarica di energia. L'ho sempre portata dentro di me, anche a Parigi…».

L'Olimpiade di Francia, non lo ha nascosto, segna l'ultimo atto di una strepitosa carriera. Domani Mara cosa farà?

«Con questa medaglia al collo mi affaccio a quella che sarà una vita diversa, mi auguro. Sono soddisfatta della mia carriera sportiva per questo, con amorevolezza, appendo al chiodo la mia spada che per tanto tempo è stata un prolungamento della mia mano. Il domani? Ho tantissime idee, ho studiato per il mio futuro anche se mai avrei pensato che arrivasse alla soglia dei 40 anni. E ho pure grandi passioni: la fotografia e la creazione di gioielli. Staremo a vedere… Intanto sono attorniata da persone che mi vogliono bene e che mi hanno sempre consigliata per il meglio. Non è scontato, sono fortunata…».

Monika Pascolo

SCIABOLA

Parigi "amara" per Michela Battiston

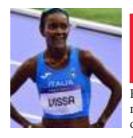
È stata purtroppo eliminata al primo turno – nella prova individuale di sciabola di Parigi – la friulana di Malisana, Michela Battiston, alla sua seconda Olimpiade dopo Tokyo 2020. Classe 1997, atleta del gruppo sportivo dell'Aeronautica Militare, ha partecipato anche alla gara a squadre con Chiara Mormile, Martina Criscio e Irene Vecchi: perdendo con Ucraina e Ungheria e vincendo con l'Algeria, la nazionale azzurra ha concluso il torneo olimpico al 7° posto.

JUDO

Tavano e Toniolo, quarte nella gara a squadre

Arrivando a un passo dal podio, la squadra mista azzurra di judo è tornata da Parigi con un quarto posto in tasca. Schierate sul tatami anche la friulana Asya Tavano *(a sx)* e la triestina Veronica Toniolo *(a dx)* che nella competizione individuale avevano ceduto al primo turno. Le due judoka sono giovani e di sicuro potranno essere protagoniste ai Giochi di Los Angeles 2028.

ATELTICA-1500 METRI

"Sinta", tempo strepitoso e ripescaggio

Nei 1500 metri, martedì 6 agosto, Sintayehu Vissa, campionessa di Bertiolo, ha fatto registrare un ottimo crono correndo in 4.00.69, miglior tempo italiano dal 1982 e seconda azzurra di sempre. Purtroppo l'ottavo posto in batteria (passavano le prime sei) non è stato sufficiente per andare direttamente in semifinale. "Sinta", nata in Etiopia nel 1996, tornerà in pista mercoledì 7, in mattinata, nel turno di ripescaggio. A tifare per lei anche l'Afds, perché l'atleta è la prima iscritta dell'Associazione friulana donatori di sangue a partecipare alle Olimpiadi.

Inseguimento a squadre, il quartetto per il bronzo

Nell'inseguimento a squadre di ciclismo su pista, alle Olimpiadi di Parigi il quartetto che fu oro a Tokyo – con in squadra anche il bujese Jonathan Milan –, martedì 6 agosto è stato battuto dall'Australia e, dunque, non correrà per l'oro. Filippo Ganna, Simone Consonni, Francesco Lamon e il campione bujese, cercheranno di conquistare il bronzo, mercoledì 7 agosto.

Giulia Rizzi: «Non è finita. Adesso sogno Los Angeles 2028. Avrò l'età che ha Mara oggi»

Ha iniziato a praticare scherma a sei anni. Insieme al fratello Lorenzo. Grazie a mamma Paola che non ne poteva più delle liti tra i due figli, che finivano sempre in duelli tra spadaccini «con tutto quello che capitava a tiro: mestoli, posate, …». Così, d'accordo papà Lorenzo li ha iscritti in palestra. «Dove avremmo potuto sfogarci, senza farci male…». Sorride ricordando quei tempi la neo campionessa olimpica della spada a squadre **Giulia Rizzi**. Da allora di anni ne sono passati 29 e da quella pedana in cui era salita bambina, non è più scesa. Udinese, classe 1989, continua – a ragione – a sorridere. È tornata dalle Olimpiadi di Parigi con un meraviglioso oro al collo, conquistato in finale assieme all'altra friulana azzurra, Mara Navarria da Carlino *(l'intervista nella pagina a fianco)*, e alle siciliane Rossella Fiamingo e Alberta Santuccio. Nel suo palmares c'era già una collezione di risultati importanti, tra i quali un oro e due argenti individuali in Coppa del Mondo e l'oro europeo a squadre.

Mamma ci aveva visto lungo…

«Eh sì. Ricordo che anche io e Lorenzo ci siamo appassionati alla scherma guardando in tv le Olimpiadi. Tutto poi è iniziato all'Asu Udine, dove mamma ci aveva iscritti…».

Giulia, dietro al suo titolo olimpico cosa c'è?

«Tantissimo lavoro, nel triennio e soprattutto in questo ultimo anno, perché i risultati non arrivano senza sacrificio. E poi ci sono anche svariati cambiamenti. Sono tornata in Italia da poco dopo aver vissuto per 6 anni proprio a Parigi, dove mi sono trasferita per allenarmi. Insomma, dietro all'oro ci sono un misto di emozioni e cambiamenti…».

Un ritorno nella capitale francese di quelli che non si dimenticano…

«Sembra proprio una coincidenza: sono venuta via da Parigi per poi ritornarci a gareggiare, tornando a casa, nella mia Udine, con una medaglia d'oro al collo. È un'emozione impagabile, anche perché cambiare vita, andare all'estero per allenarsi non sempre è facile. Anzi, posso dire che è stata una delle sfide sportive più difficili della mia vita. Non sei nel tuo Paese, devi scegliere maestro, preparatore atletico, fisioterapista: sono tutti cambiamenti che comunque sono difficili da gestire. Però poi sono ritornata alla base e i risultati si sono visti. Insomma, ne valeva la pena».

Il 30 luglio in finale avete battuto la squadra francese, padrona di casa. Cosa si prova a raggiungere un risultato del genere?

«È difficile descriverlo. Sono emozioni che non avevo mai provato prima e che capitano poche volte nella vita. Eravamo al settimo cielo, e parlo anche per le mie compagne di squadra. Provi un'immensa felicità e ti senti un po' come sospeso su una nuvola, leggero…».

Giulia, lei è arrivata ad essere campionessa olimpica non più giovanissima, sportivamente parlando...

«*(sorride, ndr.)* È una sottolineatura, quella sull'età, che in questi giorni i giornalisti mi hanno fatto più volte. Penso che ognuno abbia il suo percorso personale. Certo, la medaglia olimpica è quella che si vede, ma io sono già stata in Nazionale per diversi anni. Non arrivo dal nulla a 35 anni. Probabilmente all'epoca non avevo quel guizzo che mi avrebbe consentito di entrare in squadra l'anno dell'Olimpiade e del Mondiale».

A chi dedica l'oro?

«Senza dubbio alla mia famiglia: ai miei genitori e a mio fratello. Sono le persone che mi hanno sempre sostenuta in tutto in questa vita sportiva e ci hanno creduto sempre, forse anche più di me… Senza loro nulla sarebbe stato possibile, io li adoro. E tutto questo è per loro. Con cui tra qualche giorno condividerò una doppia felicità: sarò zia della piccola Dora, perché Lorenzo sta per diventare padre…».

Si aspettava un'accoglienza del genere al rientro in Friuli?

«Così affettuosa no. Mi sono addirittura commossa: è stata un'accoglienza genuina, con tante persone presenti che nemmeno sono riuscita a salutare tutte. E poi la casa piena di fiori… Un'emozione che non so descrivere, ma so per certo che mi porterò sempre nel cuore».

Giulia e Mara *(Navarria, ndr.)*: due friulane a Parigi. Come vi siete sostenute nell'impresa?

«Siamo sempre state compagne di stanza, in tutte le gare, in tutti i ritiri e pure all'Olimpiade. Condividiamo tanto, il fatto di essere friulane e anche tanti ricordi perché siamo le veterane del gruppo. Ne abbiamo fatte di cose insieme… Quindi, non potevo trovare compagna di squadra e di stanza migliore. Abbiamo in comune, forse anche per l'età e l'esperienza, la capacità di affrontare le sfide, non dico alla leggera, ma sapendo gestire le situazioni più difficili, a volte buttandola sul ridere. Nei momenti più difficili credo che siamo state indispensabili l'una per l'altra».

Cosa c'è nel futuro di Giulia? Ancora scherma?

«Credo di sì. Al momento mi sono tolta questa soddisfazione, ma domani ci sarà ancora scherma nella mia vita, come atleta di certo per qualche anno e poi, perché no, anche come maestra».

Se le dico Los Angeles 2028?

«Adesso non mi proietto ancora così lontano. Però, come sto dicendo in questi giorni, se avessi saputo che le Olimpiadi potevano essere così belle, le avrei fatte prima! A parte gli scherzi, mi piacerebbe provare ad arrivare fino a Los Angeles e avrei in quel momento l'età che ha Mara oggi. Quindi, tutto è possibile. Quest'anno ho cambiato maestro: lavoro con Roberto Cirillo, lo stesso insegnante di Mara; è la persona che mi ha portato a un cambiamento nella mia scherma e vorrei dare continuità al progetto. Dopo questi risultati so che sono sulla strada giusta».

Servizi di Monika Pascolo

Giulia Rizzi è di Udine

Il quartetto campione olimpico con le friulane Mara Navarria (prima a sx) e Giulia Rizzi (prima a dx)

Ascolta l'intervista con Giulia Rizzi su Radio Spazio

Andrà in onda giovedì 8 agosto nella rubrica "Sotto la lente" alle 7.30, 9.30 e 12.30 e sarà disponibile in podcast sul sito www.radiospazio.it

Medio Oriente. Preoccupa l'escalation. La 27enne musicoterapeuta friulana nel Paese dei Cedri: «Ho deciso di restare»

Libano, ore di tensione. Code all'aeroporto. Tosolini: «Qui si vive in un clima surreale»

«È una situazione surreale. Nonostante la tensione sia palpabile e i titoli di giornale richiamino il rischio di un'escalation militare, qui in Libano le persone comuni sono talmente abituate all'instabilità che pur consapevoli e preoccupate della situazione stanno vivendo come sempre la loro quotidianità». Racconta così **Sara Tosolini** – ventisettenne friulana di Cavalicco – l'atmosfera che si respira in queste ore in Libano. Musicoterapeuta, Tosolini è impegnata in un progetto dell'associazione «Music and Resilience» nel campo profughi palestinese Beddawi Camp, a Tripoli. «Il contrasto con il panico che ha colto gli stranieri è evidentissimo – prosegue Tosolini –, sappiamo che ci sono lunghe file all'aeroporto di Beirut perché gran parte delle persone sta cercando di rientrare. Io ho scelto di restare: pur in una situazione fragile come questa, mi sento abbastanza tranquilla. Certo, abbiamo dovuto adattare le nostre attività, cambiare programmi, ma il nostro impegno al fianco della popolazione palestinese prosegue».

Il confine tra Libano e Israele

Sara T. con i palestinesi profughi in Libano

L'aggravarsi della situazione

Le grosse code all'aeroporto Rafic Hariri di Beirut, l'unico del Libano, di cui parla Tosolini, hanno iniziato a formarsi domenica, dopo che i Governi di diversi Paesi occidentali, Italia compresa, hanno consigliato ai loro cittadini di lasciare il paese per i timori di una nuova guerra tra Israele e il gruppo paramilitare libanese Hezbollah, sostenuto dall'Iran. Ad aggravare la già difficile situazione la morte, il 28 luglio, di 12 ragazzini in un campo di calcio sulle Alture del Golan – un'area abitata dalla minoranza drusa israeliana –, per il lancio di un razzo attribuito a Hezbollah, e la successiva risposta delle Truppe di difesa israeliane (Idf) in sette aree nel Sud del Libano. E poi – ancor di più – gli omicidi mirati del capo dell'ufficio politico di Hamas, Ismail Haniyeh, a Teheran, e del comandante militare senior di Hezbollah, Fouad Shokor, a Beirut, da parte di Israele. Tanto Hezbollah quanto Teheran hanno promesso una ritorsione.

Libano in grave crisi

«La situazione nell'area varia di giorno in giorno ed è impossibile disegnare degli scenari» ha spiegato al Sir **suor Myrna Farah**, religiosa libanese delle Suore della Carità di Santa Giovanna Antida Thouret. A cinque anni dallo scoppio di una crisi finanziaria senza precedenti e dalle rivolte popolari contro una classe politica ritenuta corrotta, il Paese dei Cedri si trova senza un governo e con lo spettro di un nuovo conflitto armato con Israele. Le poche speranze che avevano accompagnato le elezioni del maggio 2022 sono andate presto in frantumi. Hezbollah ha perso la maggioranza parlamentare, ma è riuscito, comunque, ad eleggere il presidente del parlamento, Nabih Berri. Nessun accordo è stato trovato, invece, sul nome del Presidente della Repubblica (che per legge deve cadere su un maronita) ed è così che il primo ministro sunnita Najb Miqati, in carica per gestire i soli affari ordinari, ne ha assunto le funzioni ad interim. «Il Libano è in una situazione gravissima – prosegue suor Myrna –. Il Parlamento non si riunisce in pratica da due anni, nonostante i problemi economici non è stata fatta nessuna legge, se non per aumentare le tasse». E naturalmente il caos istituzionale e politico pesa, in primis, sulla popolazione. «L'80% dei libanesi vive in uno stato di povertà e in una situazione di grande incertezza rispetto all'alimentazione, l'accesso all'acqua potabile e alle cure mediche. Il popolo libanese ha un grande spirito di resilienza – osserva suor Myrna –, ma quando il dolore è troppo grande non si parla più, e il silenzio diventa l'unica forma di linguaggio. La popolazione è talmente presa dai bisogni primari, dal mangiare, dal bere, dal reperire le medicine, la benzina, che non ha più le forze né il tempo di pensare ad altro che a sopravvivere. E contro chi dovrebbero poi protestare, verso quale istituzione?».

L'attesa dell'Iran

Intanto c'è grande allerta rispetto a quella che dovrebbe essere l'imminente risposta militare dell'Iran all'uccisione di Haniyeh, attribuita a Israele (anche se mai rivendicata da Tel Aviv). «La situazione interna al Paese è di grande paura – racconta **Simin,** mediatrice culturale iraniana che da tempo vive e lavora in Friuli –, la paura, certo non nuova, di una guerra regionale è concreta. La percezione di tutti è che questa volta la situazione sia particolarmente grave. C'è però un grande fatalismo, il popolo iraniano negli ultimi anni ha vissuto una crisi dietro l'altra, feroci repressioni della legittima richiesta di diritti minimi, difficoltà economiche che sembrano non avere fine. Questo fa sì che le persone siano rassegnate». «Uccidere Haniyeh a Teheran, proprio nei giorni dell'insediamento del nuovo presidente – prosegue la giovane – è stato da parte di Israele un azzardo pericolosissimo, è come se avesse attraversato una linea rossa, andando a dare forza proprio alla parte più oltranzista del regime, non certo alla più dialogante. Come molti, sono portata a pensare che l'attacco di Teheran sarà contenuto e mirato, semplicemente perché l'Iran non può permettersi una guerra in questo momento, ma il Medio Oriente ci ha abituati alla follia, a volte temo che possiamo aspettarci davvero di tutto».

Anna Piuzzi

Venezuela, situazione tesa. Maduro non arretra

Resta tesissima la situazione in Venezuela dopo la contestata vittoria di Nicolas Maduro alle elezioni di domenica 28 luglio. Il Paese infatti è ancora sull'orlo del caos, innumerevoli gli scontri e durissima la repressione delle manifestazioni di piazza. L'ong Covavic, in un primo rapporto sulle violazioni dei diritti umani, denuncia più di 1.200 arresti, 14 esecuzioni extragiudiziali, 168 detenzioni arbitrarie e 16 sparizioni forzate.
Intanto lunedì 5 agosto l'opposizione venezuelana si è rivolta alle forze armate del paese chiedendo di fermare la repressione e smettere di sostenere il presidente Nicolás Maduro.
In base ai dati dell'opposizione – ritenuti credibili da media, organizzazioni internazionali e da vari paesi, tra cui Stati Uniti e Unione Europea – il vero vincitore è stato Edmundo González Urrutia, il candidato dell'opposizione, con una percentuale intorno al 66 per cento. González e María Corina Machado, la leader dell'opposizione, hanno scritto una lettera aperta ai comandanti e ai membri della polizia e delle forze armate, invitandoli a non essere «complici» del «colpo di stato» di Maduro e a mettersi invece «dalla parte del popolo». Il governo ha reagito subito all'appello di González e Machado, facendoli incriminare. Il procuratore generale Tarek Saab, stretto alleato di Maduro, li ha accusati di aver incitato alla ribellione la polizia e le forze armate.

A confermare la situazione di incertezza è anche mons.Mario Moronta Rodríguez, vicepresidente della Conferenza episcopale venezuelana e vescovo di San Cristóbal, che al Sir ha dichiarato: «Noi vescovi restiamo in stretto contatto, abbiamo avuto diversi incontri, anche per valutare la situazione in ciascuna regione. Vediamo ancora molta incertezza. Ci sono state manifestazioni, alcune di natura piuttosto violenta, purtroppo, con numerosi morti e feriti, sia tra i civili che tra la polizia, ma le persone stanno manifestando anche con vari mezzi pacifici per mostrare il loro disaccordo e chiedere che la volontà della gente sia ascoltata». «Stiamo davvero vivendo un evento insolito e senza precedenti, come affermano alcuni storici – ha proseguito mons. Moronta Rodríguez –. Ma voglio garantire che la Chiesa, attraverso non solo i vescovi ma anche i sacerdoti, i diaconi e tanti operatori pastorali laici, ha intensificato la propria presenza e vicinanza al fianco della gente, per manifestare la sua prossimità».

Mons. Moronta Rodriguez: intensifichiamo la vicinanza al fianco della gente

UDINE. Ok al progetto per Centro per l'impiego e Organismo pagatore

Uffici regionali all'ex Caserma Osoppo

Prosegue l'iter che porterà a ospitare, all'interno dell'ex caserma Osoppo, a Udine, nell'ambito del progetto Experimental City, diversi uffici regionali. In particolare, secondo l'accordo di programma stipulato tra Regione e Comune all'interno del corpo ovest del complesso principale troveranno nuova sede il Centro per l'impiego della città di Udine e l'Organismo pagatore regionale, in virtù di una convenzione firmata a dicembre 2023.
Come previsto dal documento, la Regione si era impegnata a concedere al Comune un importo di 3,5 milioni di euro per completare la ristrutturazione della ex caserma; il Comune invece si impegna a concedere entro fine 2025 per una durata non inferiore a 25 anni e gratuitamente a favore dell'Amministrazione regionale spazi arredati da destinarsi a finalità istituzionali regionali, per una estensione minima di 1.500 metri quadrati. Nello stesso stabile inoltre troverà spazio, con un finanziamento Pnrr da 4 milioni, anche il nuovo Centro per l'impiego.
Il progetto di fattibilità tecnico–economica, approvato martedì 6 agosto dalla Giunta comunale su proposta dell'assessore ai Lavori Pubblici, Ivano Marchiol, mette le basi per la riqualificazione e l'allestimento a uffici dei due piani dello stabile, al momento ancora al grezzo. A lavori terminati, all'interno dei nuovi spazi potranno lavorare oltre 100 persone, una cinquantina per l'Organismo pagatore e oltre sessanta per quel che riguarda invece il Centro per l'impiego. Quest'ultimo sarà una struttura molto grande, dotata di spazio accoglienza, bacheche virtuali, sala d'attesa ed emeroteca, oltre ad uffici front e back office, sale riunioni, aule flessibili per formazione. Lo spazio a disposizione è particolarmente vasto poiché i due piani, un tempo adibiti a magazzini e camerate, contano circa 2.800 metri quadrati calpestabili.
Sulle coperture sarà realizzato anche un impianto fotovoltaico costituito da 120 pannelli da 430 Wp, per un totale di 51,6 kWp.

L'edificio, ancora al grezzo, che ospiterà gli uffici regionali

IMPOSTA SOGGIORNO
In Friuli-V.G. vale 6 milioni

Il Fvg ha registrato un gettito di 6 milioni di euro dall'imposta di soggiorno nel 2023, segnando un aumento del 17,3% rispetto ai 5,1 milioni di euro del 2022. Secondo uno studio della fondazione Think Tank Nord Est, questo incremento è dovuto sia alla tendenza positiva del movimento turistico sia all'introduzione dell'imposta in nuovi comuni come Tarvisio, Muggia, Cividale e Palmanova, portando il totale a 14. A Trieste l'imposta ha generato 2.148.000 euro, con un incremento del 27,1% rispetto all'anno precedente, superando Lignano, che ha incamerato 2.136.000 euro (+1,8%). Grado ha visto un aumento del 5,3%, superando il milione di euro. Tarvisio, nel suo primo anno di applicazione, ha raccolto circa 186mila euro, mentre Palmanova 143.560 euro. Le entrate da Muggia, Forni di Sopra e Arta Terme sono state rispettivamente di 55mila, 63mila e 51mila euro.
Per il 2024, i bilanci di previsione stimano un gettito di quasi 5,8 milioni di euro. Antonio Simeoni, vice presidente della Fondazione, ha sottolineato l'importanza del turismo per l'economia regionale e delle risorse dell'imposta che «sono fondamentali per garantire servizi di qualità sul territorio e vanno utilizzate per gestire in maniera efficiente e sostenibile il sistema di accoglienza, oltre che per sviluppare l'attrattività delle destinazioni stesse».

Notizie flash

HATTIVA LAB. Cda tutto al femminile

Un cda ancora tutto al femminile, quello della onlus udinese Hattiva Lab (quasi due milioni di fatturato, 54 dipendenti, numerosi collaboratori). La cooperativa ha confermato le socie Paola Benini ed Emanuela Riotto rispettivamente presidente e vicepresidente e le consigliere Chiara Giacomello, Ilaria Meglio e Giulia Taboga. Nel 2023 Hattiva Lab ha seguito oltre 100 persone con disabilità, ha effettuato più di 1.300 interventi educativi e sanitari a minori con BES (bisogni educativi speciali), ha erogato 1.200 consulenze.

WEST NILE. Presente nell'1% delle zanzare

La presenza del virus West Nile nelle zanzare campionate in Veneto e Friuli-V.G. si attesta intorno all'1%. A dirlo l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (Izsve). Nonostante la circolazione del virus nelle zanzare sia moderata – precisa l'istituto – il rischio per la salute umana non va sottovalutato. 64 le trappole per la cattura delle zanzare in Fvg.

Il fatturato – 160 miliardi – crescerà ancora se sarà approvata la compartecipazione regionale ai proventi

Il gioco d'azzardo in Italia: lucro per lo Stato, profitto per le Regioni

Mi occupo di gioco d'azzardo dal 1993. Alla fine del secolo scorso, mi ci vollero più di tre anni per trovare un giocatore d'azzardo in Friuli-Venezia Giulia e altri due per avviare il primo gruppo di terapia a Campoformido. Allora, nella nostra Regione e in Italia, il gioco d'azzardo era un fenomeno marginale.
Oggi, con l'avvenuta legalizzazione dell'azzardo, secondo i dati dell'Istituto superiore di Sanità aggiornati al 2018, 1.500.000 persone sono affette da gioco d'azzardo patologico e altre 1.400.000 hanno comportamenti a rischio moderato. Inoltre, nonostante i divieti, almeno il 29% dei minorenni gioca d'azzardo e il 6.5% di questi mostra problematiche a rischio patologico.
Il gioco d'azzardo impatta negativamente anche su chiunque sia in relazione con il giocatore: familiari, parenti, amici, datori di lavoro, colleghi, dipendenti, clienti. Tra i familiari, subiscono conseguenze negative anche soggetti fragili, come ad esempio i figli minorenni. Ricerche scientifiche accreditate condotte su popolazioni estere dimostrano un "danno collaterale" per almeno cinque persone attorno ad ogni giocatore. Parliamo di almeno 7.500.000 persone vittime di "gioco d'azzardo passivo", considerando solo i giocatori patologici. In totale, l'azzardo in Italia coinvolge quindi attualmente almeno 9 milioni di persone.
L'impatto sulla qualità della vita e sulla salute dei giocatori e dei loro prossimi è molteplice: danni finanziari, indebitamento, relazioni compromesse, aumento dei conflitti, disagio psicologico, dipendenze, aumento della mortalità, problemi lavorativi e scolastici, trascuratezza delle responsabilità e azioni criminali. Negli ultimi anni, inoltre, i quadri clinici e familiari presenti al momento della richiesta di aiuto sono più drammatici e necessitano di strutture terapeutiche specializzate e prese in carico non solo formali, che a macchia di leopardo e in grave ritardo rispetto alla dilagante diffusione del disturbo stanno cominciando ad essere organizzati nel nostro Paese.

Quest'anno, il fatturato dell'azzardo legale in Italia supererà i 160 miliardi di euro, con una cifra complessiva azzardata dal 2000 che nei prossimi anni supererà i duemila miliardi di euro.
Da diversi anni l'azzardo è diventato la prima attività economica italiana, di gran lunga superiore per giro d'affari ed utili a Enel, Eni e Poste Italiane. L'azzardo di Stato, venduto come innocente divertimento, è diventato un fenomeno sociale fuori controllo le cui esternalità negative vengono sottaciute, banalizzate e minimizzate. Nonostante la gravità, il gioco d'azzardo ha subito una normalizzazione comunicativa e politica, scomparendo dall'agenda dell'informazione e del Parlamento. Si rafforzano posizioni oramai preponderanti, atte anche ad indebolire l'attuale legge che vieta la pubblicità (basta assistere ad una partita di calcio in televisione per rendersi conto di come la legge venga costantemente aggirata).
L'ultima deriva riguarda la Conferenza delle Regioni – organismo collegato alla più nota Conferenza Stato Regioni – che ha proposto la compartecipazione regionale del 5% sui proventi del gioco d'azzardo.
Se questa proposta verrà approvata (e purtroppo nessuna Regione, al di là dell'orientamento politico, sembra contraria, ma anzi grandi regioni come ad esempio la Lombardia hanno già deliberato parere positivo), le Regioni annulleranno le già scarse tutele per i cittadini, indeboliranno le azioni coraggiose intraprese da moltissimi sindaci che hanno cercato con ordinanze e regolamenti di contenere l'azzardo nel loro territorio, contribuendo all'impoverimento della comunità. In pochi anni, ciò potrebbe far superare i 200 miliardi di euro annui di soldi raccolti dall'azzardo, con conseguenze sociali devastanti. Queste politiche antidemocratiche stanno trasformando l'Italia in un grande casinò diffuso capillarmente su tutto il territorio nazionale, a discapito dei cittadini, per mano delle stesse Istituzioni che dovrebbero tutelarli. Sarebbe doveroso da parte delle Regioni prendere una posizione inequivocabile, a partire dal rifiuto della compartecipazione ai proventi di questo Casinò nazionale, pretendendo invece un deciso cambio di passo della politica nazionale.

Rolando De Luca
Psicologo Psicoterapeuta
Responsabile del Centro di Terapia per ex giocatori d'azzardo e loro familiari di Campoformido/Faedis
www.sosazzardo.it

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Questa testata è associata a USPI Unione Stampa Periodica Italiana

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

Direttore responsabile: **Daniele Antonello**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine
Annuo euro 62
Estero [normale] euro 120
Estero [aereo] euro 170

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600
Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

Quando la politica "sporca" lo sport

Quando il gioco si fa duro i duri cominciano a giocare. Vero. Ma quando il gioco si fa sporco, che fare? Perché ormai lo sport, Giochi (sì, si chiamano proprio così) Olimpici compresi, sono il tatami dove schienare l'avversario, il ring dove metterlo KO. Sopra o sotto la cintura che importanza ha? A sporcare lo sport ci si è messa la politica: quella bieca e poltronista, quella dei consensi senza sensi. Quella che confonde le acque: della Senna e di ogni forma di comunicazione. Di certo la parodia dell'Ultima Cena può essere sembrata una caduta di stile (e forse non solo); del resto ci avevano provato già in tanti: dai Simpson a Bansky. Ma non era il 2024, non era Parigi, non si trattava di difendere o attaccare Le Pen e Macron, queer o woke. E quindi nulla si mosse. Oggi è tristemente diverso. Tra chi disquisisce sulla presunta ingiustizia subita da Angela Carini, c'è qualcuno a cui interessa la vicenda umana delle due pugili? Temo si tratti solo di miseri profittatori di una eterna campagna elettorale che spacca tutto in due, azzannando i resti della vittima precostituita fino al prossimo sondaggio. Quanti hanno titolo per stabilire con certezza quale sia la condizione di Imane Khelif? Intanto però la si battezza come fa più comodo: un alieno, una trans, un uomo e non come un'atleta di discreto livello che la nostra pugile conosceva già, essendosi allenata con lei quando la Federazione algerina fu ospite in Umbria. Su Angela intanto piovono la definizione di eroe e l'offerta di danarosi premi da parte di una IBA coinvolta in gravi scandali di corruzione.

Proviamo a guardare le cose da un punto di visto meno scontato? Angela non ha forse gettato al vento l'occasione di battere un'avversaria dipinta come un mostro? Se bastasse stabilire a priori chi è più forte, non servirebbero nemmeno partite, duelli, scontri; così se l'azzurra avesse continuato a combattere e avesse vinto tutti l'avrebbero osannata a ragion veduta. E se l'algerina combatte da anni, do-v'era l'Italia quando è stata esaminata e fatta gareggiare su altri ring? In quelle occasioni Imane non era fenomeno da baraccone, come a volte è stato dipinto Primo Carnera, al quale si vorrebbe intitolare un campo sportivo piccolo di periferia, sotto ai pendii leggeri che sfiorano Lestans e conducono a Sequals: il paese suo di nascita e morte. Alcuni cittadini protestano. Pare si tramandino fra loro cattivi ricordi su un campione per altro usato dal fascismo e (dicunt) dalla mafia italo-americana. Ecco un'altra occasione per sporcare lo sport: la protesta dei "cittadini" diventa la protesta dell'opposizione politica in comune. Non è vero, ma intanto diciamolo, così si crea fumo buono per gli occhi assetati di agoni non sportivi bensì politici. Tutto il mondo è paese. A Udine la giunta tentenna sul patrocinio da assegnare alla nazionale italiana di calcio. Avrà forse buone ragioni, ma se in qualità di maggioranza palesi incertezze l'avversario mica si impietosisce, semmai lo aiuti ad azzannare. È lo sport bellezza. Se c'è del marcio nella Senna (in tutti i sensi), consoliamoci: qui da noi scintilla l'oro di Mara Navarria e Giulia Rizzi. Nemmeno la politica lo oscurerà.

Paolo Patui

Comunicazioni

■ **DIARIO DELL'ARCIVESCOVO**

Domenica 11 agosto: S. Messa alle 9, nell'Abbazia di Moggio Udinese; alle 12 nel Santuario del Lussari.
Lunedì 12: alle 9 a Zugliano, S. Messa.
Mercoledì 14: alle 20.30 a Manzano, S. Messa e processione in onore della Beata Vergine Assunta.
Giovedì 15: alle 9.45, a Udine, S. Messa in carcere; alle 11 nel santuario di Madonna Missionaria a Tricesimo.
Domenica 18: S. Messa alle 11 a Cergneu, alle 19 a Lignano.

■ **DIARIO DEL VICARIO GENERALE**
Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

■ **CURIA, CHIUSURA ESTIVA UFFICI**
Gli uffici della Curia arcivescovile udinese chiuderanno da lunedì 12 a venerdì 23 agosto 2024 per la pausa estiva. Riapriranno regolarmente lunedì 26 agosto.

PELLEGRINAGGIO
In cammino nella notte sui passi di Santa Chiara

In cammino verso l'alto e nel profondo di sé. Passo dopo passo, in preghiera, nel silenzio della notte rischiarata dalle torce, per incontrare e riconoscere la volontà di Dio nella propria esistenza. Si rinnoverà anche quest'anno, nella ricorrenza della festa di Santa Chiara d'Assisi, la notte tra il 10 e l'11 agosto, «Chiara, come l'alba sopra Moggio», il pellegrinaggio notturno al monastero delle Clarisse di Moggio Udinese, organizzato dai Francescani del Friuli-V.G. e dalla Forania della Pedemontana. Il cammino viene proposto con partenza dal Santuario di Sant'Antonio di Gemona all'1 di notte (è possibile parcheggiare nei pressi del Santuario). In preghiera, con diverse soste per il ristoro e i momenti di riflessione, si salirà verso Venzone e Carnia fino all'Abbazia di San Gallo, sede della fraternità delle monache Clarisse, l'ordine religioso di clausura fondato da Santa Chiara con San Francesco, dove alle 9 l'Arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba, presiederà la Santa Messa (al termine non è previsto pulmino per il rientro a Gemona).
Per informazioni e iscrizioni: tel. 346/6243834; e-mail: camminosantachiara@gmail.com

Giovani

«Non dimenticheremo quegli occhi sorridenti»

L'entusiasmo dei partecipanti al pellegrinaggio in Lombardia promosso dalla Pastorale giovanile

Nelle foto alcuni dei momenti del pellegrinaggio in Lombardia e di servizio con i bambini della Nostra Famiglia

Sono gli abbracci, i disegni donati, l'entusiasmo e gli occhi sorridenti dei bambini della Nostra Famiglia incontrati in viaggio il dono più grande che si portano a casa i giovani partiti dal Friuli che in Lombardia hanno vissuto il pellegrinaggio sui passi del Beato Luigi Monza promosso dalla Pastorale giovanile diocesana. Una settimana – dal 29 luglio al 3 agosto – nei luoghi in cui ha operato il fondatore de "La Nostra Famiglia" e dell'Istituto secolare delle Piccole apostole della Carità – tra Como, Cislago, Saronno, Lecco – che ha coinvolto una cinquantina di adolescenti e giovani tra i 15 e i 25 anni, tre sacerdoti, una consacrata e due seminaristi.
Proprio la carità al servizio dei bambini con disabilità è stata l'elemento caratterizzante del pellegrinaggio, "condito" di camminate in montagna, visite, momenti di meditazione e volontariato. «È stato nella preparazione e animazione dei più piccoli che i partecipanti hanno potuto mettersi in gioco – raccontano il direttore e la segretaria della Pastorale giovanile, **don Daniele Morettin** ed **Elena Geremia** –. Diverse le parole che sono risuonate nei momenti di condivisione post servizio: gioia, stupore, consapevolezza, gratitudine, speranza, ricchezza, tenerezza, commozione, disagio, preoccupazione, spontaneità, gratuità, pienezza, dedizione, incontro...».
Sei giorni intensi, «ricchi di momenti forti e «di tempo per pensare», così li descrive **Viola Bidin,** 17 anni di Rivignano-Teor. Studentessa dell'istituto Ceconi di Udine a indirizzo Socio sanitario, Viola ha potuto sperimentare "un assaggio" di quanto potrà vivere nel suo futuro professionale. «Ai bambini sorridevano gli occhi, il loro entusiasmo era contagioso, è stato molto bello», racconta. Dello stesso avviso **Elisa Bernardelli,** 18 anni di Campoformido, alla sua prima esperienza di pellegrinaggio con la pastorale giovanile diocesana, «ma sicuramente un'esperienza da ripetere».
Il momento più toccante? Elisa non ha dubbi. «Quando una bambina assistita alla Nostra Famiglia ha voluto fare un disegno da donare proprio a me – racconta, la voce rotta dall'emozione –. Davvero la gioia e l'allegria di quei bambini e i loro sorrisi ci resteranno nel cuore, come i messaggi che ci sono stati donati durante quest'esperienza. In primis l'incoraggiamento ad essere noi per primi dei "buoni giardinieri", come lo è stato il Beato Luigi Monza, ovvero persone in cui l'altro può trovare qualcuno di cui si può fidare, persone capaci di riconoscere il proprio seme e farlo fiorire».
L'esempio del Beato Monza è stato «rivelatore» anche per **Giovanni Tomasetig,** di Remanzacco. Vent'anni, studente di Ingegneria elettronica, Giovanni è alla sua quinta esperienza con la Pastorale giovanile diocesana e anche questa volta, racconta, è partito «ad occhi chiusi, sapendo che sarebbe stata un' esperienza significativa». «In verità – aggiunge – lo è stata anche più delle precedenti, proprio per i messaggi e i momenti forti vissuti a contatto con persone con disabilità».
Un'esperienza, quella da poco conclusa, che i tre ragazzi, all'unisono, consiglierebbero «a tutti, per sperimentare – con le parole del Beato Monza – "quanto è bello e gioioso amare!"».

Valentina Zanella

Le testimonianze di alcuni dei partecipanti al pellegrinaggio si potranno ascoltare su Radio Spazio lunedì 12 agosto nella trasmissione Glesie e Int, alle 6.40 e in replica alle 13.30 e 19.40

IL TEOLOGO RISPONDE

A proposito di sofferenza

a cura di **mons. Marino Qualizza**

Gentile professore, potrebbe per favore chiarire il ruolo della sofferenza nella religione cattolica? In particolare mi chiedo spesso quale sia la ragione che spinge a porre l'accento sulla sofferenza – o almeno così mi pare – invece che sulla gioia. La morte di Cristo in croce mi sembra sia l'esempio più lampante di questa "modalità comunicativa". Grazie.

Tonia Mariutti

Una domanda opportuna, gent.ma signora Tonia, anche perché mi è capitato più volte che alcune persone uscissero di chiesa amareggiate dopo aver ascoltato una predica che esaltava la croce, la sofferenza. Intendiamoci, la sofferenza c'è e non si può negarla, ma non se ne può fare un discorso a senso unico, perché è senza via d'uscita.
Cominciamo dagli inizi. La prima predicazione apostolica è stata la resurrezione di Gesù, fatta addirittura con entusiasmo e la morte di Gesù, sempre in questa predicazione, è stata presentata come assassinio. Dunque, una posizione molto chiara, che è andata avanti per secoli. Si potrebbe dire, quasi a senso unico.
Poi qualcosa è cambiato con l'apporto dei popoli germanici e siamo alla fine del primo millennio. Si insiste sulla croce e sarà poi il francescanesimo a imporre una linea che giunge fino a noi. Ricordo che, studente di Teologia al primo anno, sentii i professori dire che Gesù ci ha salvato con la resurrezione; fu quasi uno choc, abituato com'ero a sentire che Gesù ci ha salvati con la sua morte. Ma questa, senza la resurrezione è puro fallimento. Anche qui la predicazione apostolica è molto chiara e san Paolo ne ha fatto un piccolo trattato teologico in 1Corinzi, 15. "Se Cristo non è risorto è vana la nostra fede".
Guardando poi al Vangelo nel suo complesso, ci rappresenta il dramma della vita, dove si mescolano gioie e dolori. È la vita di tutti, anche quella di Cristo. Ma se c'è un vangelo che ha messo in luce anche l'aspetto della gioia, questo è il vangelo di Giovanni. Dal capitolo 14 al 17, c'è un susseguirsi di espressioni da parte di Gesù che possono essere riassunte nella frase: "Vi ho detto queste cose, perché la vostra gioia sia piena".
Come pure il prologo alla prima lettera di san Giovanni, così si conclude al versetto 4: "Vi scriviamo tutto questo, perché la nostra gioia sia perfetta". E questa gioia nasce da ciò che gli Apostoli hanno visto, contemplato, udito e toccato. Hanno toccato la Vita, che è in Cristo Dio; non un'idea, ma una esperienza che li ha trasformati e riempiti di gioia.
Certo, non bisogna dimenticare che nella vita c'è anche il dolore, che non va cercato, perché viene per conto suo. E bisogna sopportarlo. I vangeli sinottici, parlando della passione di Gesù, dicono che abbia pregato con insistenza il Padre, perché gli fosse risparmiata. L'accettò non come imposizione del Padre, ma come malizia degli uomini, come ho ricordato sopra a proposito della prima predicazione apostolica. La stessa cosa fece san Paolo che pregò Dio, ma sopportò i mali fisici che lo tormentavano, come esercizio di virtù. Lo stesso capita nella nostra vita, ponendo attenzione a convivere con la gioia e il dolore, condizioni normali della nostra fragile esistenza.

MONTAGNA, SCRIGNO D'ARTE E DI TRADIZIONI. In estate il rientro degli emigranti anima ogni borgo. Grande partecipazione agli appuntamenti tradizionali. A Sauris di Sotto festa per il Patrono nel 500° del flügelaltar di Michael Parth

L'altare che racconta la Sauris di 500 anni fa

La processione per la festa di Sant'Osvaldo, domenica 4 agosto, a Sauris di Sotto

Il flügelaltar di Parth

Nel 1700 il vescovo di Capodistria Carlo Camucio scriveva al Papa che il santuario di Sant'Osvaldo a suo avviso era il "maggiore delle Alpi" ed in quell'epoca in Val Lumiei è documentata una grandissima affluenza di pellegrini, che accorrevano a Sauris per invocare il Santo soprattutto come protettore dalla peste. Lo ha ricordato il parroco, **mons. Pietro Piller,** nella messa celebrata nella quattrocentesca chiesa di Sauris di Sotto, domenica 4 agosto, in occasione della Festa del Patrono.
L'appuntamento è stato solennizzato con particolare rilievo perché quest'anno ricorrono anche i 500 anni dell'altare maggiore del Santuario, splendido esempio di flügelaltar (altare ad ali) realizzato in stile tardo-gotico tedesco da Michael Parth. Proprio all'altare, «così artistico e carico di storia», ha fatto riferimento mons. Piller nell'omelia, richiamando come si poteva vivere cinquecento anni fa a Sauris e come dunque fu un'iniziativa grande per la comunità – considerata l'esigua popolazione – commissionare una simile opera di pregio.
«Più che un semplice altare, quello di Sauris di Sotto, è un «vero e proprio compendio di catechismo – evidenzia il sacerdote – certamente di grande valore artistico, ma anche per i soggetti scelti: l'infanzia di Gesù, la deposizione dalla croce, la Resurrezione, e poi la Creazione, la storia dei santi tradizionali della zona...». La festa di domenica scorsa per i saurani è stata dunque l'occasione per rileggere i "segni" straordinari di questo altare, le cui "ali" ancora oggi vengono chiuse la Settimana Santa e riaperte la notte di Pasqua, all'annuncio della Resurrezione (sono tre i flügelaltar in zona, ricorda mons. Piller, oltre a quello di Sauris di Sotto, ce n'è uno quasi contemporaneo a Mediis, e uno di una ventina d'anni successivo a Sauris di Sopra: «Tutti molto belli»).

In festa per Sant'Osvaldo

La festa del Patrono è stata caratterizzata dalla partecipata processione e, come da tradizione, la Messa è stata solennizzata dai canti del coro Zahre e, quest'anno, dalla presenza di ben 22 suore giovani provenienti dall'Argentina. Dopo la celebrazione, il pranzo comunitario ha riunito tutta la comunità.

«In estate le chiese si riempiono»

«In estate più che in altri periodi dell'anno le nostre chiese si riempiono, anche grazie al rientro di molti emigranti, che partecipano sempre volentieri agli appuntamenti della tradizione – commenta mons. Piller –. È stato così a Sauris di Sotto per Sant'Osvaldo, ma lo sarà certamente anche per San Lorenzo a Sauris di Sopra il 10 agosto e lo stesso si verifica negli altri borghi: da Forni di Sopra, dove la sera di ferragosto si celebra l'Assunta, ai più piccoli Voltois (Ampezzo) e Priuso (Socchieve) che il 16 festeggiano San Rocco… Nel periodo estivo cadono tante ricorrenze e le persone originarie di qua che si sono trasferite ci tengono a rientrare per parteciparvi. Inoltre – prosegue il sacerdote – la vacanza per molti è un tempo di ripensamento e questo favorisce la ricerca di spiritualità».

Più celebrazioni ogni giorno

Nel periodo estivo, dunque, nella Collaborazione pastorale di Ampezzo ci si organizza per offrire ai villeggianti più celebrazioni. «A Forni di Sotto e di Sopra, ad esempio, c'è una messa al giorno e la domenica tre messe a Forni di Sopra e una a Forni di Sotto, più le prefestive – precisa il parroco coordinatore –. Inoltre cerchiamo di andare incontro il più possibile alle esigenze di chi lavora in ambito turistico. Ad Ampezzo tutto l'anno la prima messa è alle 7: un buon orario sia per chi lavora, sia per chi esce per un'escursione». Oltre ai sacerdoti che prestano servizio nella Collaborazione pastorale, un prezioso aiuto sul territorio è offerto dai Salesiani e, quando possibile, dai preti presenti sul territorio per i campeggi estivi o che accompagnano i gruppi Scout. Don Piller li invita sempre a segnalare la loro presenza e disponibilità, così da informare tramite il foglio settimanale l'eventuale orario delle Messe aggiuntive.

V.Z.

Beato D'Aviano

Pontebba, luogo d'incontro e di pace

In vista della festa annuale che si celebra il 13 agosto, tra le diverse proposte del 2024 dedicate al beato Marco d'Aviano, curate dal Comitato per la causa di canonizzazione, degna di evidenza è la messa che il vicario generale dell'Arcidiocesi di Udine, mons. Guido Genero, celebrerà domenica 11 agosto alle ore 11 nella pieve di Pontebba (Pontafel, Pontebe, Tablja). La preghiera finale "per la pace e contro la guerra" per intercessione del Beato sarà recitata anche negli idiomi tedesco, friulano, sloveno là parlati, particolare che dà spessore alla celebrazione accolta dal pievano don Arduino Codutti.
È risaputo che il ponte che divide e unisce il paese – da che il nome stesso Pontebba – segnava fino al 1918 il limite dell'Italia e dell'Impero d'Austria, tranciando un'unica comunità abituata però a vivere la pace della convivenza. Persino le chiese delle due sponde, Santa Maria Maggiore e San Giovanni Battista (quest'ultima nella vecchia Pontebba "Imperiale"), si interfacciavano (e continuano a guardarsi) su quello strano confine da cui prende avvio, sul versante italico, la strada e la ferrovia che ancora chiamiamo "pontebbana".
La celebrazione di domenica 11 agosto all'insegna della pace è ancor più motivata dalla lettera che scrisse il compagno di viaggi del Padre Marco in cui si attesta che questi, nell'ottobre 1685, "nel ritorno dalla Germania nell'Italia", transitò per Pontebba (il cappuccino tornava da Buda, allora ancora tormentata dall'occupazione degli Ottomani, e da Vienna). Si segnala che i prossimi 22-24 novembre è in programma un pellegrinaggio da Pordenone a Vienna, dove il Beato Marco è sepolto vicino agli imperatori d'Asburgo, a invocare la pace. Per informazioni tel. 347/5651383.

Walter Arzaretti

Un capolavoro d'arte e di storia. Incontro e documentario

Tra i prossimi appuntamenti organizzati nel 500° del Flügelaltar di Michael Parth, segnaliamo venerdì 9 agosto alle 18, nella sala a gradoni del Kursaal di Sauris di Sotto l'incontro "Un capolavoro di 500 anni fa. S. Osvaldo e il Flügelaltar di Michael Parth". Interverranno Claudia Di Sciacca (Università di Udine), Luciana Simonetti (restauratrice, già ispettrice onoraria del MiBACT per la provincia di Udine) e Teresa Perusini (restauratrice e storica dell'arte). Al termine verrà proiettato il documentario "Michael Parth in Carnia" di Marco Rossitti.

PAROLA DI DIO

«Chi mangia questo pane vivrà in eterno»

11 agosto
XIX Domenica del Tempo Ordinario (Anno B)

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: 1 Re 19, 4-8; Sal.33; Ef 4, 30 - 5, 2; Gv 6, 41-51.

Gesù risponde alle aspre critiche dei Giudei che pensano di sapere già tutto su di lui: lo hanno inquadrato all'interno della loro mentalità pettegola, chiusa per definizione alla novità di Dio. La risposta di Gesù percorre tre passaggi.
Il primo è: «Non mormorate tra voi». Un vizio che non conosce età o latitudini. Un cuore che mormora è un cuore piccolo, ricoperto di rovi difficili da sradicare se non con tanta penitenza e mortificazione. Una mente che mormora è una mente piena di sé, chiusa al dialogo, refrattaria al confronto, inadatta all'evangelizzazione. Una lingua che mormora è una lingua peccatrice, incapace di cantare la bontà di Dio e le qualità del fratello.
Il secondo passaggio è: «Tutti saranno istruiti da Dio». Non vuol dire che la fede è una realtà privata dove ognuno se la vede con Dio, ma che Dio raggiunge tutti personalmente con la sua grazia che viene dispensata e amministrata dalla sua Santa Chiesa attraverso i Sacramenti. Così, nella grande comunità dei figli di Dio, ognuno può rivolgersi a lui chiamandolo Padre, quale è veramente per ciascuno.
Infine, il terzo passaggio è: «Questo è il pane che discende dal cielo perché chi ne mangia non muoia». Quale grande speranza ci viene da queste parole di Gesù! Pensiamo ai nostri cari defunti e ricordiamo quante volte si sono nutriti dell'Eucaristia accostandosi alla Santa Comunione. In quei frangenti, mentre il mondo andava avanti per le sue strade, un germoglio di vita eterna nasceva nella loro anima. Mentre loro riposano nei cimiteri, quel germoglio continua ad essere alimentato attraverso le nostre preghiere.
Nell'ultimo giorno, il Signore farà sì che quel germoglio si trasformi in un corpo glorioso con il quale abiteremo il Paradiso per sempre.
Davvero capiamo quante piccole siano le nostre mormorazioni di fronte ad un amore così grande e vero come quello che Dio ha per ciascuno di noi. Nutriamoci dei Sacramenti perché il germoglio della vita eterna che Gesù ha piantato in noi possa portare frutti da gustare per sempre.

don Simone Baldo

Estate, tempo per maturare

Per centinaia di giovani delle nostre parrocchie, esperienze di crescita "forti" nei campeggi in montagna

Da Lignano a Udine a Tolmezzo, passando per San Vito al Tagliamento, Artegna, Fagagna... Luglio e agosto fanno rima con campeggi parrocchiali, natura da esplorare, avventure da vivere insieme agli amici, cantate con la chitarra attorno al fuoco, nuovi contesti in cui misurarsi, maturare e, nel contempo, accompagnare nella crescita i più piccoli.
Le testimonianze che ci giungono in questi giorni in redazione sono tantissime. Ne raccogliamo in questa pagina alcune, sottoforma di immagini, con la consapevolezza che i momenti più significativi sono quelli in cui... non ci si ricorda nemmeno di tirare fuori il cellulare per una foto!

L'emittente diocesana Radio Spazio continua a trasmettere alcune voci dei protagonisti di questa avventura nella trasmissione "Parrocchia che vai, grest che trovi", ogni giovedì alle ore 6.40 e in replica alle 13.30 e 19.40.
In podcast sul sito www.radiospazio.it si possono già ascoltare le testimonianze dei ragazzi delle parrocchie udinesi del Cristo e di Paderno, e di Branco e Tavagnacco, di Plaino e Pagnacco e di Basaldella.

INVIATECI LE VOSTRE FOTO
DI GREST e CAMPI ESTIVI
le pubblicheremo sulla VITA CATTOLICA
e nella GALLERY sul sito www.lavitacattolica.it

A sinistra, foto ricordo del Grest di San Vito di Fagagna, Silvella e Madrisio

A destra, i ragazzi della Parrocchia di Artegna, con don Francesco, al campo scuola a Collina. Nella foto, la camminata a Givigliana

A destra i ragazzi di Paderno (Udine). Tra centro estivo e campo in montagna le attività dei ragazzi di Sant'Andrea sono giunte al termine. A guidare i più giovani, tanti volontari e la guida di don Pierluigi, don Paul e don Bernard

Visita speciale dell'Arcivescovo al campo estivo della Parrocchia di Camino al Tagliamento a Fusine

le Notizie

UDINE. Riqualificati due appartamenti per disabili

Il Comune di Udine ha riqualificato, con fondi Pnrr (476 mila euro), due appartamenti di proprietà per realizzare un progetto dedicato alle persone con disabilità. Situati in via Asmara 1 a San Domenico e in Via Sappada 9 a Cussignacco, gli alloggi sono pronti ad ospitare otto ragazzi per realizzare il proprio progetto di autonomia personale, abitativa, formativa e lavorativa. A coordinare le attività e a dare loro supporto ci sarà la nuova figura del disability manager. Per la gestione è stata firmata una convenzione tra Ambito territoriale, l'Azienda Sanitaria, Campp, Coperativa Itaca e un'Ats formata da Cooperativa Arte e Libro, Comunità Piergiorgio, Centro Solidarietà Giovani Giovanni Micesio.

CAMPOFORMIDO. Tiro a volo da 60 anni

L'associazione sportiva dilettantistica "Tiro a volo" di Campoformido ha festeggiato i sessant'anni di attività con tre giornate di gare, a cui si sono iscritti ben 106 partecipanti, e intitolando il campo di tiro ad uno dei suoi principali promotori, Arrigo Damiani, che, visibilmente emozionato, ha tagliato il nastro simbolo dell'importante traguardo insieme alla figlia Chiara, oggi presidente del sodalizio, e alle autorità presenti. Il presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin, ha rivolto le congratulazioni «per i sessant'anni di attività alla famiglia Damiani e a tutti i volontari per la passione e l'anima che ci avete messo», consegnando alla presidente il sigillo del Consiglio regionale. Chiara Damiani ha ricordato che la società vanta, oltre a 1.500 competizioni di livello nazionale e internazionale, la prestigiosa vittoria olimpica dell'atleta del vivaio di Campoformido Chiara Cainero. Il sindaco di Campoformido, Massimiliano Petri, ha sottolineato che «passione e dedizione sono state le fondamenta della nascita dell'associazione e della sua crescita».

PASIAN DI PRATO. Nuovi orari degli uffici pubblici

Dal 19 agosto, gli uffici comunali modificheranno i loro orari di apertura secondo il seguente calendario: lunedì 14-17; martedì 10-13; mercoledì 8-11; giovedì 10-13; venerdì 8-11. La polizia locale invece sarà aperta da lunedì a venerdì dalle 9 alle 11 e il sabato dalle 8 alle 9. Questi invece gli orari della biblioteca civica "Pier Paolo Pasolini": lunedì 14.30-18.30; martedì 10-12; 14.30-18.30; mercoledì chiuso; giovedì 10-12; 14.30-18.30; venerdì 14.30-18.30; sabato fino al 31 agosto chiuso; successivamente sabato 8.30-12.30.

L'intervista

Parla Michele Bonino, il professore del Politecnico di Torino che ha curato il masterplan per Borgo Stazione a Udine

Il prof. Michele Bonino

VIALE LEOPARDI DOPO LA RIQUALIFICAZIONE

Il nuovo assetto di viale Leopardi ipotizzato nel masterplan del Politecnico di Torino

«Meno auto, più persone, più sicurezza»

Aumentare gli spazi pedonali e di incontro in Borgo Stazione, togliendo i parcheggi a raso e spostandoli in una struttura multipiano, per riportare le persone nelle strade e nelle piazze e, di conseguenza, renderle più sicure. «Quando c'è una presenza folta e variegata di persone, le "cattive frequentazioni" o si integrano oppure se ne vanno». Ad affermarlo è il professor **Michele Bonino**, direttore del Dipartimento di Architettura e design del Politecnico di Torino, il professionista che, su incarico del Comune di Udine, ha curato – assieme ad un gruppo di una dozzina colleghi – il masterplan per la riqualificazione del quartiere udinese in cui la situazione della sicurezza crea sempre più apprensione.
Un progetto da 22 milioni di euro per il quale il Comune ha chiesto, nell'ambito dell'assestamento di Bilancio, un finanziamento alla Regione. Questa lo ha negato, sollevando dubbi su come tale intervento, pur molto costoso, sia in grado di risolvere il problema sicurezza.
Frequentatore di Udine dagli anni 2000, «per ragioni familiari», il prof. Bonino ha anche spesso partecipato a Vicino/lontano, di cui da quest'anno è entrato nel Comitato scientifico. A lui l'assessore comunale Ivano Marchiol si è rivolto per la realizzazione del masterplan, anche in virtù di simili progetti di riqualificazione già realizzati dal Politecnico, «tra cui – spiega Bonino – il quartiere Aurora di Torino, che aveva problemi simili relativi alla sicurezza».
Prof. Bonino, che impressione si è fatto di Borgo Stazione?
«Che è un quartiere degradato, ma con tantissime potenzialità. Viale Leopardi è una bellissima strada ampia, con edifici che hanno anche un valore storico architettonico, basti pensare che in un condominio c'è un appartamento progettato da Carlo Scarpa. Tali valori non li vediamo più, perché prevalgono le quattro file di auto parcheggiate. C'è poi il tema dell'autostazione, un'enclave molto chiusa in se stessa».
Il progetto prevede quattro aree di intervento: via Roma, viale Leopardi, via Dante, la costruzione di un parcheggio multipiano per auto e bici che attraverso una nuova piazza urbana, proprio all'interno dell'autostazione, colleghi viale Leopardi a via Roma. Che idea progettuale c'è alla base?
«Un aspetto importante sarà eliminare la maggior parte dei parcheggi a livello strada in viale Leopardi, così come in via Roma. Ne saranno tolti 250, costruendo un parcheggio di sette piani, di cui uno interrato, con 395 posti, più altri 60 per le bici. Tale struttura sarà creata nella zona dell'autostazione, demolendo l'edificio dove ora c'è un piccolo supermercato. In questo modo si potrà riguadagnare l'affaccio sulla roggia, ora non visibile, e costruire una piazza e un passaggio pedonale verso via Roma. Viale Leopardi sarà ancora percorribile dalle auto nei due sensi, ma solo nella carreggiata sud, quella dalla parte dell'autostazione. L'altra diverrà d'uso pedonale, lastricata, con verde pubblico, campo da basket, un chiosco».
Il presidente della Regione Fedriga ha messo in guardia dal rischio che questi campetti possano diventare luoghi di spaccio.
«La nostra è una proposta che poi dovrà venire sviluppata dai professionisti locali, che eventualmente realizzeranno i progetti nel dettaglio. L'idea però è quella di un viale Leopardi che non sia più un parcheggio, ma una piazza longitudinale, su cui si affaccia, tra l'altro, anche uno degli ingressi della Parrocchia del Carmine, la cui presenza è uno dei motivi che ci ha spinti a proporre la pedonalizzazione su questo lato».
C'è chi ha messo in dubbio la sicurezza di un parcheggio in struttura in una zona come Borgo Stazione.
«Non sarà un silos chiuso, ma una costruzione molto aperta e con una piazza pubblica che porterà più gente nel "recinto" dell'autostazione, collegandola al resto del quartiere».
Cosa si intende fare in via Dante?
«Anche qui si punta ad aumentare lo spazio pedonale davanti alla scuola elementare, riducendo i posti auto, e a rendere accessibile il grande cortile all'interno della scuola stessa».
Questo progetto come dovrebbe risolvere il problema della sicurezza?
«Ora la maggior parte dello spazio è occupata da parcheggi e auto. Quando le persone avranno luoghi in cui godere degli spazi pubblici penso che il principale problema sarà risolto. La sociologa Jane Jakobs 50 anni fa parlava di cittadini come "occhi sulla città": dare alle persone – e in Borgo Stazione ne vivono tante – l'occasione per fermarsi e godere del quartiere è un modo per garantire la reciproca sicurezza».
Alcuni cittadini, interpellati dai media, hanno detto però che il principale problema sono le "cattive frequentazioni" del quartiere.
«Quando c'è una presenza più variegata di persone, le "cattive frequentazioni" o si integrano o se ne vanno, magari spostandosi altrove, questo è effettivamente un rischio dei progetti di riqualificazione. Per altro, nel "quartiere delle Magnolie" di esempi di integrazione ce ne sono tanti».
Avete quantificato in 22 milioni la riqualificazione. Non è poco.
«Le opere edilizie costano circa 12 milioni, di cui 5-6 per il parcheggio. Oneri, infrastrutturazioni, spese tecniche portano il quadro economico a crescere. È un costo importante, è vero, ma appropriato per una trasformazione che potrà cambiare in modo radicale il quartiere per i prossimi anni».
Stefano Damiani

Ci sarà più pulizia e decoro

Il Comune di Udine interverrà in Borgo Stazione per garantire maggiore pulizia e decoro e, di conseguenza sicurezza. La Giunta, ha fatto sapere l'assessore Rosi Toffano, ha deliberato di assicurare, tramite Net, una pulizia straordinaria delle strade, anche nelle zone di parcheggio, delle caditoie, oltre che la rimozione di fioriere e siepi che potenzialmente possono diventare ricettacolo di rifiuti od oggetti pericolosi. Previsti lavaggi delle aree imbrattate. È stato anche chiesto a Net di sostituire i 46 cestini stradali con altri che impediscano di estrarre il contenuto da parte dei passanti, sia di anticipare la raccolta notturna trisettimanale del vetro degli esercizi pubblici dalle ore 5 di mattina alle ore 2 di notte.

Polizia. Controllate 117 persone

Prosegue l'attività interforze organizzata e coordinata dalla Questura di Udine in Borgo Stazione. Tra sabato 3 agosto e le prime ore di domenica 4 sono state controllate 117 persone, di cui 44 stranieri; sono stati indagate, in stato di libertà, 3 persone, di cui 2 stranieri. In particolare si è trattato di un cittadino dell'Afghanistan del '95, per violazione del foglio di via da Udine; di un cittadino del Pakistan del '96 per violazione dell'Ordine del Questore a non frequentare la zona di Borgo Stazione; di una cittadina italiana del 2003 per violazione dell'Ordine del Questore a non frequentare la zona di Borgo Stazione e per oltraggio a pubblico ufficiale. In via Leopardi e via Dante, l'unità cinofila della Guardia di Finanza ha rinvenuto 85 grammi di hashish nascosti tra le siepi.

Più sicurezza in alta montagna. 750 sentinelle

Nuovi defibrillatori. Ecco dove saranno collocati. Il programma ideato e finanziato da PrimaCassa Fvg è stato presentato in collaborare con la Regione.

L'assessore Riccardi interviene alla presentazione dei defibrillatori

Ancora troppi gli incidenti in montagna. Sono causati per la maggior parte dall'imprudenza. Ecco, dunque, la necessità che il soccorso si perfezioni e sia di prossimità. Indispensabile è l'elicottero, ma non basta.
PrimaCassa Credito Cooperativo Fvg ha promosso il progetto "Comunità e montagna in sicurezza" che si prefigge di distribuire, nel prossimo triennio, ulteriori 12 kit per il pronto intervento nel caso di emergenza sanitaria composti da defibrillatore automatico (Dae), un kit emorragia e una dotazione di adrenalina in fiale. Come luoghi principali di collocazione sono stati individuati i rifugi, gli esercizi commerciali, le malghe attive, le pievi, i punti di ristoro in quota e sul demanio sciabile. Soprattutto, però, oltre 750 volontari saranno trasformati in altrettante sentinelle territoriali dell'emergenza sanitaria grazie alla partecipazione ai 36 corsi di formazione che saranno organizzati sul territorio.
L'obiettivo dichiarato della banca è quello di rendere capillare la dotazione dei kit in alta quota e nei vari territori di competenza, in collaborazione con le associazioni locali e, in primis, con il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico del Fvg, presieduto da Sergio Buricelli e con il Comitato Regionale Federazione Medici Sportivi Italiana del Fvg, presieduto da Fernando Agrusti.
«Il nostro convinto sostegno al proseguimento del progetto del valore triennale (2024-2026) di quasi 80mila euro che si aggiungono ai precedenti 106mila euro (per 30 kit distribuiti e oltre 300 persone formate) – ha spiegato il presidente di PrimaCassa Fvg, Giuseppe Graffi Brunoro, banca aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca – è stato possibile grazie ai nostri soci e clienti che ci consentono di riversare molte risorse sul territorio. Un sostegno che non verrà meno nemmeno in futuro e che potrà estendersi anche alla promozione dell'educazione al primo soccorso da diffondersi tra i giovani attraverso le iniziative dei Giovani Soci di PrimaCassa. Nel prossimo triennio, i corsi formativi saranno realizzati in collaborazione con le Associazioni locali anche sul territorio collinare e della pianura friulana al fine di rendere sempre più diffusa la conoscenza delle competenze per essere pronti ad agire in caso di necessità.
In montagna, si sa, e in ambiente impervio i tempi di percorrenza e soccorso sono per natura dilatati e non comprimibili: «Da tali premesse nasce la volontà di garantire a strutture in quota la disponibilità di materiali e conoscenze adeguate per gestire eventualmente tre situazioni: arresto cardiaco, emorragia potenzialmente fatale e shock anafilattico».
«La sicurezza si fa con la comunità e insieme alla comunità. Con questo progetto diamo una risposta ai cittadini in termini di appropriatezza dei servizi del sistema sanitario regionale. Diamo prosecuzione a una serie di iniziative volte a garantire sicurezza attraverso un sistema sanitario capillare che dà risposta ai bisogni di salute nel momento in cui questi si manifestano», ha detto l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi. Al momento sono stati collocati 48 defibrillatori (anche con altri sponsor) lungo le aree impervie prealpine e alpine della nostra montagna e sono posizionati sul territorio partendo dal Rifugio Premuda in Val Rosandra, fino al Passo di Monte Croce Carnico, Monte Lussari, Mataiur, Sappada, Sauris, Preone, Val Zemola e Diga del Vajont, Barcis , Piancavallo fino al Passo della Crosetta estremo occidentale della regione. Gli ultimi tre Dae+Kit saranno sistemati uno alla Staipo da Canobio di Collina di Forni Avoltri; alla Baita Rifugio Rododendro di Sappada; all'agriturismo Malga Lavareit di Cleulis.

L'omaggio della Carnia a don Giuseppe Brollo

Cappellano degli emigranti in Germania, ha saputo mettersi al servizio dei suoi conterranei

Aveva appena celebrato il 60° anniversario dell'ordinazione sacerdotale, domenica 28 luglio, don Giuseppe Brollo. E nella notte tra venerdì 2 e sabato 3 agosto è venuto a mancare. Il decesso è avvenuto all'ospedale di Udine, dove il sacerdote era stato ricoverato pochi giorni prima.
Nato a Tolmezzo nel 1936, subito dopo l'ordinazione sacerdotale – avvenuta il 28 giugno 1964 – don Brollo fu nominato vicario parrocchiale a Socchieve, Parrocchia in cui prestò servizio fino a quando, nel 1967, l'arcivescovo mons. Zaffonato gli affidò l'incarico di vicario parrocchiale a Comeglians.
Nel 1973 don Brollo emigrò a Wolfsburg, nell'allora Germania Ovest, come missionario tra le famiglie degli operai emigrati delle locali fabbriche automobilistiche. Rientrato in Italia in età avanzata, visse alcuni anni a Tolmezzo prima di ritirarsi alla Fraternità sacerdotale.
Il funerale di don Giuseppe Brollo è stato celebrato martedì 6 agosto nel duomo di Tolmezzo. A presiedere la celebrazione è stato il vicario generale, mons. Guido Genero. «Nel suo compito di cappellano degli emigranti – ha affermato mons. Genero – don

Don Giuseppe Brollo

Giuseppe si pose al servizio delle necessità dei nostri conterranei, correndo in soccorso di chi aveva bisogno».
Il Vicario generale ha ricordato poi la padronanza della lingua tedesca che don Brollo aveva acquisito con la sua permanenza in Germania. «Gli capitava di usarla ancora, come mi dicono abbia fatto, forse involontariamente, anche nel recente ricovero all'ospedale di Udine, fatto che manifesta la familiarità ancora viva con questa lingua. Così si è rivelata la vocazione e missione europea di un carnico coraggioso e fattivo, rimasto tenace e presente fin quasi all'ultimo istante. Gli siamo grati – ha concluso mons. Genero – per l'immenso lavoro svolto a beneficio della Chiesa Cattolica come presbitero diocesano e lo salutiamo alla manifera friulana: "Mandi, pre Bepi, duar te pâs dal Signôr. Mandi e Grazie"».
Dopo le esequie, la salma di don Brollo è stata tumulata nel cimitero di Tolmezzo.

Notizie flash

CAVAZZO. Ancora proteste per il lago

Franceschino Barazzutti, già sindaco di Cavazzo Carnico, Claudio Polano, già vicepresidente della Comunità Montana del Gemonese, intervengono criticamente sul progetto di "mitigazione" per il lago di Cavazzo approvato in Regione. L'Amministrazione regionale, dicono, «anziché sviluppare il progetto e relativo preventivo di spesa di una delle tre varianti di bypass del lago proposte dagli esperti indicati dai tre Comuni rivieraschi nel gruppo di lavoro "Laboratorio Lago", ha invece stanziato nel disegno di legge n.23, in esame del Consiglio regionale dal 23 luglio, 2 milioni di euro per sviluppare il progetto di "mitigazione" proposto da uno studio piemontese che prevede un "convogliamento" discontinuo dello scarico della centrale che non risolve le criticità del lago e non lo rinaturalizza». Ai sindaci dei Comuni di Bordano, Cavazzo e Trasaghis i Comitati avevano proposto che i loro Consigli comunali approvassero una delibera da inviare alla Regione – prima del 23 luglio – con la richiesta di sviluppare il progetto di una delle tre varianti di bypass. Ha provveduto solo il sindaco di Cavazzo.

RIGOLATO. Volti e luoghi del '900, mostra

Foto d'epoca, immagini che ritraggono momenti passati della vita della comunità e pure ricordi privati tratti dagli album di famiglia. Così a Rigolato è nata l'inedita mostra fotografica dal titolo "Volti e luoghi nella fotografia del '900" che, fino al 24 agosto, si potrà ammirare al numero 49 della piazzetta del paese (un tempo piazzetta Borgo vecchio). Curata da Amadio Gracco di Valpicetto, per chi quei luoghi e quelle vicende li ha vissuti in prima persona sarà l'occasione per fare un viaggio emozionante a ritroso nel tempo; a chi invece arriva da fuori è offerta l'opportunità di "vedere" il passato della località. La rassegna, a ingresso libero, è aperta da martedì a domenica (10-12; 15-18). Per visite fuori orario: 366 4951684.

A Paluzza per tutta l'estate arriva «una boccata d'arte»

La catalana Mariona Cañadas e il cileno Pedro Murúa hanno lavorato sul paesaggio sonoro

Prosegue fino al 29 settembre 2024 "Una Boccata d'Arte", il progetto diffuso d'arte contemporanea promosso da Fondazione Elpis. Venti borghi e paesi di tutta Italia, uno per ogni regione, ospitano 20 interventi realizzati da 20 artiste e artisti italiani e internazionali a seguito di un periodo di residenza a contatto con il territorio e le comunità locali.
Anche il Friuli partecipa alla manifestazione: Paluzza, in Carnia, ospita l'intervento Mandi Mandi. L'intreccio diventa suono realizzato dal duo artistico formato da Mariona Cañadas & Pedro Murúa (Barcellona, Spagna e Santiago, Cile, 1991), coordinato da Marta Oliva.
L'intervento vuole indagare il rapporto degli abitanti con il territorio circostante, andando a creare un paesaggio sonoro collettivo. Spiegano Mariona Cañadas & Pedro Murúa: «Il fiume, la foresta, il saluto sono intrecciati per collegare i villaggi, attraverso il suono. Ispirati dalle villotte, i canti che hanno accompagnato e modellato il

L'installazione di Cañadas e Murúa

territorio, abbiamo raccolto i suoni che derivano dalla vita quotidiana e, simbolicamente, li abbiamo caricati nelle gerle per tessere un paesaggio sonoro collettivo». «L'avvio della quinta edizione di "Una Boccata d'Arte" segna un bellissimo traguardo, 100 interventi realizzati in 100 borghi da altrettanti artiste e artisti internazionali dal 2020, anno in cui il progetto è nato con l'idea di sostenere le nuove generazioni, in linea con la nostra missione», dichiara Marina Nissim, presidente di Fondazione Elpis.

Rsa Tarcento, flashmob contro il taglio dei posti letto

Continua a preoccupare e mobilitare le comunità del Tarcentino e dell'Alta Val Torre il taglio di 13 posti alla Rsa Opera Pia Coianiz. Domenica 4 agosto si è infatti svolto un partecipato flash mob organizzato dai circoli dem del Tarcentino. Assieme al segretario del Pd provinciale di Udine Luca Braidotti, alla consigliera regionale Manuela Celotti, la portavoce regionale delle Donne dem Ilaria Celledoni, l'assessore comunale di Povoletto Rudi Macor, segretari di circolo e consiglieri comunali, diversi cittadini e cittadine hanno manifestato davanti alla struttura residenziale, per protestare contro la decisione di ridurre i posti nella Rsa, comunicata dall'AsuFc ai sindaci della zona e ribadita nelle scorse settimane ai sindacati.

Ed erano stati proprio i sindacati negli ultimissimi giorni di giugno a lanciare l'allarme in seguito all'incontro per la contrattazione decentrata tenutosi all'Opera Pia Cojaniz. «Invece di discutere miglioramenti e investimenti – avevano evidenziato i segretari della Funzione pubblica Cgil, Andrea Traunero, di Uil Fpl, Stefano Bressan, e di Nursind, Afrim Casll –, la direzione aziendale ha scioccato tutti annunciando un drastico taglio dei posti letto di Rsa da 33 a 20. Questa mossa comporterà un deficit di bilancio di 200 mila euro l'anno e una riduzione dei servizi per i residenti dei Comuni della Val Torre. Si riducono così a solo quattro posti letto Rsa base che dovranno fare i conti con il bisogno delle famiglie con badanti che vanno in ferie, sia dell'ospedale di dimettere dalle Mediche che si accorpano per l'estate, ma più in generale di tante persone con problemi sociali, anziani sempre più soli che il territorio non sa dove collocare, magari in attesa della nomina di un amministratore di sostegno».

«Una scelta incomprensibile – ha commentato la consigliera Celotti –, da una parte Asufc sostiene che i 33 posti fossero eccessivi e inutilizzati, ma già solo in questi ultimi giorni diverse famiglie mi hanno contattata per farmi sapere che i parenti sono stati accolti alla Rsa di Cividale perché a Tarcento non c'è più posto». «Lo stesso assessore Riccardi – ha proseguito Celotti – riconosce la necessità di potenziare i posti di cure intermedie e dunque che senso ha questa riduzione? Invito gli amministratori locali a riprendere un ruolo di rappresentanza, di indirizzo e di verifica rispetto a questi temi all'interno dell'Assemblea d'ambito e nei rapporti con l'azienda sanitaria in Conferenza dei Sindaci».

Anna Piuzzi

La protesta di domenica 4 agosto, davanti all'Opera Pia Coianiz di Tarcento

Pioverno. "Le otto montagne", cinema

Appuntamento speciale lunedì 12 agosto alle 21 a Pioverno. Nell'ambito del cinema all'aperto sarà proiettato il film «Le otto montagne», vincitore del Premio della Giuria al Festival di Cannes 2022, tratto dall'omonimo romanzo di Paolo Cognetti. Se piove l'evento si terrà al coperto.

TRICESIMO
Novena al Santuario

In preparazione alla solennità dell'Assunzione di Maria, il 15 agosto, il Santuario della Madonna Missionaria di Tricesimo ospita ogni sera una novena guidata da diversi gruppi di preghiera: si inizia alle 19 con il Santo Rosario e si prosegue con l'adorazione eucaristica e la Santa Messa. Durante la Novena sarà possibile confessarsi e ottenere l'indulgenza plenaria. Mercoledì 14 agosto la Messa sarà presieduta da mons. Dino Bressan, parroco di Tricesimo e Vicario per la Forania della Pedemontana. Dopo la Messa ci sarà la processione. Giovedì 15, solennità dell'Assunzione di Maria, sarà il giorno culminante delle celebrazioni. Al rosario meditato delle ore 10 seguirà, alle 11, la Santa Messa presieduta dall'arcivescovo mons. Riccardo Lamba. Al termine della celebrazione sarà benedetta e inaugurata la pensilina d'accesso al santuario, recentemente realizzata grazie al contributo della Fondazione Friuli.

TARCENTO. "Qualcosa di diverso", mostra

"Qualcosa di diverso" è l'esposizione che sarà inaugurata il 10 agosto alle 11 a Palazzo Frangipane a Tarcento. Ad accompagnare le opere di pittura e fotografia di numerosi artisti ci saranno le poesie di Cristian Fior. La mostra sarà visitabile fino al 25 agosto.

PLATISCHIS
Festa e cultura

Divertimento e riflessione, tra musica jazz e blues, antiche foto e video del paese com'era e, ovviamente, chioschi enogastronomici a base di piatti tipici locali. È quanto propone "Platischis in festa", manifestazione organizzata dalla locale Pro loco, che quest'anno celebra i propri trent'anni di vita con un programma molto vario. Si comincia sabato 10 agosto, alle 17.30, con l'apertura dei chioschi e poi, alle 19.30, la musica con Massimiliano Corpaci e Paola Selva; a seguire alle 21.30, l'incontro con l'astrofilo Stefano Codutti. Si proseguirà venerdì 16 agosto con l'inaugurazione, alle ore 10, del Torneo di calcio "1° Memorial Elio Berra", in ricordo dello storico sindaco che tanto ha dato a Taipana. Tra le novità di quest'anno, sabato 17 agosto, alle 16.30, il Terski film festival", con fotografie e video storici del paese, a cura di Dario Rizzo, con i canti del coro "Nase Vasi" di Taipana. Per la musica sabato 17 ci sarà la Galao Bandì), domnica 18 il Duo Franco Rosso, lunedì 19 il blues di Tony Longheu. Conclusione sabato 24 agosto, con il Calindri Jazz Trio. «Il nostro obiettivo – spiega il vicepresidente della Pro loco, Gianni Gentilini – è costruire un ponte tra vecchie generazioni – in paese risiedono tutto l'anno 20 persone, mentre d'estate si sale a un centinaio – e giovani, coinvolgendoli con iniziative non solo di divertimento fine a se stesso, ma anche culturale».

A Monteaperta da 56 edizioni la "Sagra di San Lorenzo"

Una bella immagine di Monteaperta ripresa dal drone (foto di Roberto Silvestri)

Una tradizione che si rinnova da ben 56 edizioni. È nata nel 1968, infatti, la "Sagra di San Lorenzo" che a Monteaperta, frazione di Taipana, si svolgerà tra sabato 10 e domenica 11 agosto. L'evento, organizzato dalla Pro Loco Val Cornappo e promosso in collaborazione con il Comune di Taipana e il Consorzio fra le Pro Loco Torre Natisone, propone un ricco calendario di appuntamenti.

Sabato il via alla festa è alle 17 con l'apertura dei chioschi; alle 18, per tutti i bambini, l'incanto della magia con lo spettacolo del mago Robert Rounder, e alle 20, spazio alla musica di "Energy Dance Tour" con Paolo De Contis e Eric Navarra, in diretta su Radio Studio Nord. La Santa Messa in onore di San Lorenzo sarà celebrata alle 19, nella chiesa parrocchiale. Domenica 11 l'apertura dei chioschi è prevista alle 12, mentre alle 16 prenderà il via l'atteso gioco di abilità con il decespugliatore – chiamato "Triathlon del decespugliatore" –, aperto alla partecipazione di tutti (per informazioni e prenotazioni: 333 8542893 e prolocovalcornappo@gmail.com).

La festa si chiude con la serata danzante, a partire dalle 21, a cura di "Tre…Mendi".

Monika Pascolo

Attimis. Lutto per la morte di suor Maria Benedetta

È mancata martedì 30 luglio, all'età di 98 anni, suor Maria Benedetta, al secolo Luigia Antonelli. Faceva parte della comunità delle monache clarisse del monastero "Santa Maria degli Angeli" di Borgo Faris, ad Attimis. Il funerale di suor Maria Benedetta è stato celebrato venerdì 2 agosto, alle 9, nella chiesa del Monastero dal vescovo mons. Enrico Dal Covolo, ospite per alcuni giorni in Borgo Faris.

SAN DANIELE. L'intervento atteso da anni ha fluidificato e messo in sicurezza la viabilità. Amirante: «Al via i lavori anche a Barbeano»

Inaugurata la rotonda sulla Sr 463

Fruibile già da qualche tempo, la nuova rotonda sulla strada regionale 463 a San Daniele è stata ufficialmente inaugurata giovedì 1° agosto alla presenza, tra gli altri, dell'assessora regionale alle Infrastrutture, **Cristina Amirante.** «Un'opera importante non solo per la città ma per tutta la viabilità collinare – ha evidenziato l'esponente della Giunta Fedriga –, che rientra all'interno di un pacchetto di progetti sul quale la Regione sta imprimendo una forte accelerazione per avviare una serie di cantieri con i quali migliorare la rete viaria del Friuli-Venezia Giulia». Significativa la soddisfazione del sindaco della cittadina collinare, **Pietro Valent,** per un intervento atteso da anni e che ora ha migliorato la sicurezza, rendendo più fluido il traffico dell'intersezione, sostituendo il semaforo esistente con la nuova opera stradale. L'investimento complessivo dell'intervento, iniziato a fine ottobre e terminato qualche giorno fa, è stato pari a circa 2 milioni di euro. Le opere sono state finanziate dalla Regione tramite la Delegazione Amministrativa Intersoggettiva FVG Strade S.p.A.

Il progetto ha previsto l'adeguamento della preesistente intersezione a raso mediante la realizzazione di una rotatoria del diametro esterno di 60 metri e la realizzazione di percorsi ciclopedonali. Per agevolare il passaggio dei trasporti eccezionali, sono stati anche realizzati doppi attestamenti di entrata nei rami della Sr436, l'anello largo 9 metri, delimitato da banchine larghe 1 metro, sia verso l'esterno sia verso l'interno. Inoltre l'illuminazione pubblica è stata completamente sostituita con lampade a led posizionate su 26 sostegni del tipo a sicurezza passiva. Sono stati realizzati diversi sottoservizi quali acquedotto, fognatura, rete elettrica, rete telefonica, rete di distribuzione del gas. Anche la segnaletica stradale orizzontale, verticale e luminosa è stata completamente rivista.

La nuova rotonda a San Daniele

Nel suo intervento, l'assessora Amirante ha inoltre fatto cenno all'avvio di un prossimo cantiere per migliorare la viabilità di una zona collegata al sandanielese: la bretella di Barbeano. «Anche in quel caso – ha sottolineato – poseremo la prima pietra di un'opera di cui si parla da anni e che a breve, grazie anche alle nuove disponibilità economiche, potrà prendere definitivamente il via. In questo modo andremo ad aggiungere un nuovo tassello sulle principali direttrici della viabilità del Friuli-Venezia Giulia».

Anna Piuzzi

FORGARIA/1
Riaperta l'ex provinciale 41

Interdetta al transito veicolare da novembre a causa dei effetti della violenta ondata di maltempo, l'ex strada provinciale 41 – che collega Forgaria alla frazione di Cornino – è stata finalmente riaperta alla circolazione. Il percorso è fruibile in modalità di cantiere, l'Edr ha infatti provveduto alla realizzazione di opere di stabilizzazione, dovranno però seguire altri e più corposi interventi per consolidare i versanti della collina ed arginare tutti i possibili fattori di rischio (già stanziati 3 milioni e mezzo di euro). Sono quattro i punti critici – ha evidenziato il sindaco di Forgaria, **Pierluigi Molinaro** –, che potrebbero essere soggetti a cedimenti in caso di piogge intense. Non è tuttavia ancora stata ripristinata la percorrenza per il trasporto pubblico locale.

FORGARIA/2
Serata sotto le stelle

È in programma per sabato 10 agosto, dalle 17, in piazza Tre martiri, a Forgaria, la «Notte dei desideri», una serata sotto le stelle, con musica, enogastronomia, sport e spettacoli. In programma camminate e pedalate (alle 17.15), lo spettacolo «Le avventure dei fratelli Grimm» a cura di Ana-Thema teatro (alle 18 nel cortile interno del municipio) e (alle 21) il lancio dei palloncini con i desideri.

Notizie flash

S. DANIELE. Poesia, musica, visita guidata

Sabato 10 agosto alle 18.30 nella chiesa di Santa Maria della Fratta, a San Daniele, appuntamento all'insegna della poesia e della musica con Aldo Rossi e Chiara Nigris con accompagnamento musicale di Alice Moretti. A impreziosire la serata le letture delle volontarie della sezione moderna della Biblioteca Guarneriana. Dalle 20.30 «Girovagando sotto le stelle alla scoperta di San Daniele», visita guidata con sorpresa (prenotazioni al numero 353/4239961). A seguire, sotto la loggia, anguriata e musica.

COLLOREDO. Tango da pensare

Sabato 10 agosto alle 21, in castello a Colloredo di Monte Albano, per «Tango da pensare. Note dal Timavo» in scena il «Concierto para quartetto» con Gianni Iorio (bandoneòn), Matteo Pippa (violino), Carla Agostinello (pianoforte) e Roberto Della Vecchia (contrabbasso).

CARPACCO. Al via la Sagra del frico

Sabato 10 agosto prende il via la tradizionale sagra estiva di Carpacco (Dignano). Protagonista indiscusso della kermesse, come sempre, il frico.

Grande festa a Topolò per "Robida" numero 10

Sabato 10 agosto presentazione del nuovo numero della rivista

«Il mese di agosto è sempre un momento speciale in paese, le porte delle case si aprono e il caldo ci accompagna al fiume in cerca di un po' di riposo. Abbiamo quindi approfittato di questa presenza ed energia per tenere aperta "Izba" nei finesettimana, per incoraggiare amici e curiosi a venirci a trovare e scambiare qualche chiacchiera tra paesani e camminatori di passaggio. Abbiamo anche un piccolo programma di eventi e proposte che annunceremo via via, intanto la prima data da segnare in calendario è sabato 10 agosto». Non si ferma dunque il collettivo «Robida» e, anzi, a Topolò – suggestivo borgo di Grimacco, immerso nel verde della valle del torrente Coderiana – continua a far transitare idee, cultura e persone. Oltre all'apertura di «Izba» (meraviglioso spazio di condivisione, anche caffè, sala di lettura, coworking) è infatti in corso da lunedì 5 agosto la Summer School dell'Accademia dei Margini, progetto a lungo termine avviato da Robida nel 2022. Si tratta di un'iniziativa che stimola l'apprendimento collaborativo, basandosi sull'idea che i margini non sono solo il luogo, ma anche il contenuto ampiamente inteso dell'accademia stessa. «L'Accademia dei Margini – spiegano da Robida – trasforma Topolò in un luogo di apprendimento, dove mettere in relazione diversi saperi portati nella nostra comunità da ricercatori, professori, attivisti, artisti che incontrano il luogo e il paesaggio e che da esso si lasciano trasformare. Il contesto non è solo lo scenario dell'apprendimento, ma diventa elemento fondamentale, partecipe dello sviluppo di riflessioni e domande». Al centro della settimana di studi e confronti c'è il tema dell'editoria situata: che differenza corre, nei metodi e nei contenuti, tra pubblicare in città e pubblicare in un contesto rurale? Già perché «Robida» è anche una pregevolissima e innovativa rivista giunta al decimo numero che sarà presentato proprio sabato 10 agosto.

Il programma dell'evento

Il programma dell'evento che chiude anche la settimana di Summer School è davvero ricco. «Alle 18, sotto alla casa Pihuova in fondo al paese, dove Robida ha il suo apiario – racconta **Vida Rucli**, tra le fondatrici di Robida –, iniziamo con la presentazione del libro "L'arcipelago delle api. Microcosmi lagunari nell'era della crisi climatica" (Wetlands) di Chiara Spadaro, giornalista ambientale e antropologa, che racconta l'importanza degli insetti impollinatori nel ciclo riproduttivo e l'allarme per la loro drammatica riduzione negli ambienti naturali e antropizzati. Il libro presenta anche le conseguenze ambientali e umane, spesso irreversibili, che questa perdita comporta. Attraverso le storie delle apicoltrici e degli apicoltori della laguna e della città di Venezia, viene narrata la metamorfosi del paesaggio lagunare, l'impatto delle attività antropiche e le conseguenze di un'agricoltura industriale e delle sue lunghe filiere, suggerendo una più ampia riflessione sui sistemi alimentari del futuro. Il ripensamento dei modi nei quali ci relazioniamo all'ambiente e l'importanza di tessere nuove alleanze intra e interspecie diventano così necessità non più eludibili».

Corrispondenze

«Verso le 19, in piazzetta – prosegue Rucli – presenteremo il nuovo numero della rivista, che è dedicata al tema delle corrispondenze. Celebriamo anche i dieci anni di questa pubblicazione, una ricorrenza che ha incoraggiato gli autori a utilizzare la rivista come pretesto per stabilire nuove relazioni o approfondire quelle esistenti. Le "Robide", ovvero le editor, hanno infatti capito che tutti i frutti di Robida hanno qualcosa in comune: una connessione tra due o più persone, conversazioni e confronti, strutture di supporto in continua evoluzione, e corrispondenze con il luogo. Sebbene la scrittura e altre attività creative siano spesso sforzi solitari, quest'anno l'idea principale attorno alla quale costruire il nuovo numero era decisamente concreta: andare là fuori e parlare, discutere, incontrarsi, scriversi, organizzare e creare insieme. Nelle pagine di Robida troverete una raccolta di moltitudini, di singolarità presentate sotto forma di conversazioni, interviste, lettere, cartoline, corrispondenze di immagini, scambi di e-mail, scritti collaborativi e molto altro. L'evento si terrà, come spesso avviene in Robida, in un miscuglio di sloveno, italiano e inglese!». Alla presentazione seguirà un aperitivo.

La summer school in corso a Topolò

Chiusura in musica

Dopo la cena al chiosco, verso le 22, si scenderà verso la vecchia scuola in fondo al paese dove la giornata si concluderà con il concerto del percussionista Enrico Malatesta che presenterà un lavoro dal titolo «Occam Ocean - Occam XXVI». L'opera fa parte del ciclo di composizioni «Occam Ocean», uno dei progetti più noti della compositrice francese e pioniera della musica elettronica Eliane Radigue. Occam XXVI è il frutto della collaborazione tra Eliane Radigue e Enrico Malatesta. L'opera è nata in agosto 2018 a Parigi, ed è stata presentata in tutto il mondo. La summer school dell'Accademia dei Margini è un progetto di Robida supportato da Regione Friuli-Venezia Giulia e dall'Ufficio per gli sloveni nel mondo e oltreconfine del Governo sloveno. Numerosi i partner dell'iniziativa, tra questi l'associazione Topolò-Topolove, il Dipartimento di Ingegneria civile edile e ambientale dell'Università La Sapienza nonché il Comune di Grimacco.

Anna Piuzzi

A nuovo la strada intercomunale delle Farcadizze

Si sono conclusi – e sono stati ufficialmente inaugurati – i lavori di asfaltatura della strada intercomunale delle Farcadizze, progetto che ha impegnato ben tre amministrazioni, quelle di Torreano, Faedis e Pulfero. L'opera, attesa da lungo tempo, è stata possibile grazie a un finanziamento di 180 mila euro concesso dalla Comunità di montagna del Natisone e Torre, presieduta dal sindaco di San Leonardo Antonio Comugnaro. All'inaugurazione del tracciato rimesso a nuovo, definito «progetto infrastrutturale altamente strategico per la viabilità e la sicurezza stradale della zona», hanno presenziato lo stesso Comugnaro e i sindaci delle tre municipalità, Francesco Pascolini, Luca Balloch e Camillo Melissa. «È l'inizio – ha dichiarato Comugnaro – di un nuovo percorso di collaborazione tra tutte le amministrazioni della Comunità, per promuovere un futuro di crescita e progresso per il nostro territorio».

VERNASSO

Passeggiata per conoscere il Museo SMO, il sentiero dei Monti Roba e Barda e le chiesette votive

È in programma per sabato 10 agosto alle 9 la passeggiata per conoscere il Museo SMO, il sentiero naturalistico dei monti Roba e Barda e alcune delle chiesette votive del fondovalle. L'appuntamento è all'area festeggiamenti di Vernasso. Da qui si raggiungerà la chiesetta di San Quirino, che sorge sul sito di una necropoli protostorica riutilizzata in età romana. Nei pressi di questa chiesetta si eleggeva l'Arengo Grande della Slavia. Per sentieri, si arriverà al monte Roba (301 m) e al monte Barda (249 m) con trincee e camminamenti della Prima Guerra mondiale, sede di un importante castelliere inserito, in età costantiniana, nel Vallum Alpium Juliarum. Scendendo dal passo del Klan si giungerà allo SMO, museo dei paesaggi e narrazioni, per un'esperienza multisensoriale che sceglie un approccio narrativo per raccontare il territorio. Rientrando a Vernasso, ci si potrà fermare a degustare le proposte enogastronomiche della festa. Il percorso si snoda su sentiero, carrarecce e strada asfaltata, la lunghezza è di 4,5 chilometri e il dislivello di 130 metri. Ad accompagnare i camminatori sarà Antonio De Toni, guida ambientale escursionistica AssoGuide ed esperto locale. Il costo è di 23 euro, comprensivo di accompagnamento e pranzo ai chioschi.

CIVIDALE

Visite guidate al Cips con Michele Polo

Tornano le amatissime visite guidate al Cips – il Centro internazionale Vittorio Podrecca Teatro delle Meraviglie Maria Signorelli a Cividale – per scoprire il fantastico mondo dei burattini e delle marionette insieme a Michele Polo del Teatro della Sete. Le date da mettere in calendario sono mercoledì 16 e 30 agosto alle 10.30 e alle 16.30: un'occasione straordinaria per conoscere da vicino la storia e le tradizioni del teatro di figura, accompagnati da racconti affascinanti e dimostrazioni dal vivo. La visita è compresa nel biglietto d'ingresso al museo, ma i posti sono limitati. Prenotazioni al numero 0432/710460 o scrivendo a informacitta@cividale.net.

Notizie flash

VALLE DI FAEDIS. Immersione tra gli alberi

S'intitola «Alberi, i guardiani del bosco. Ban, il bosco bandito» la proposta della Pro loco di Colloredo di Soffumbergo per domenica 11 agosto alle 10. I partecipanti si immergeranno in una passeggiata nel bosco, tra Colloredo e Valle – in Comune di Faedis –, per vivere poi l'appassionante esperienza dell'interazione tra piante, suoni e movimenti di danza. Il ritrovo è davanti alla chiesetta intitolata ai santi Giovanni e Paolo, a Colloredo. L'evento è gratuito. Richiesta la prenotazione, tel. 348 8225958.

PULFERO. Torna la sagra di San Lorenzo

Sabato 10 agosto nel contesto della chiesetta di San Lorenzo a Mersino Alto si terrà la tradizionale "Sagra di San Lorenzo". Si inizierà con la celebrazione della Santa Messa alle 11. Nel pomeriggio, dalle 15, il torneo di morra (iscrizioni sul posto dalle 13 fino al raggiungimento di 24 coppie). Accompagneranno la giornata chioschi fornitissimi. A organizzare l'iniziativa è il «Mersino football club».

Pavia di U. Dopo il successo del Grest nuove proposte

In Oratorio per giovani e adulti la "Settimana dell'educazione in 5G"

Anche se il centro estivo è giunto ormai al termine – dopo sei settimane trascorse tra giochi, canti, laboratori, momenti di riflessione e le sempre entusiasmanti gite – l'Oratorio Don Bosco di Pavia di Udine non va in vacanza. E per concludere l'estate al meglio, "torna" per la terza volta la "Settimana dell'educazione-Edu in 5G". L'iniziativa, anche in questo caso proposta e organizzata dall'Associazione "Il Ponte" – che "firma" pure il Grest e tutte le attività ospitate in Oratorio nel corso di tutto l'anno –, in programma dal 2 al 7 settembre, coinvolge giovani e giovanissimi delle Parrocchie della zona pastorale in svariate attività incentrate sulle "soft skill", ovvero quelle abilità o competenze trasversali «utili per stare bene ed essere protagonisti della propria crescita, in uno spazio di comunità in cui sperimentare e apprendere assieme», spiegano i promotori.
In particolare, per i bambini che hanno terminato la scuola dell'Infanzia, dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 13, saranno proposti laboratori propedeutici alla scuola Primaria. Per chi frequenta dalla 1ª alla 4ª elementare, sempre dalle 8 alle 13, ci saranno attività incentrate su varie tematiche, tra cui "attenzione e memoria", "linguaggio e comunicazione", "emozioni ed empatia" con una "finestra" dedicata ai lavori di gruppo. I più grandi, dalla 5ª elementare alla 2ª media, dalle 16 alle 20, saranno coinvolti in laboratori di educazione al pensiero critico, creativo ed emotivo. Il progetto – che grazie alla collaborazione con l'Istituto comprensivo "Coceani" è gratuito per tutti coloro che frequentano le scuole di Pavia – prevede anche due incontri dedicati alle famiglie e alla cittadinanza su temi educativi.

Alcuni degli oltre 220 partecipanti al Grest promosso all'Oratorio Don Bosco

Successo per le attività estive

Anche quest'anno il Grest in Oratorio – che ha coinvolto oltre 220 iscritti, insieme ad animatori adolescenti, volontari adulti, educatori, in sinergia con il Comune, le Parrocchie e realtà locali che animano il territorio – è stato un successo tra un susseguirsi di attività culminate con la serata dedicata alle famiglie del 18 luglio, con giochi sul tema "Walt Disney" e il momento conviviale realizzato in collaborazione con la Pro Loco. «La proposta vuole essere un servizio che supporta le famiglie in estate – evidenziano i promotori –, ma soprattutto uno spazio educativo in cui i valori salesiani dell'accoglienza, dello stare bene insieme, della valorizzazione delle competenze di ciascuno, della solidarietà e dell'aiuto reciproco, sono vissuti in una dimensione di comunità».

Monika Pascolo

S. Martino. Tra luce e colore, mostra di Andos

Al Museo delle Carrozze d'epoca di San Martino di Codroipo resta aperta fino al 15 agosto la mostra "Di luce e di colore", con esposti quadri realizzati dalle socie e dai soci del Comitato Andos di Codroipo, l'Associazione nazionale donne operate al seno. Attraverso le opere il suggestivo racconto del riscatto dalla malattia. Orario: da mercoledì a venerdì 9-15; domenica 10-18.

Notizie flash

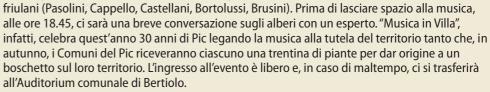
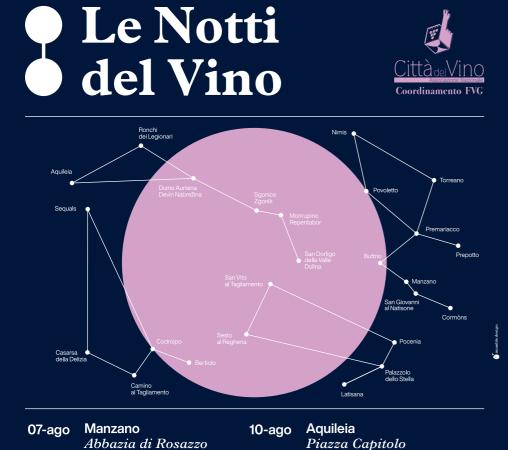
VARMO. "Visioni al femminile", mostra

La mostra itinerante "Visioni al femminile", promossa da Ambito Donna e che riunisce le opere delle artiste Lisa Burello, Luisita De Trizio, Marina Qualizza, Michela Sbuelz e Rosalba Piccini, arriva a Varmo. L'inaugurazione, nella sala consiliare, è in programma venerdì 9 agosto, alle ore 18.30. La rassegna si potrà visitare fino al 20 agosto. Orario: lunedì, mercoledì e giovedì dalle 10 alle 13; lunedì e giovedì anche dalle 16 alle 18. Aperture eccezionali sabato 10 e 24 agosto, dalle 10 alle 12.

SEDEGLIANO. Infermiere di comunità, nuovi orari

Nuovi orari per il servizio dell'infermiere di comunità operativo a Sedegliano (in via XXIV Maggio, 12). Al lunedì, dalle 7.30 alle 9, ci saranno i prelievi a domicilio, dalle 10 alle 13.30 gli accessi domiciliari; martedì, dalle 7.30 alle 8.30 i prelievi in ambulatorio, dalle 8.30 alle 9.30 l'attività ambulatoriale e il ritiro dei referti e dalle 10 alle 13.30 gli accessi domiciliari (così come venerdì). Mercoledì e giovedì, dalle 8 alle 13.30 gli accessi domiciliari e venerdì dalle 8.30 alle 9.30 l'attività ambulatoriale (tel. 335 7991160).

STERPO DI BERTIOLO
"Musica in Villa" con Michelini e Chiarandini

La rassegna "Musica in Villa" – promossa dal Progetto integrato cultura (Pic) del Medio Friuli (si tratta di una convenzione aggregativa tra 17 Comuni) – arriva a Villa Colloredo Venier, in località Sterpo di Bertiolo. L'appuntamento è in programma domenica 11 agosto, alle ore 19, con il concerto del Duo Michelini-Chiarandini *(nella foto)* dal titolo "All'ombra del ciliegio". La proposta di Maria Giovanna Michelini, soprano, e Paolo Chiarandini al pianoforte, è un repertorio di lieder tratti da componimenti a tema amoroso di alcuni poeti friulani (Pasolini, Cappello, Castellani, Bortolussi, Brusini). Prima di lasciare spazio alla musica, alle ore 18.45, ci sarà una breve conversazione sugli alberi con un esperto. "Musica in Villa", infatti, celebra quest'anno 30 anni di Pic legando la musica alla tutela del territorio tanto che, in autunno, i Comuni del Pic riceveranno ciascuno una trentina di piante per dar origine a un boschetto sul loro territorio. L'ingresso all'evento è libero e, in caso di maltempo, ci si trasferirà all'Auditorium comunale di Bertiolo.

BERTIOLO. "Le Notti del Vino" alla Cabert-Cantina

Nell'incantevole scenario della Cabert-Cantina di Bertiolo *(nella foto)*, in occasione de "Le Notti del Vino", sabato 10 agosto, dalle 20.30, è proposta una serata alla scoperta del territorio e dei migliori vini che da esso scaturiscono, allietati da bella musica e brindando sotto le stelle con un ottimo calice di vino. L'evento aperto a tutti è organizzato da "Città del Vino Friuli-Venezia Giulia".

CODROIPO. In cammino verso il matrimonio, iscrizioni

Sono aperte le iscrizioni per il "Cammino verso il matrimonio" promosso dalla Forania del Medio Friuli. Il corso aperto alle coppie di fidanzati prenderà il via, in Oratorio a Codroipo, venerdì 18 ottobre (alle 20.30) e andrà avanti fino al 21 dicembre, giornata dedicata all'Eucarestia di ringraziamento, alle 18.30, in Duomo a Codroipo. Per informazioni e iscrizioni 0432 906008.

POZZUOLO DEL FRIULI. **Mons. Carlo Costantini,** 91 anni, era parroco anche di Carpeneto, Sammardenchia e Cargnacco

Mazzocato: «Incrollabile il suo senso dell'obbedienza»

Mons. Carlo era originario di Tricesimo

«Porto con me il ricordo di un uomo profondamente onesto, fedele ai suoi impegni e alle persone e con un animo sensibile, magari un po' velato dal suo modo di fare molto sobrio, senza inutili fronzoli. Queste belle virtù umane le ha incarnate dentro i suoi 64 anni di ministero sacerdotale; unite alla sua fede profonda, lo hanno reso un vero servo di Cristo, della sua Chiesa e delle persone a lui affidate».
È uno dei passaggi del messaggio che lunedì 5 agosto, nella chiesa di Pozzuolo del Friuli, è stato letto nel corso dei funerali di mons. Carlo Costantini, morto il 1° agosto all'età di 91 anni, all'ospedale di Udine, dove era ricoverato da qualche giorno. Lo ha inviato l'arcivescovo emerito, mons. Andrea Bruno Mazzocato, che aveva avuto occasione di conoscere molto bene mons. Carlo durante il suo servizio episcopale a Udine. «Sostenuto da un incrollabile senso dell'obbedienza, si è dedicato con tutto se stesso nei compiti diocesani e parrocchiali che i vescovi gli hanno chiesto. Sono stati compiti che a volte gli sono costati non pochi sacrifici; ma don Carlo se li è assunti e li ha portati a compimento con generosa fedeltà», ha aggiunto mons. Mazzocato. Insieme alle condoglianze alla famiglia e alla comunità parrocchiale di Pozzuolo – guidata da mons. Carlo negli ultimi tre decenni, a cui sono state affiancate più di recente anche quelle di Carpeneto, Sammardenchia e Cargnacco –, l'Arcivescovo emerito ha voluto ringraziare «quelle persone che sono state vicine a don Carlo e lo hanno accudito con filiale delicatezza, specialmente negli anni, a volte faticosi, della sua vecchiaia. Il Signore le ricompensi con le sue grazie».
I funerali, a cui hanno partecipato moltissime persone particolarmente commosse per la perdita del proprio pastore, sono stati presieduti da mons. Guido Genero, vicario generale dell'Arcidiocesi di Udine. Alla preghiera si è unito con un messaggio anche l'arcivescovo mons. Riccardo Lamba (assente perché impegnato in Esercizi spirituali).
Mons. Carlo negli ultimi mesi, a causa dell'età e di qualche problema di salute, aveva lasciato Pozzuolo, trasferendosi alla Fraternità sacerdotale di Udine (l'istituto che accoglie gli anziani preti dell'Arcidiocesi), ma col desiderio di rientrare presto tra la sua gente.
Originario di Tricesimo, dover era nato l'11 luglio 1933, era stato ordinato sacerdote nel 1960 dall'allora arcivescovo mons. Giuseppe Zaffonato, il quale pochi mesi dopo lo nominò cappellano a Castions di Strada. Nel 1968 la prima nomina da parroco, nella storica Pieve di Frassenetto in comune di Forni Avoltri. Poi, nel 1978 l'arrivo a Udine per assumere l'incarico di economo del Seminario arcivescovile e, dal 1980, la direzione dell'Istituto cittadino "Tomadini". Nel 1990 fu nominato dall'arcivescovo mons. Alfredo Battisti alla guida della Parrocchia di Pozzuolo del Friuli, prestando in seguito servizio anche a Carpeneto, Cargnacco e dal 2020 a Sammardenchia. Coadiuvato negli ultimi anni da don Stefano Romanello e da alcuni laici, dal 2018 e fino ad aprile è stato parroco coordinatore della Collaborazione pastorale di Pozzuolo.
La salma di mons. Carlo è stata tumulata nella tomba di famiglia a Tricesimo.

Monika Pascolo

Talmassons. Patrono San Lorenzo

Nella chiesa di Talmassons, sabato 10 agosto, alle 10.30, sarà celebrata la solenne Eucaristia in onore del patrono San Lorenzo martire, con spazio anche alle intenzioni di tutti i parrocchiani. A seguire, alle 11.30, è previsto un momento conviviale per tutti nel cortile della canonica.

Notizie flash

PRIVANO.
Centro estivo gratuito

Da lunedì 2 a venerdì 6 settembre a Privano, in comune di Bagnaria Arsa, nell'ambito del progetto finanziato dal Ministero Sport e Salute "Tanti sport per una Comunità", si svolgerà il centro estivo dedicato ai bambini dai 6 agli 11 anni. L'iniziativa, totalmente gratuita, è un'occasione per sperimentare diverse tipologie di sport e giocare, approfittando degli ultimi giorni prima dell'inizio della scuola. Le attività si svolgeranno tutte le mattine al Centro civico. I posti disponibili sono 15 (per informazioni e iscrizioni: 0432 997447; mail: inclusione.bagnaria@gmail.com).

S. MARIA LA LONGA
Ambulatorio di prossimità

Per gli assistiti che risultano privi di medico di Medicina generale – residenti a Gonars, Santa Maria la Longa e a Bicinicco (in questo caso gli ex assistiti del dottor Davide Da Ros) –, in via Zompicco 1/B a Santa Maria la Longa è stato aperto un ambulatorio di prossimità distrettuale. L'incarico è stato affidato al dottor Filippo Cocomazzi, contattabile al numero 333 3702290, al mattino dalle 9 alle 10 e al pomeriggio dalle ore 15 alle ore 16.

SAN GIORGIO DI NOGARO. Il cantiere alla media “Nazario Sauro” durerà circa un mese

Scuola, al via i lavori di messa in sicurezza

Cantiere al via per i lavori urgenti di messa in sicurezza della scuola secondaria di primo grado “Nazario Sauro” di San Giorgio di Nogaro.
Un’operazione attesa e resa necessaria dopo l’evidenza di criticità realtive al rischio sismico dell’edificio che avevano portato l’Amministrazione comunale ad emettere un provvedimento per l’immediata chiusura della scuola legata a motivi di sicurezza.
Ora, dunque, «l’intervento indifferibile e urgente», come lo hanno definito le assessore regionali alle Infrastrutture e territorio, Cristina Amirante, e all’Istruzione, Alessia Rosolen. Proprio la Regione, infatti, supporta il Comune con uno stanziamento di 200 mila euro per il progetto, affinché si possa garantire in sicurezza l’inizio dell’anno scolastico a settembre. «Secondo il cronoprogramma – ha evidenziato Amirante – la messa in sicurezza dovrà essere realizzata entro 33 giorni lavorativi consecutivi».
L’istituto di San Giorgio aveva chiuso i battenti a marzo in seguito all’inagibilità della struttura rilevata dai tecnici del Comune, non senza suscitare proteste sia da parte delle famiglie che dell’opposizione in Consiglio comunale (ha contestato all’Amministrazione la scelta di non ristrutturare l’edificio, ma di orientarsi verso la realizzazione di un nuovo stabile).
Sta di fatto che circa trecento studenti, fra i corsi del mattino e le lezioni serali, erano stati immediatamente trasferiti in altre sedi provvisorie.
A garantire la continuità scolastica era poi intervenuta la Parrocchia, mettendo a disposizione la Casa della gioventù da inizio aprile alla fine delle lezioni, a giugno. Una mano tesa alla comunità, accolta con gratitudine dal sindaco Pietro Del Frate. «Abbiamo dato l’assenso – aveva spiegato al tempo il parroco, mons. Igino Schiff – a condizione di non interrompere le attività parrocchiali lì ospitate». E così è stato. Concedendo gli spazi di aule per quattro classi, in prossimità della scuola elementare (che nel frattempo aveva ospitato un’altra parte di studenti).
Intanto, proprio l’ipotesi di costruire un edificio scolastico ex novo – idea avanzata nel 2022, ma allora non aveva ottenuto l’atteso contributo nazionale, a seguito del mancato rispetto dei tempi assegnati, riporta la Regione in una nota – potrebbe tornare d’attualità. «Uno studio di fattibilità – sono parole di Amirante – valuterà le alternative progettuali e le analisi costi-benefici per realizzare una scuola secondaria di primo grado da localizzarsi nell’ambito dell’Istituto comprensivo Università Castrense di San Giorgio». Si parla di un investimento di non meno di 7 milioni di euro.

Monika Pascolo

La scuola “Nazario Sauro” di San Giorgio di Nogaro che sarà messa in sicurezza

A Villa Dora concerto omaggio a Mina

“Specchio riflesso” è il concerto omaggio a Mina in programma venerdì 9 agosto, alle 21, a Villa Dora di San Giorgio di Nogaro, con protagonista l’interprete Tinkara Kovac. L’ingresso è gratuito e in caso di maltempo l’evento sarà ospitato all’interno della Villa.

Grado. La Spiaggia rosa aiuta l’Airc

È diventata un simbolo di prevenzione la “Spiaggia rosa” di Grado. Per la stagione estiva, infatti, la società Grado Impianti Turistici (Git) ha aderito a un progetto di sensibilizzazione e raccolta fondi a sostegno dell’Airc, l’Associazione italiana per la ricerca sul cancro, installando cento ombrelloni rosa che riportano un codice QR da cui i turisti si possono collegare a un’area dedicata che riporta svariati contenuti in tema di prevenzione e corretti stili di vita. In concreto, a fine stagione Git destinerà ad Airc l’8% degli incassi derivanti dalla ”colorata” spiaggia. Tra le novità dell’area, l’ingresso e la passeggiata sono stati personalizzati con materiali dedicati ad un’abbronzatura in sicurezza, a un’alimentazione varia, ma anche a consigli sull’attività fisica quale metodo di prevenzione di molte patologie, non solo quelle oncologiche. In più si potranno gustare i menù con la deliziosa novità dell’Insalata rosa, a base di misticanza, barbabietola rossa, noci, ceci, pomodorini e salsa allo yogurt greco.

M.P.

La Spiaggia rosa allestita dalla società Git per sostenere la ricerca sul cancro

AIELLO. Testimonianza da Kiev con padre Vyhkovkyy

In dialogo con don Gianluca Molinaro, parroco di Sappada, padre Pawel Vyhkovkyy, missionario degli Oblati della Parrocchia della Cattedrale San Nicola di Kiev, sarà venerdì 9 agosto ad Aiello. Porterà la propria testimonianza nell’incontro promosso dal Circolo culturale Navarca e dalla Parrocchia San Ulderico di Aiello, a partire dalle 20.45 nella Piazzetta del Convento (se piove ci si piosta nella vicna Sala civica). L’incontro è aperto a tutti e sarà anche l’occasione per un gesto di solidarietà: chi lo desidera, infatti, può lasciare un’offerta per la comunità della Parrocchia ucraina. «I beni di prima necessità – dice padre Pawel – sono purtroppo aumentati del 400%».

POCENIA. Aperta a tutti la Ludoteca

A Pocenia è operativa la Ludoteca (nella sala civica della Biblioteca), con più di 30 giochi da tavolo a disposizione di bambini, ragazzi e adulti. Tutti sono, dunque, invitati a partecipare con la convinzione che il gioco non sia solo un divertimento, ma pure strumento educativo e di condivisione. Grazie all’Associazione Ziqqurat, la Ludoteca sarà aperta sabato 10 agosto e da settembre il 1° e il 3° sabato del mese (15-19).

Ripristino del Canale del Varmo.

Al via il progetto

Il ripristino di Canal del Varmo, il sistema irriguo che consente di raccogliere le acque del fiume Varmo e servire il vasto territorio, con le relative esigenze agricole, che da Varmo e passando per Ronchis e Latisana arriva a Lignano Sabbiadoro, sfruttando la pendenza del territorio, è un’opera importantissima. Lo afferma in una nota la consigliera regionale Maddalena Spagnolo (Lega Fvg), che commenta il finanziamento di un ulteriore milione di euro ottenuto e il via alla progettazione di opere relative al ripristino del Canale del Varmo nel tratto di Pertegada. «Si tratta di un’opera molto attesa – aggiunge Spagnolo –, necessaria sia per mettere in sicurezza il territorio sia per assicurare la risorsa idrica che risulta fondamentale, soprattutto per le aziende agricole che in questo territorio sono molto importanti e si dedicano a colture di qualità».

Notizie flash

LIGNANO/1. Afghanistan, una mostra

Si potrà visitare fino a sabato 10 agosto la mostra fotografica “Nur. La luce nascosta dell’Afghanistan”, ospitata nella Biblioteca di Lignano Sabbiadoro; in esposizione fotografie e testi della fotografa, reporter e documentarista Monika Bulaj, in ricordo del suo viaggio solitario nella terra degli Afghani. L’evento è proposto dal Comune di Lignano Sabbiadoro.

LIGNANO/2. “I gusti di casa nostra”

Giovedì 8 e 22 agosto, dalle 8 alle 13, al Parco Hemingway di Lignano Sabbiadoro, si terrà l’evento “I gusti di casa nostra”. La rassegna offrirà prodotti locali marchiati “Io sono Fvg”. Promuove il Comune di Lignano. L’evento sarà riproposto anche il 5 settembre.

MUZZANA. Concerto del Quintetto Ghirardini

Giovedì 8 agosto, alle 19, agli Orti sociali di Muzzana del Turgnano è proposto il concerto “Lentoandare” del Quintetto Ghirardini, con Romano Todesco alla fisarmonica, Denis Biason alla chitarra elettrica, Mirko Cisilino a tromba, flicorno e trombone, Alessandro Turchet al contrabbasso e Ermes Ghirardini alla batteria. L’evento è organizzato da Progetto Integrato Cultura (Pic) del Medio Friuli. In caso di maltempo il concerto si svolgerà nella Sala parrocchiale di Villa Rubini. Ingresso libero (per info: pic@comune.codroipo.ud.it e 0432 824681).

RIVIGNANO TEOR. Tesi di laurea, premio

Il Comune di Rivignano Teor ha indetto un Premio per una tesi di laurea di II livello riservato ai residenti. Sono previste due sezioni: un argomento locale (premio di mille euro) e temi diversi (in questo caso al vincitore andranno 700 euro). Il termine per la presentazione delle domande è fissato al 31 agosto. Per tutte le informazioni e per scaricare la modulistica di partecipazione si può consultare il sito del comune (0432 773440 int. 5).

LATISANA. “Le notti del vino”

Degustazioni, musica e divertimento con “Le notti del vino” a Latisana. Il prossimo appuntamento è in programma giovedì 8 agosto, dalle 19.30, in piazza Indipendenza.

Ha collaborato Victoria Marzinotto

Moimacco. Nell'Azione cattolica anche un futuro Nunzio apostolico

I giovani della "Giac" nel 1947

In questa foto d'epoca – risale al 1947 – sono ritratti i giovani dell'Azione Cattolica (Giac) di Moimacco, in occasione dell'incontro ("conferenza") domenicale in canonica. La preziosa immagine ci è stata inviata dal nostro affezionato lettore Sergio Gentilini (è ritratto in terza fila, quarto da destra), che oggi vive a Roveredo in Piano e che ha cercato di risalire ai nomi o soprannomi dei suoi compagni di allora.
Con il parroco don Valerio de Manìns, a sinistra Saule Caporale (futuro sindaco) che regge la bandiera; e poi Cleber, Nogarino, Nico Baita, Ermes Ripetti, detto "turo", primo a sinistra; quindi, Enzo e Bruno Cotterli, Remo Barbiani, Peppino Gremese, Nivardo, Carletto Nadalutti, Luciano Cargnello, Nello, Elvio Diplotti (dietro il parroco), Gaiotti, Liedo Dossi, Tilatti, Modonutti "cjasàlp".
Il secondo da sinistra, con il basco, è un giovanissimo Diego Causero, futuro Nunzio Apostolico. Nel servizio diplomatico della Santa Sede è stato in Nigeria, Spagna, due volte in Siria, Australia, Albania, Ciad, Repubblica Centroafricana e Congo, Praga, Repubblica Ceca, Svizzera e Lichtenstein. Oggi, Arcivescovo emerito è ritornato nella sua Moimacco dove è nato il 13 gennaio 1940.

Ciseriis di Tarcento, Elvia e Giovanni sposi da 60 anni

Sessant'anni di matrimonio sono un traguardo particolarmente prestigioso. Per questo, qualche mese fa, Elvia Gobessi e Giovanni Cussigh di Ciseriis di Tarcento hanno festeggiato le loro "nozze di diamante" con una grande festa insieme al figlio Carlo, alla nuora, agli amati nipoti e a tanti parenti e amici. Agli sposi, che hanno pure condiviso la loro vita lavorativa (gestendo l'Osteria "Alla campana" a Tarcento), anche da parte dello staff de "la Vita Cattolica" gli auguri di ancora tanti anni di vita insieme, da trascorrere in salute e serenità tra gli affetti familiari.

Pagina a cura di Monika Pascolo

Basket A2. Due friulane pronte per dare il meglio

Apu Udine e Ueb Gesteco Cividale: campionato al via il 29 settembre

Sta per alzarsi il sipario sul campionato di basket della nuova stagione di A2. La data da cerchiare in rosso per tutti gli appassionati è il 29 settembre, quando l'**Apu Udine** di Vertemati sarà attesa dall'insidiosa trasferta sul campo di Rimini, mentre la **Ueb Gesteco Cividale** di Pillastrini ospiterà tra le mura amiche l'Unieuro Forlì. Si preannuncia senza dubbio un'annata scoppiettante per gli amanti della palla a spicchi che potranno vedere i propri beniamini cimentarsi in un campionato con un nuovo format: il girone infatti sarà unico, con 20 squadre e 38 giornate. I turni infrasettimanali saranno 8 e la stagione regolare terminerà il 27 aprile, con la prima in classifica che salirà direttamente in A1, mentre l'ultima retrocederà direttamente in B. Poi ci sarà spazio per i play-off, la novità play-in e i play-out.
Tante sono le piazze storiche che puntano a recitare un ruolo da protagonista: si passa da Pesaro e Brindisi, desiderose di riscatto dopo la retrocessione dalla A1 nella stagione passata, Cantù, Udine e Bologna, che hanno allestito roster di alto livello, Rimini e Rieti, che si candidano a possibili sorprese, per arrivare ad Avellino e Livorno, le due neopromosse dalla B che hanno una storia cestistica importante alle loro spalle e non vogliono essere meteore in questo campionato.

Apu, così Udine punta al vertice

L'obiettivo in casa bianconera è chiaro: lottare per i vertici della classifica. Va letta in quest'ottica la campagna acquisti condotta dal ds Andrea Gracis: a partire dalla nuova coppia di americani Hickey e Johnson. Entrambi titolari, il primo sarà il playmaker e arriva da Cantù, il secondo sarà l'ala grande e proviene da Forlì. Se l'asse a stelle e strisce promette velocità e atletismo, il reparto italiani è garanzia di assoluto valore: a partire dai confermatissimi Caroti, Alibegovic, Ikangi, Da Ros, passando per i neo acquisti Stefanelli e Ambrosin, arrivando ai due centri Pini e Bruttini che metteranno a servizio dei compagni la loro esperienza.

Hickey e Johnson, l'accoppiata americana dell'Apu

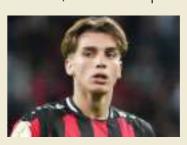
Ueb Gesteco vuol essere certezza

Da mina vagante a solida certezza. È questo l'intento della Ueb Gesteco Cividale che, dopo la splendida cavalcata della passata stagione culminata con il raggiungimento dei quarti di finale playoff contro Cantù, punta quest'anno a lottare fin da subito per le prime posizioni. In un gruppo consolidato, la novità più importante è sicuramente rappresentata dall'acquisto di Marks, proveniente da Rimini. La guardia classe 1993 formerà con Redivo una coppia realizzativa da sogno. Accanto a loro ci sarà il capitano Rota, cuore e anima di questa squadra, l'esperienza di Mastellari, la grinta di Dell'Agnello, la solidità di Miani e Berti e infine i due classe 2005, Marangon e Ferrari, già protagonisti con la maglia della nazionale italiana U20.

Cesare Masutti

Reana. Tra rogge e mulini, "Marcia dell'Assunta"

Nell'ambito della "Festa dell'Assunta", domenica 11 agosto, a Reana del Rojale, è in programma l'11ª Marcia dell'Assunta, tra rogge e mulini". L'evento, aperto a tutti e organizzato dalla Parrocchia, propone tre percorsi: di 7, 12 o 18 Km. La partenza è dal parco festeggiamenti dalle ore 8 alle 10.

CALCIO
Udinese, tre nuovi acquisti e il 9 Coppa Italia con l'Avellino

Entra nel vivo il mercato dell'Udinese. La società ha ufficializzato tre nuovi acquisti che andranno a rinforzare la rosa a disposizione del tecnico Runjaic. Partendo dal reparto avanzato, è arrivato – a titolo definitivo dal Bayern Leverkusen – Iker Bravo *(nella foto)*, classe 2005, legato ai bianconeri fino al 2028. Lo spagnolo si è messo in mostra nell'ultimo europeo U19, dove è stato eletto miglior calciatore della competizione. Si tratta di un attaccante completo, abile sia a giocare da punta sia come esterno. Spostandosi a centrocampo, si registrano gli arrivi di Karlstrom e Esteves: il primo, svedese classe 95, arriva dal Lech Poznan e predilige agire davanti alla difesa. Il secondo, portoghese classe 2004, proviene dallo Sporting Lisbona ed è un esterno molto veloce e tecnico. Le novità però non sembrano fermarsi qui: si attende solo l'ufficialità, infatti, per Ekkelenkamp, olandese classe 2000, nell'ultima stagione all'Anversa, in grado di ricoprire sia il ruolo di centrale sia di trequartista. Intanto, venerdì 9 agosto, alle 18.30, sarà il campo a parlare, con l'impegno ufficiale di Coppa Italia con l'Avellino.

C.M.

PARACICLISMO. Pittacolo trionfa in Coppa Italia di società

Ancora protagonista il campione di paraciclismo friulano Michele Pittacolo *(nella foto di Fotogliso)* che, di recente, ha vinto l'8ª edizione della Coppa Italia di società Fci, andata in scena a Imola. Un arrivo sul traguardo del circuito dell'Autodromo "Dino ed Enzo Ferrari" in solitaria per il portacolori della PittaBike, vincendo così la gara e pure la sfida con le alte temperature (una media di 40 gradi). Grande soddisfazione pure per il terzo posto di Luca Palla, altro atleta della PittaBike che fa parte anche della Nazionale paralimpica di sci (molto probabilmente sarà in azzurro alle Paralimpiadi invernali di Milano Cortina 2026), e per la vittoria del tandem di Pierluigi Sclip con la guida Emanuele Pestrin.

Le necessità della pace

Gentile Direttore,
nel febbraio del 2022 iniziava l'invasione russa dell'Ucraina, definita dal presidente Vladimir Putin "operazione militare speciale". In questo momento la Russia occupa la gran parte dell'Ucraina sudorientale, la cui popolazione è in maggioranza russa o russofona, mentre proseguono le operazioni militari, in particolare quelle verso la città di Kharkiv, il secondo grande centro del Paese. L'Occidente ha condannato l'invasione e ha svolto un'azione di sostegno dell'Ucraina inviando armi ed equipaggiamenti militari, imponendo alla Russia sanzioni e limitandosi ad auspicare "una pace giusta", senza chiarire in che cosa essa consista.
Molto gravi sono le sofferenze della popolazione ucraina e anche russa: le attività belliche hanno causato migliaia di perdite, tra morti e feriti, in entrambe le forze armate dei due schieramenti. A queste poi, vanno aggiunte le morti di oltre 10.600 civili ucraini, tra cui 600 bambini. Inoltre sono molte le città e i villaggi ucraini che, a causa dei bombardamenti, hanno subito immani distruzioni di edifici civili, compreso un ospedale pediatrico, e di complessi industriali.
Attualmente l'Ucraina ha enormi difficoltà sul campo: gli aiuti dell'Occidente giungono spesso, secondo il Governo, con ritardo e le perdite dei propri militari possono essere solo in parte sostituite (molti giovani, per evitare l'arruolamento, sono riparati all'estero).
In questa situazione il presidente ucraino, Volodymyr Zelensky, ha cercato delle alternative e ha chiesto quindi alla Svizzera, con il sostegno di Washinton, di organizzare una Conferenza di pace. Così, il 15 e il 16 giugno, si è aperto sul Bürgenstock l'incontro ad alto livello di capi di Stato e di Governo "con lo scopo di sviluppare una visione comune di una pace giusta". Erano previsti tra gli 80 e i 100 rappresentanti di Paesi europei, asiatici, africani e americani del Sud, ma non la Russia che aveva espresso delle perplessità sull'iniziativa per cui non era stata invitata. Pure la Cina ha declinato l'invito, essendo stata esclusa la Russia.
La conferenza dunque ha avuto uno svolgimento unidirezionale tanto che il Governo svizzero ha riconosciuto che sarebbe servita solo ad individuare elementi per futuri negoziati tra le parti interessate. I lavori assembleari si sono conclusi con una "Dichiarazione finale" che prevede, in primis, l'integrità territoriale dell'Ucraina, il ritiro delle truppe di Mosca da tutto il territorio dello Stato, la liberazione dei prigionieri e il rientro dei minori deportati in città russe, oltre al libero accesso ai porti del Mar Nero e di Azov e garanzie per la sicurezza nucleare. Sono, in sostanza, le proposte più volte espresse dal Governo di Kiev sulle quali la Russia ha da sempre dichiarato riserve e contrarietà.
Va poi precisato che la Dichiarazione non è stata sottoscritta da dodici importanti Paesi, tra questi India, Sud Africa, Arabia Saudita, Messico, cosiddetti Paesi Brics. Come noto i Brics sono un raggruppamento di economie mondiali emergenti (che mirano ad essere alternative al sistema produttivo e commerciale dell'Occidente) e rappresentano il 45,6 % della popolazione mondiale.
Pertanto, ricercare una prospettiva di pace tra i due Stati belligeranti comporta affrontare anche altre questioni: il problema delle minoranze linguistiche russe e russofone presenti nell'Ucraina; la definizione dell'appartenenza della Crimea, già territorio russo, che fu aggregata all'Ucraina nel 1954 dall'ucraino Nikita Krušhev. Soprattutto va affrontata la questione inerente la richiesta russa che l'Ucraina non faccia parte della Nato. Nell'imminenza del vertice svizzero, Putin aveva dichiarato che il suo Paese era pronto al cessate il fuoco e all'avvio di negoziati a fronte di un ritiro delle truppe ucraine dalle regioni di Donetc'k, Luhans'k, Zaporižžja e Kerson e dell'impegno di Kiev a non entrare nella Nato. Condizioni definite da Zelensky "un ultimatum hitleriano". All'origine dell'istanza russa originaria ci sono eventi storici collegati alla dissoluzione dell'Urss. Quando si presentò il problema dell'unificazione della Germania dell'Est e dell'Ovest, nonché dei cambiamenti nei Paesi dell'Est, Gorbaciov, segretario generale dell'Urss, diede il suo assenso al presidente Usa, Bush senior, a patto che le forze atlantiche non si fossero spostate di un solo pollice verso Est. Accordo orale, disatteso già dal presidente Bill Clinton.
Ultimamente sono state espresse nuove ipotesi di tregua e di pace sia dall'Ucraina che dalla Russia, ipotesi che rimangono ancora piuttosto distanti. Un eventuale accordo può essere quindi perseguito soltanto con la partecipazione, oltre ai due Stati interessati, delle maggiori potenze mondiali, limitando le richieste di entrambe le parti. È quindi necessaria una coraggiosa capacità di mediazione.
Alta e forte si manifesta ad ogni occasione la voce di Papa Francesco che sostiene che la guerra è sempre una sconfitta. Lo dissero anche i pontefici del Novecento, memori della nona Beatitudine: «Beati i costruttori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio».

Odorico Serena
Ruda

Olimpiadi e declino spirituale

Gentile Direttore,
la recente apertura delle Olimpiadi ha acceso una riflessione profonda su come la società moderna affronta e promuove certi ideali. In particolare, la rappresentazione irriverente del sacro e l'enfasi sull'ideologia LGBT non sono altro che il riflesso di una società che ha perso il suo ancoraggio spirituale. La critica, però, non può fermarsi alla superficie. Dobbiamo chiederci: come siamo arrivati a questo punto?
La risposta risiede in una mancanza di autenticità e coerenza nelle nostre vite. Se i valori cristiani sono così facilmente derisi, forse è perché, come comunità, non li abbiamo vissuti in modo convincente. Non possiamo indignarci per le rappresentazioni sacrileghe se poi trascuriamo i fondamenti della nostra fede nel quotidiano. La dissoluzione delle famiglie, l'indifferenza verso i sacramenti, e la priorità data a tutto fuorché alla spiritualità, sono segni tangibili di un declino morale che abbiamo contribuito a creare.
È inutile aspettarsi rispetto da una società che abbiamo contribuito a laicizzare. La responsabilità di un cambiamento deve partire da noi stessi. Dobbiamo riscoprire e vivere autenticamente i nostri valori, dimostrando attraverso l'esempio che il cristianesimo è una forza viva e rilevante. Solo così potremo sperare di vedere una trasformazione culturale che rispetti il sacro e abbracci il vero significato della fede.
In definitiva, la chiamata è chiara: meno parole e più azioni. La santità deve essere il nostro obiettivo, incarnata in ogni aspetto della nostra vita quotidiana. Questo è il messaggio che deve emergere forte e chiaro se vogliamo veramente cambiare il corso degli eventi e riconquistare il rispetto per ciò che è sacro.

Bruno Temil
Tolmezzo

Scienze motorie, conferiti i premi di laurea "Marco Fantoni"

Sono Anna Previt di Aiello del Friuli, Nicola Campigotto di Borgo Valbelluna in provincia di Belluno e Marvin Koblavi Bedel di Pordenone i vincitori della seconda edizione dei premi di laurea "Marco Fantoni", organizzata in memoria dell'imprenditore friulano scomparso nel 2021 e destinata ai laureati in Scienze motorie all'Università di Udine nell'anno accademico 2022/2023.
I tre riconoscimenti, del valore di 1.500 euro ciascuno, sono stati promossi e finanziati dall'Associazione Odv "Mai Daur" Ets – con sede a Gemona del Friuli e che persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale – da Fantoni Spa, in collaborazione con l'Ateneo. La cerimonia di conferimento si è recentemente tenuta al Cinema Teatro Sociale di Gemona ed è stata seguita dal Graduation Day, la consegna del diploma ai laureati e alle laureate in Scienze motorie della sessione di luglio 2024. «Marco Fantoni è stato un imprenditore che ha contribuito in maniera decisiva alla storia della grande industria friulana, all'economia del territorio e alla ricostruzione post terremoto – ha osservato il rettore dell'ateneo udinese Roberto Pinton – come evidenzia anche la laurea honoris causa in Ingegneria gestionale che l'Università di Udine gli ha conferito nel 2002. La sua propensione alla promozione dell'innovazione tecnologica e della ricerca, l'attenzione all'internazionalizzazione e all'affermazione del proprio gruppo in Italia e all'estero, hanno contribuito a farlo conoscere e apprezzare, e con lui l'impresa friulana, in tutto il mondo».

Foto di gruppo dei premiati con le autorità

I cambiamenti del Consiglio regionale dal '68 a oggi

Gentile Direttore,
dopo aver letto l'articolo sul sistema elettorale di Roberto Iacovissi sulla Vita Cattolica del 14 febbraio 2024, ho voluto fare un confronto fra le elezioni regionali del 2023 e quelle del 1968 per vedere quali rispecchiano maggiormente la volontà degli elettori. Ho constatato una differenza enorme.
Tanto per cominciare, i partiti del 1968 oggi non esistono più. Gli elettori si sono dimezzati, evidentemente la politica non piace più ai cittadini: nel 1968 il Consiglio regionale era stato votato da quasi 766.000 elettori che, nel 2023, si sono ridotti a 395.000 (poco più della metà). I consiglieri da eleggere nel 1968 erano 61 (fra i quali veniva scelto il presidente della giunta – allora si chiamava così – che fra gli eletti sceglieva i 12 assessori) mentre adesso gli eletti dai cittadini sono 49, cui si aggiungono 10 assessori che il presidente della Regione – ora eletto direttamente dal popolo – può scegliere anche al di fuori dei consiglieri. Considerato il calo della popolazione, non c'è stata alcuna riduzione nel numero dei membri della giunta.
Il nuovo sistema elettorale dà una grande stabilità al governo regionale (ma questo non è valso a convincere gli elettori della bontà della politica). Il sistema elettorale del 1968 era invece squisitamente proporzionale: tanti voti, tanti seggi. La media dei voti per seggio era stata di 12.552. L'ultimo seggio, il 61° era stato attribuito all'Unione Slovena. Nel 1968 la maggioranza di governo si formava in consiglio dopo le elezioni, mentre adesso si determina prima delle elezioni.
L'ultimo sistema elettorale della Regione, quello vigente nel 2023, ha lo scopo di favorire i partiti già presenti nel consiglio regionale, cosicché il risultato della proporzionalità è stato defraudato. Non so quanto sia legittimo costituzionalmente questo sistema. Tanto è vero che anche alle elezioni per il Parlamento il sistema è fatto per favorire chi vi è già seduto, e così, fra l'altro, non permettendo all'elettore neppure di dare la preferenza sui candidati. Penso che anche questo sia un motivo di disinteresse degli elettori, i quali pensano: se i partiti hanno già scelto chi deve essere eletto, non occorre che mi scomodi: scelgo di andare in vacanza.
Siccome oltre ai 49 consiglieri ci sono 10 assessori, il totale degli amministratori regionali è 59.
Comunque il fatto di sfavorire i nuovi partiti nel Friuli-V.G. si è potuto constatare nelle ultime elezioni regionali quando si è presentato un nuovo partito: "Insieme e liberi" che ha raggiunto la ragguardevole percentuale del 3,98 con ben 15.696 voti, però, in base alla legge regionale, doveva raggiungere il 4,0 %: aveva bisogno cioè di altri 70 voti.
Ebbene il sistema elettorale regionale (favorire chi è già presente in consiglio) ha permesso di eleggere nell'Unione Slovena il candidato con 4.017 e l'1,02 % dei voti validi e nell'Open Sinistra con 5.950 e l'1,51 % dei voti, escludendo appunto chi aveva ottenuto ben il triplo di voti.
È evidente che questo sistema elettorale non invoglia i cittadini a seguire la politica: i politici facciano quello che vogliono, ma non ci disturbino con i loro giochi di potere. Tanto è vero che in 50 anni gli elettori si sono dimezzati.

Claudio Carlisi
Udine

Passaggi a livello, il ruolo del Comitato

Gentile Direttore,
sicuramente i cittadini udinesi – in particolar modo i residenti vicino ai cinque passaggi a livello incriminati di via Buttrio, via del Bon, via Pola, via Cividale, viale Vat – saranno soddisfatti nell'aver appreso che c'è stato un via libera da parte della Giunta regionale al protocollo d'intesa per la realizzazione dell'intervento relativo al famoso nodo di Udine e alla conseguente dismissione dei passaggi a livello. Sì, il tavolo tra Giunta Regionale, con l'assessore Cristina Amirante, già presente in Comune in Commissione il 13 giugno e Rete Ferrovie Italiane si è riunito per affrontare questo tema di notevole importanza che noi del "Comitato Mansi" in 11 anni avremmo già potuto risolvere.
Nessuno come noi conosce la realtà della tratta interrata in tutti i suoi particolari. Inoltre ricordo che in merito a ciò, ad ogni tornata elettorale il Comitato per la dismissione dei cinque passaggi a livello deve nuovamente informare i nuovi assessori (sia regionali che comunali), nonché della bretella Udine Est e del rifacimento del nuovo sistema informatico per coordinare gli ingressi e le uscite da e per Udine.
Come già espresso in questi giorni dallo stesso presidente del Comitato nelle varie interviste, è vergognoso che lui stesso sia stato emarginato da tutte le informazioni che avrebbe dovuto conoscere per primo per comunicarlo ai cittadini. Invece la bella figura la fanno poi sempre i sommi pontefici della Regione. A mente fredda, ora, l'opinione pubblica rimpiange la precedente Giunta comunale. Fin d'ora informo tutti coloro i quali hanno firmato per la dismissione dei cinque passaggi a livello che è fondamentale iniziare da subito con il punto cinque: ossia l'attivazione del nuovo apparato tecnico strutturale e il raddoppio della linea di circonvallazione così finalmente per il 2025 sarà risolto il quesito.

Maria Stella Masetto Lodolo
Udine

Notizie flash

CARNIARMONIE. Il programma dei concerti

Mercoledì 7 agosto. A Tolmezzo, nel Museo Carnico "Michele Gortani", alle ore 20.30 concerto di Aurelio e Paolo Pollice, pianoforte a 4 mani, dal titolo "Le donne di Puccini".

Giovedì 8 agosto, nella chiesa di San Gottardo a Dilignidis (Socchieve) alle ore 20.30 concerto dell'"Aliquanduo" formato dai fratelli Anna (violoncello) e Giovanni Molaro (pianoforte).

Venerdì 9 agosto, nella Pieve di Santo Stefano, a Cesclans, alle 20.30, suona l'orchestra Ungherese Anima Musicae.

Sabato 10 agosto, nella chiesa di San Bartolomeo e San Rocco, Ampezzo, alle ore 20.30, concerto di David Fons (viola) e Rubén Parejo (chitarra).

Domenica 11 agosto, nella chiesa di S. Stefano, ad Arta Terme, alle ore 11, concerto "Dopomessa" delle organiste Eva Grebenc Slanič e Ivana Kopecki. Nel palazzo Veneziano di Malborghetto, alle ore 18, concerto del Quartetto Nuovo (Glauco Venier, pianoforte, Mirko Cisilino, tromba, Alessio Zoratto, contrabbasso, Marco D'Orlando, batteria.

Lunedì 12 agosto, nel Teatro di Chiusaforte (20.30) concerto di Sarita Schena, Claudio Carboni e Giuseppe De Trizio (voce, sax, chitarra).

Martedì 13 agosto, nel Centro Rozajanska, a Resia (20.30), concerto "Follie d'operetta".

Mahmood all'Arena Alpe Adria di Lignano

Come prima data del suo Summer tour 2024, il celebre cantante già due volte vincitore del Festival di Sanremo, Mahmood, ha scelto l'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro dove si esibirà **lunedì 12 agosto**, alle ore 21.30, nell'ambito del Lignano Sunset Festival. Con questo tour, il cantante – che è nato a Milano il 12 settembre 1992 – lancia il suo terzo album "Nei letti degli altri", uscito a febbraio di quest'anno e che ha riscontrato molto successo sui social.
I biglietti sono acquistabili sulle piattaforme di Tiketone e TiketSms: 40,25 euro.

Mahmood

AVOSTANIS | "De Profundis" con Delpiccolo e Fantini

Confronto tra pre Beline e Wilde

Sabato 10 agosto alle 21 (in caso di maltempo l'11 agosto), nel cortile dei Colonos, a Villaccia di Lestizza, per la 33ª edizione di Avostanis – intitolata "Il volt di sede. La metamorfosi in chiave friulana". Martina Delpiccolo e Fabiano Fantini saranno i protagonisti del live-book "De profundis. Pre Toni Beline e Oscar Wilde".
"De profundis" di Pier Antonio Bellina è stato pubblicato 20 anni fa, a cura di Glesie Furlane, ed è un libro autobiografico sulla sofferenza che diventa una riflessione universale sul male fisico e morale, su paure e speranze. Mentre "De profundis" di Oscar Wilde, uscito quasi un secolo prima, è una lunga lettera scritta dal carcere in cui si trovava lo scrittore, indirizzata al suo giovane amato, che ci svela il mondo interiore dell'autore. Il collegamento tra le due opere è intrigante e attuale dal punto di vita letterario e umano, Bellina lo definisce "istintîf" e "ocasionâl". Delpiccolo e Fantini accostano le due opere in un live-book, format teatrale da loro ideato, che intreccia letture sceniche, recitazione e commenti. Avostanis proseguirà mercoledì 14 agosto alle ore 21 con il concerto-spettacolo "40 anni suonati! Il meglio della Microband", con Luca Domenicali e Danilo Maggio.

Notizie flash

UDINE. Concerto di Rebi Rivale

Mercoledì 7 agosto, alle 21.30, nella Corte di Palazzo Morpurgo, a Udine, concerto della musicista Rebi Rivale, che si esibirà con storie, racconti e musicronache.

MAJANO. Gigi D'Agostino al Festival

Giovedì 7 agosto, per la 64ª edizione del Festival di Majano, alle 21.30 nell'Area concerti, appuntamento con il cantante Gigi D'Agostino. L'artista – che ha fatto la storia della musica dance – arriva a Majano dopo un tour che lo ha visto anche a Milano, Roma, Rimini e Torino. Biglietti: 40,25 euro, acquistabili sulle piattaforme di Tiketone, Vivatikets o TiketSms.

LIGNANO. Spettacolo del comico Max Angioni

Con il suo nuovo spettacolo "Anche meno", **venerdì 9 agosto**, alle 21.30, il comico Max Angioni si esibirà all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro. Biglietti a partire da 34,50 euro.

DOGNA. Storie di emigrazione a teatro

Venerdì 10 agosto a Dogna, in Piazza Fred Pittino alle ore 18, si terrà la narrazione scenica "Dogna mon amour" sul tema dell'emigrazione. Lo spettacolo si basa sui ricordi dei dognesi tornati in Italia o rimasti all'estero, raccolti durante alcuni laboratori di storytelling curati dall'Associazione Italiana Mentoring (Aim) ed elaborati in brevi racconti dalla scrittrice Stefania Nosnan. Nel quadro del progetto "Turismo delle radici" patrocinato dal Ministero degli Esteri, le storie saranno portate in scena con la regia di Claudio Moretti e l'interpretazione di giovani ed adulti del paese.

UDINE. Concerto del Sontium Ensemble

Martedì 13 agosto, alle ore 20.45, nella chiesa Santa Maria Assunta, a Udine, per "Armonie in città", concerto di musica classica del "Sontium Ensemble", composto da alcuni tra i migliori artisti dell'Orchestra Sinfonica del Teatro Verdi di Trieste e dell'Orchestra Sinfonica della Radio Televisione di Lubiana. Saranno eseguiti il Nonetto op. 31 di L. Spohr e il Decimino op. 18 di G. Helsted.

LIGNANO. Orchestra a Frammenti d'infinito

Venerdì 9 agosto, alle 21.15, nel Duomo di Lignano Sabbiadoro, parco San Giovanni Bosco, alle 21.15, per Frammenti d'infinito, concerto dell'Orchestra Legato Allegro, diretta da Denis Bosa.

Musica cortese a Forni di Sopra

Ospite dell'Anciuti Music Festival, al Castello di Sacuidic, l'ensemble MusiCanti Potestatis

L'incantevole Castello di Sacuidic a Forni di Sopra ospiterà, venerdì 9 agosto alle 17.30, un suggestivo concerto con l'Ensemble MusiCanti Potestatis, terzo appuntamento dei "Concerti al tramonto" di Anciuti Music Festival. L'ensemble è composto da cinque giovanissimi artisti umbri (Matteo Nardella, Giacomo Silvestri, Filippo Calandri, Danilo Tamburo e Lorenzo Lolli) che porteranno nelle montagne della Carnia un programma incentrato sulla Musica cortese e rinascimentale. Al Castello di Sacuidic si accede dalla frazione di Andrazza, con una breve passeggiata attraverso il bosco, per giungere alle rovine di quella che fu Torre di sorveglianza, Zecca clandestina e infine Castello medievale. In caso di maltempo, il concerto si terrà alla Ciasa dai Fornés, in via Nazionale 133 a Forni di Sopra.

I MusiCanti Potestatis

L'ensemble MusiCanti Potestatis si dedica alla ricostruzione della musica antica, affiancando all'esecuzione musicale la spiegazione dei contesti socio-culturali e dei criteri di ricostruzione, nonché un percorso iconografico accessibile in maniera innovativa durante i concerti.
I "Concerti al tramonto" sono stati ideati per dare spazio a repertori e generi non comuni agli strumenti ad ancia doppia, come la Musica rinascimentale, il Folk, il Pop e il Jazz.

pagina a cura di Stefano Damiani

Cinema. Alien Island

Siamo davvero soli nell'universo? "Alien Island", il premiatissimo documentario fantascientifico di Cristóbal Valenzuela Berríos, prova a darci una risposta. Una risposta che scopriremo al Visionario di Udine, in prima nazionale, da **giovedì 8 agosto**. Cile, anni '80. Durante la dittatura militare, un gruppo di radioamatori entra in contatto con i misteriosi abitanti di un'isola non meno misteriosa. Un'isola dove, a quanto pare, ha messo radici una civiltà extraterrestre. Verità? Menzogna? Delirio collettivo? "Alien Island", co-prodotto dall'italiana Sarah Pennacchi per la Tico Film Company, racconta e analizza un caso decisamente affascinante e ci fa viaggiare nel cuore dell'ignoto. Ricordiamo che la post-produzione del documentario è stata realizzata in alcuni laboratori del Friuli Venezia Giulia: sul fronte audio da Eric Nardin (Gradisca independent audio post production sound) e sul fronte video da Pablo Apiolazza e Federica Raffin (APZ Media). Regista e produttore si sono complimentati con i professionisti friulani per tutta l'attenzione e la cura.

Aquileia e Sveta Gora legate dalla musica d'organo

Due serate con l'organista danese Vibeke Astner. Occasione per promuovere l'Iter Goritiense

Vibeke Astner

È all'insegna di un gemellaggio senza confini il doppio appuntamento con la musica d'organo proposto dalla rassegna Concerti in Basilica, organizzata dalla Società per la conservazione della Basilica di Aquileia. Protagonista sarà l'organista danese Vibeke Astner che **sabato 10 agosto**, alle ore 17.30, si esibirà all'organo Mascioni del Santuario di Sveta Gora (Monte Santo), in Slovenia, mentre **domenica 11 agosto**, alle 20.45, suonerà gli organi Zanin e Kaufmann della Basilica di Aquileia. Nel programma, che sarà proposto nelle due serate, saranno eseguite pagine dell'Inghilterra elisabettiana e dell'organismo tedesco, passando poi dal preromanticismo di Baldassarre Galuppi alle vette del romanticismo danese, rappresentate da Johan Peter Emilius Hartmann.
I due concerti fanno parte progetto "Walk2Spirit" per la realizzazione di un cammino che unisce Aquileia e Sveta Gora. Denominato "Iter Goritiense", della lunghezza di 80 km, «ha l'obiettivo di portare sul territorio spettatori e pellegrini, escursionisti e visitatori, provenienti da tutta Italia, dalla Slovenia e dall'Austria, in occasione di Nova Gorica e Gorizia Capitale Europea della Cultura e anche del Giubileo 2025», ha spiegato Mattia Vecchi, project manager per la Basilica di Aquileia.
La prima tappa dell'itinerario partendo da Aquileia, attraversando la pianura e costeggiando il fiume Isonzo, arriva fino a Sagrado. La seconda tappa attraversa il Carso, fino al castello di Merna. La terza, dopo aver costeggiato il fiume Vipava, porta i pellegrini alle due Gorizie. Infine c'è la salita di 6 km per raggiungere Sveta Gora.

IL CONCERTO

Domenica 11 all'Uccellis, a Udine, nel chiostro di Santa Chiara, "Le muse conventuali"

Da Ildegarda a Rosa, ecco la grande musica dei monasteri

Nele foto a sinistra: Marta Fumagalli (sopra), Maria Cecilia Farina (sotto) e Lisa Soardi (a fianco); sotto: il chiostro di Santa Chiara a Udine

Non poteva esserci luogo migliore del chiostro di Santa Chiara a Udine – convento delle Clarisse fino alla soppressione degli ordini religiosi in epoca napoleonica, oggi parte dell'Educandato statale Collegio Uccellis – per ospitare il concerto dal titolo "Santa Chiara. Le Muse conventuali". Il programma dell'appuntamento – che si terrà domenica 11 agosto alle ore 18 nel suggestivo edificio di via Giovanni da Udine – sarà infatti dedicato proprio alle composizioni realizzate da monache musiciste attive tra '600 e '700 in vari conventi lombardi e piemontesi.
Organizzato dalla parrocchia di S. Quirino, con la collaborazione dell'Accademia organistica udinese, il concerto avrà per protagonista un ensemble tutto al femminile, formato dal mezzosoprano Marta Fumagalli, specializzata in musica barocca, Maria Cecilia Farina all'organo, docente al Conservatorio Verdi di Milano, ma anche musicologa e divulgatrice, Lisa Soardi alla tiorba, vincitrice di molti concorsi chitarristici, con Aida Talliente voce recitante che leggerà testi di Marta Morazzoni.
«Secondo gli storici – scrive Farina nelle note di sala – intorno alla metà del Seicento la sola Diocesi di Milano contava circa seimila monache, provenienti per lo più da casate patrizie. Per molte di esse il chiostro, lungi dall'essere una libera scelta, era spesso un amaro destino imposto dalla famiglia. Fortunatamente, in molti monasteri si coltivava – e ad alto livello – la musica: la pratica del canto, di uno strumento o della composizione divenne così per alcune di queste donne parte essenziale della vita, se non la loro sola "voce" nel mondo».
«Il successo riscosso dalle monache nelle celebrazioni liturgiche – prosegue Farina – era talvolta guardato con sospetto dalle autorità ecclesiastiche, che consideravano la musica una minaccia per l'integrità morale delle suore. Non tutti gli alti prelati erano figure illuminate come quella del cardinale Federico Borromeo, arcivescovo di Milano dal 1595 al 1631, pienamente convinto dell'influenza positiva degli studi musicali in convento».
Di qui le proibizioni – come la bolla di Papa Innocenzo XI che nel 1686 vietò la presenza in convento di professori di musica – nonostante le quali, nota Farina, «l'attività musicale nei conventi femminili continuò a fiorire fino allo sorcio del XIX secolo». E molte furono le monache che composero musica, «ad alto livello», ma oggi ben poco conosciuta.
Ecco, allora, l'interesse del concerto udinese, che proporrà, anticipa Farina, «preziose pagine vocali, in larga parte inedite» di alcune di queste monache.
La più nota è Isabella Leonarda (1620-1700), definita dai suoi contemporanei "la Musa novarese". «Fu monaca – racconta Farina – e poi madre superiora nel convento di S. Orsola, nella sua città natale. Compose una notevole mole di musica vocale e strumentale, in buona parte pubblicata in vita. La devozione e l'ardore mistico della "Musa novarese" si esprimono in un linguaggio ricco di dottrina e di profonda adesione espressiva ai testi, spesso composti da lei stessa su base scritturistica». Di Isabella Leonarda sarà eseguita la composizione "Adorate Jesu care".
Claudia Francesca Rusca (1593-1676) invece visse e operò nel monastero delle Umiliate di S. Caterina in Brera. I manoscritti delle sue composizioni sono andati distrutti in seguito ai bombardamenti del 1943 alla Biblioteca Ambrosiana di Milano, dov'erano custoditi. Fortunatamente, qualche anno prima erano stati fotografati dal musicologo svizzero Walter Jesinghaus e dunque si sono salvati. Di Rusca sarà eseguita la "Canzon prima, detta la Borromea", un omaggio proprio al cardinale Federico Borromeo.
Margherita Cozzolani (1602-1677) fu invece monaca con il nome di Chiara – dal monastero benedettino milanese di Santa Radegonda. Della sua ampia produzione di musica vocale con strumenti verrà eseguito il mottetto "O quam bonum". Mentre di Rosa Giacina Badalla (1662 circa - dopo il 1703), anch'essa del monastero di santa Radegonda, verrà proposta la cantata "Vuò cercando", l'unica composizione in lingua italiana del concerto, con la quale Rosa Giacinta fece un curioso omaggio di sapore settecentesco al proprio nome.
In apertura di concerto sarà invece eseguito l'inno mariano "Ave generosa" composto da una figura carismatica nella storia del rapporto tra monachesimo femminile e musica: Ildegard von Bingen (1098-1179).
I brani saranno intercalati dalla lettura dei testi di Marta Morazzoni, scrittrice che nel suo romanzo "La nota segreta" ha raccontato la vicenda della contessina Paola Pietra, monaca a Santa Radegonda, «sfuggita rocambolecamente al destino impostole dalla famiglia anche grazie al magico potere della sua voce», conclude Farina.

Stefano Damiani

PANORAMA DELLE MOSTRE

A Palmamova esposizione per raccontare le diverse fasi dell'artista di origini carniche che ha lavorato anche a New York

Candussio, maestro del mosaico innamorato del colore

L'allestimento della mostra con le opere di Candussio

Giulio Candussio (Paularo, 1945) è uno dei più famosi mosaicisti internazionali, basti pensare che la sua "Saetta iridescente" decora dal 2003 la stazione metropolitana del Wordl Trade Center a New York.
Una grande mostra a Palmanova, dove si trasferì con la famiglia nel 1952, ne racconta le diverse fasi artistiche. Intitolata "Rappresentazione di una visione. Disegno/ Pittura/ Mosaico/ Scultura/ Fotografia/ Design" resterà aperta fino al 29 settembre nella Caserma Napoleonica Montesanto (orari: venerdì, sabato e domenica 9.30/12.30 e 15.30/19.30).
Si parte da una introduzione, "Karn" che costituisce un omaggio alle sue radici carniche con una serie di uccelli rapaci e di mascheroni scolpiti nel legno grezzo, un materiale che Candussio ha riscoperto, insieme alla pietra, dal 2012 e che utilizza ora anche nel mosaico. Di qui si dipartono 3 lunghi percorsi a tema: le prime sperimentazioni gestuali si evolvono nelle tramature a strisce colorate, come "Trame sul mare di Santorini" (2014), e nelle textures con segni graffiti a punta d'argento. Le molteplici opere a tecnica mista sono continue variazioni astratte ispirate alle teorie cromatiche; le opere in mosaico si dipanano anche lungo le pareti finestrate.
È infatti nel mosaico che Candussio offre il meglio della sua arte sperimentale. Dopo aver frequentato la Scuola Mosaicisti del Friuli (1958-1962) ne è stato Art director (1994-2004) e docente, rivoluzionandone l'insegnamento. Come si legge nel suo "Manifesto" del 2014, il mosaico è un'arte autonoma, che non rappresenta il visibile, ma una visione interiore. Inserita nell'astrattismo europeo, l'arte musiva si lega all'architettura e alla scultura come nelle strutture tridimensionali che decorano numerosi spazi pubblici. Importante per Candussio è la sperimentazione dei materiali: non solo pietre e smalti, ma anche argento, oro, rame, marmo e legno, fino a inventare dei particolari smalti con cromature metalliche.
Abbandonato il piatto metodo a rivoltatura, l'artista dispone le tessere direttamente sulla superficie in modo che le diverse inclinazioni ne esaltino colore e luce, come si può notare nei "Riflessi in un occhio d'oro" (2008) e nelle sculture in cui il legno si mescola all'ottone. «Il colore è l'elemento fondamentale della mia arte», afferma l'artista friulano, che rielabora in modo «continuo e paziente» la storia dell'arte ispirandosi al futurismo di Balla e Severini, all'astrattismo di Kandinsky e Klee e soprattutto a Dorazio, come si nota nell'importanza che la texture assume nelle varianti delle "Piccole pitture".

Gabriella Bucco

Le altre mostre della settimana

UDINE
Zovins. Collettivo di giovani artisti friulani e non
Spazio Espositivo Fondazione Friuli, via Gemona 3
Fino al 25 agosto; venerdì 16/19, sabato 10/12.30 e 16/19, domenica 10/13

MONTEREALE VALCELLINA
In bilico. Mostra di sculture, video e cortometraggio
Museo ex Centrale Pitter di Malnisio
Fino al 29 settembre; sabato 14/18, domenica 10.30/12.30 e 14/18, prenotazione info@eupolis.info

UDINE
Sogni, Segni, Disegni. Acqueforti di Lorenzo Vale
Libreria Einaudi, via V. Veneto 49
Fino al 24 agosto; lunedì 9/13, da martedì a sabato 9/13 e 15.30/19.30

TRIESTE
Zigaina in scena
Civico Museo Teatrale Carlo Schmidl, via Rossini 4
Fino al 29 settembre; tutti i giorni 10/17, chiuso lunedì

CASTIONS DELLE MURA
Franco Pin. Narrazioni
Studio d'Arte, via Vecchia 2
Fino al 25 agosto; sabato e domenica 17/20, visite fuori orario: 3384787590

IL LIBRO. Flavio D'Agostini racconta, tra storia, arte e musica, la devozione alla "Mater Dolorosa", che ha origini nel Medioevo

L'Addolorata nella Bassa, culto antico che si rinnova

Tre cose non si potevano mettere in discussione a San Giorgio di Nogaro: l'Asilo delle Suore, la squadra di calcio Sangiorgina e la devozione degli abitanti per la Vergine Addolorata, scrive Flavio D'Agostini nell'introduzione del suo libro "Stava Maria dolente. L'addolorata nella Bassa Friulana: un culto antico che si rinnova nel tempo" (Compagnia teatrale Vecjo Friûl-Porpetto, 2024, pp.95). Il volume è dedicato al parroco, mons. Igino Schiff, nel 60° anniversario della sua consacrazione sacerdotale. E in questa occasione quale argomento migliore che raccontare il culto della Vergine Addolorata nella Bassa Friulana per «conoscere e comprendere le origini di tale fenomeno così diffuso e radicato nella tradizione religiosa e delinearne, almeno per sommi capi, l'estensione e le caratteristiche»?

Il libro è diviso in due parti: la prima è dedicata al culto dell'Addolorata nella Bassa Friulana, la seconda, invece, si occupa dei canti friulani dedicati alla "Vergine dei sette dolori". E poiché la musica va ascoltata non mancano un QRCode e l'indirizzo di Youtube su cui ascoltarli, magari con il libro sott'occhio per la musica e i testi.

L'iconografia della Madonna Addolorata la rappresenta vestita di nero per il lutto del figlio morto, con il cuore trafitto da sette spade d'argento, simbolo dei suoi più grandi dolori: la profezia del vecchio Simeone, la fuga in Egitto, lo smarrimento di Gesù nel Tempio, il percorso verso il Golgota, la Crocifissione, la Deposizione dalla croce e la sepoltura. Una "iconografia minore" tipica della devozione popolare, osserva D'Agostini, e che si ritrova non solo nei dipinti, ma anche nelle Madonne vestite, spesso inserite nelle ancone, e negli affreschi devozionali.

La devozione alla "Mater Dolorosa" si affermò per opera di sant'Anselmo e di Bernardo da Chiaravalle fin dall'XI secolo, ma solo dal XIV apparvero le sue prime immagini e il suo culto fu strettamente legato all'Ordine dei Servi di Maria (o Serviti), fondato a Firenze nel 1233, i cui frati indossavano un saio nero come l'abito dell'Addolorata.

D'Agostini spiega la diffusione del culto in Friuli dal 1550 attraverso i frati Serviti presenti nel Santuario della Beata Vergine delle Grazie di Udine e nella chiesa di Gradisca, ma fu importante anche la Congregazione dei Sacerdoti della Beata Maria Vergine, cui aderivano un centinaio di preti friulani, fondata dal patriarca Dionisio Delfino nel 1728 e ubicata nella chiesa arcipretale di San Michele Arcangelo in San Daniele del Friuli.

Il ruolo avuto nella diffusione del culto nel '700 dal pievano di Chiopris don Giuseppe Gabraviz è approfondito da Ferruccio Tassin nell'introduzione, offrendo stimolanti approfondimenti. Il culto dell'Addolorata, oggi celebrata il 15 settembre, unificava il Friuli veneto e la contea di Gorizia in area asburgica a testimoniare la permeabilità di questo confine. Seguono le rappresentazioni dell'Addolorata in quindici paesi della Bassa: San Giorgio, Chiopris, Aiello, Ronchis, Teor, Morsano di Strada, Castello, Porpetto, Carlino, Bevazzana, Varmo, Gradiscutta di Varmo, Roveredo di Varmo, Talmassons, Zompicchia, cui si aggiunge lo studio delle confraternite intitolate alla Vergine. Interessante il rapporto dell'iconografia della "Vergine Addolorata" con il "Vesperbild" di origine tedesca e "La Deposizione dalla croce" affrescata nella cripta della basilica d'Aquileia.

La processione dell'Addolorata a San Giorgio di Nogaro negli anni '40

Per quanto riguarda la parte musicale del libro, il canto dello "Stabat Mater" deriva dall'omonima lauda medioevale di Jacopone da Todi, usato anche nelle funzioni liturgiche quaresimali. La questione musicale è ben sceverata da D'Agostini, che ricorda anche le melodie, retaggio del patrimonio liturgico-musicale patriarchino, che si sono mantenute in molte comunità della Bassa con varianti anche in friulano. Sono ricordati anche coloro che musicarono i testi poetici: dal veneziano Antonio Lotti (1666-1740), di cui è stata registrata nel 1995 una melodia cantata da una anziana signora di Marano, a don Oreste Rosso (1911-2001) che a San Giorgio compose numerosi canti e mottetti. Accurata la raccolta di canti e musiche dedicati alla Vergine Addolorata in molti paesi da Ronchis a Ioannis e Zompicchia, questo ultimo su testo di don Rizieri de Tina su un'antica melodia slava.

Insomma un libro dove testo e musica si accoppiano nella comune devozione alla Vergine Addolorata.

Gabriella Bucco

Novice

NA TRBIŽU o varstvu manjšin

Prav zanimiv večer se je nedavno odvijal na sedežu Sveta slovenskih organizacij na Trbižu, kamor so SSO, Združenje don Mario Cernet in stranka Slovenska skupnost vabili za predstavitev knjige »Slovensko manjšinsko varstvo v primerjalni perspektivi«, ki jo je napisal Dejan Valentinčič. Nekdanji državni sekretar slovenske vlade pristojen za Slovence v zamejstvu dela trenutno kot pravnik na sodišču v Novi Gorici in kot profesor ustavnega prava na novogoriški univerzi. V svoji čerti knjigi je Valentinčič opisal, kako Slovenija varuje svoje manjšine ter to primerjal z drugimi evropskimi državami, tudi z Italijo. Varstvo manjšin je po Valentinčiču pomembno, ker z njim ščitimo tako narodne skupnosti kot tudi teritorij in krajino, kjer so tradicionalno prisotne. Na dogodku, ki ga je povezoval Sandro Quaglia, so prisotne pozdravili predsednik SSO-ja, Walter Bandelj, deželna tajnica in deželni svetnik stranke Slovenska skupnost Fulvia Premolin in Marko Pisani, ter predsednica združenja Cernet, Anna Wedam.

NEDIŠKE DOLINE Voštni sejmi

Miesca vošta so v Nediških dolinah te narbuj poznani in popularni sejmi. Senjam, ki ga ima skor vsaka vas, je v pravem smislu besiede praznovanje ob oblietnici posvečenja cierkve al' na guod vaškega patrona. Trieba je poviedati tudi, de so koledarsko sejmi modro arzloženi takuo, de se na nadlegujejo med sabo, naj v Nediški, naj v Rečanski dolini. Lietos so parpravli praznik ob Nediži v Barnasu od 8. do 11. vošta, senjam Svetega Roka v Škrutoven od 14. do 18.vošta, Senjam svetega Lovrenca in Rožinco v vasi Matajur 10., 11, 14. in 15. vošta, senjam svetega Lovrenca 10.vošta par cierkvici nad Gorenjim Marsinam, Tipajska Rožinca 10., 11., 15. in 16. vošta.

ŠPIETAR Počitnice po slovensko

Po koncu šuolskega lieta, otroci dvojezične šuole in še kajšan, se med počitnicami zabavajo in spoznavajo Benečijo. Zavod za slovensko izobraževanje je parpravu in peje naprej vič projektu. V prestorih dvojezične šuole v Špietru se je 19.luja zaparu počitniški center Poletno sonce. V parvih treh tiednah luja so otroci vartaca, primarne in nižje srednje šuole imieli bogat program dejavnosti, izletu, športa, zabave ... Vodili so jih animatorji, ki so skor vsi nekdanji učenci dvojezične šuole. Moreno Tomasetig je učiu risati stripe, Sabina Terlicher je učika yogo, Luisa Tomasetig artistično malati, animatorji pa pieti. Druge polietne dejavnosti za otroke, ki jih je napravu Zavod za slovensko izobraževanje so Gor an dol na odkrivanje starih poti in kraju v Benečiji, športni kamp in Potoki.

SSO na Socialnem tednu v Trstu

Na jubilejnem 50. Socialnem tednu katoličanov v Italiji, ki se je na temo »V osrčju demokracije« odvijal od 3. do 7. julija, sta v Trstu sodelovali tudi Svet slovenskih organizacij (SSO) in Slovenska prosveta. Odprtje prireditve je bila ob prisotnosti italijanskega predsednika Sergia Mattarelle, zaključek s slovesno mašo, ki jo je na Velikem trgu daroval papež Frančišek. Osrednja tema letošnjega srečanja, kot nakazuje že ime, je bila demokracija. Tako SSO kot Slovenska prosveta sta se v dogodek vključila z namenom prikazati bogato zgodovino in socialno tradicijo slovenske narodne skupnosti italijanski katoliški javnosti. »Demokracija in krščanstvo sta temelja, na katerih sloni delovanje obeh organizacij. V sklopu primerov dobrih praks sta se tako na stojnicah predstavili na Trgu sv. Antona Novega,« so sporočili iz Sveta slovenskih organizacij.

Lepa si roža Marija

Precesija na Rožinco v Dreki lieta 2021

Sred polietja nam Cierku ponuja guod Marijinega Vnebovzetja, narvečjega Marijinega praznika. Kristusova mati Marija je bla po smarti z dušo in telesom vzeta v nebo. Star izročilo pravi, de kàr so Apostoli šli na nje grob, so namest Marijinega telesa ušafali rože. Zatuo v Benečiji tele velik praznik kličejo Rožinca in pobierajo rože in trave, ki jih zvezane v snopiču nesejo požegnjavat v cierku. Tela liepa navada je ostala živa v vičih vaseh in se bo ponovila tudi lietos 14. in 15. vošta.
Katere rože in trave spadajo v tradicionalnisnopič. Lucia Trusgnach – Škejcova iz Očnega Barda (Dreka) pravi, de je trieba zvezati gruco, komarač, kreč, pelin, uratic, glovnik, klasino, ozeberli, rožo Marije Device – svetega Roka, rožo šantjažova – svetega Ivana – Marijino kri, salvjo te dujo, slis, zvončielco kosmat, zvončic.

> Sred polietja je guod Marijinega Vnebo-vzetja. V Benečiji ga kličejo Rožinca in pobierajo rože in trave, ki jih zvezane v snopiču nesejo požegnjavat

Luisa Battistig – Kajancova iz Dolenjega Marsina (Podbuniesac), je napisala, de sta z mamo napravljala snopič s planinskimi rastlinami: tavžintrož, Marijina kri, roža Device Marije in tistimi z domačega varta: komarač, rutca, starčic, pelen.
Lepuo varjejo tradicijo žegna rož tudi v Marsinu in Matajuru, kjer bo žegan snopičju 14. vošta ob 18. uri. Te narbuj poznano praznovanje Rožince v Nediških dolinah je pa par Mariji Devici v Dreki.
Tudi letos je kulturno društvo Kobilja glava okuole Rožince parpravlo bogat program iniciativ pod imenam Dreško polietje. Začeli so 2. vošta na Briegu. Pred ex gostilno Namor je biu koncert harmonikarju skupine Zorana Lupinca. V saboto, 10. vošta, ob 18, bo Beneško gledališče v Dolenji Dreki pokazalo komedijo Starost nas straše 2.
V sriedo, 14. vošta, ob 16. uri bojo pred cierkvijo Device Marije na Krasu parpravli tradicionalne snopiče za nesti žegnjavat.
Na Rožinco, 15. vošta, opudan bo v cierkvi Device Marije ob 12.00, maša, natuo precesija. Ob 13. bo pred cierkvijo družabno srečanje. Na bo manjkalo za jesti in za piti. Prodajali bojo domače pardielke. Veselo bo!
»Predstavljati Mater Božjo ku skrivnostno rožo, ki v sebé skriva zaklade dobrote in lepote, ki so navdihovali svetnike, poete, umetnike in slikarje, pride reči dovoliti, de nas vse, kar je lepega, fascinira in ponese s sabo. V naših dolinah in po bregeh, ki so okuole njih, je tela bogatija lepuo varvana, nazaj jo odkrivajo in jo je trieba varvati,« je napisal teolog msgr. Marino Qualizza.

Na Šeuškem so posiekli in nardili kopo

Varnili so se senoseki

Bluo je 23. junja 2012 v Seucah, v kamunun Prapotno. Skupina domačih senosieku se je zbrala in na ruoke, po beneški navadi, dopudan posiekla veliko sanožet. Popudan so pograbli in nardili kopo. »Vračajo se senosieki, de bi na pozabili,« so napisali v vabilu na iniciativo, ki so jo vekuštali, de bi na šlo v pozabo dielo okuole sena, ki je bluo stuojke liet življenskega pomiena za vse beneške družine do kajšnih 40 liet nazaj.
Tisti modri senosieki so zastopili, de te nove generacije nieso ankul videle kakuo se sieče travo na ruoke, kakuo se brusi in klepa koso, kakuo se suši senuo, kakuo se napravijo lonce, kakuo se trosi in grabi, kakuo se nardi kopo. Takuo se že dvanajst liet tista liepa iniciativa pod imenam Varnitev senosieku ponvavlja vsako polietje in parkliče puno radoviednih ljudi.
Lietos so se senosieki zbrali v saboto, 20. luja, že priet ku je vstalo sonce in s svojimi kosami posiekli travnike v kraju Šeuške, v podutanskem kamunu, na ciesti med Dolenjem Tarbijam in Staro Goro.
Bla sta tudi Antonio Codromaz, adan od tistih, ki so vekuštali iniciativo, in Adriano Chiabai, ki stana nakuni s kladvam klepala kose. Tuole dielo je zlo pomembno, de kose lahko posieòejo travo
Ku po stari navadi je okuole 8.30 senosiekam Caterina Dugaro parnesela fruoštih: klobase, ser, uojine, grah in pulento. Federico Dugaro in Filippo Lauretig sta arztegnila svoje ramonike. Srečanje je šlo naprej v nediejo, 21. luja. Nareprietso trosili, za kosilo je biu mineštron in so vsi lahko pokušili domače salame in siere ter popili dobar glaž vina. Nekateri so na senožet paršli parnogah iz Utane z osliči (mušaci) kmetije La casa del tempo. Biu je tuidi srienski šindik Luca Postregna.
Popudan so pograbili in nardili pru lepo kopo. Na koncu diela so se vsi veselil' in zapieli ob muziki številnih ramonik in drugih inštrumentu.
Iniciativo so parpravili Kmečka zveza, Kamun Sriedcnje, skupina Parjatelji senosieku, Asfo Erbezzo, Predalpski biser Banjšice, Legambiente in pro loko Nediške doline. Sodelovali so agriturizem La casa delle Rondini na Dugah, gostilna Da Valter v Utani in malin Cudicio v Čedadu.

REZIJA

Fjěšta rozajonskaa stroka

W nadějo 28 dnuw žažaladörja od na ne 10 pojütrë dardo na ne 6 populdnë tu-w Bili/San Giorgio ta biska asočacjun (Sangiorgina) na jë organizala, wkop ziz to laško asočacjunjo Slow Food fjěšto taa rozajonkaa stroka (Aglio, Olio e Peperoncino a Km 0).
So bili stuntavi za küpit strok ano wse te drüe rëči norëd ziz strokon. Za küet ni so poklïcali küarja Stefana Butazonija ano za prodet vïno Simona di Brazana. Karjë judi znojo da tu-w Reziji jë nawada sijat strok ano da noša to jë na sjorta stroka ki ni nalažajo këj tu-w tëj rozajonski dolïni. Za wöjo isaa se narea isa lipa fjěšta. (s. q.)

lis Gnovis

CJARLINS. No al progjet di un grant parc fotovoltaic

Di là dal Comun, ancje la Aministrazion regjonâl si è dite contrarie ae realizazion di un grant parc "agrivoltaic" a tiere te aree clamade "Bocon" in comun di Cjarlins, che al ocuparès une superficie compagne a chê di trentecinc cjamps di balon, progjet presentât di une societât di Milan. Il Comun al sclarìs di no jessi contrari al svilup di energjiis rinovabilis, ma ae costruzion di implants su terens dulà che si pues fâ agriculture, come in dal rest previodût dal plan regoladôr dal Comun, che al à za individuadis des zonis precisis par cheste finalitât, vietant altris parcs dulà che si pues coltâ. Il prin citadin, riclamant il fat che Cjarlins al à un patrimoni preseôs di boscs, aghis e lagune, no i va propit jù che si fasi un "grant spieli" a cîl viert di alumini e silici. Par che si puedi spieglâsi cui? I nûi dal cîl?

MÂR. Raspulis in… vacance

Lis raspulis a àn decidût che chest an, vûstu par vie che a àn cjapade masse ploie, vûstu par vie de umiditât che e travane il puar scheletri, di concedisi ancje lôr un scjampon al mâr. Di tancj agns in ca, si cjatavin ben tes zonis des monts e des culinis dal Friûl, massime tal Glemonàs, in Cjargne e tal Cividin, rivadis, un pôcs di agns indaûr, e jentradis des bandis dal Belumat, de Europe Setentrionâl e Orientâl. Il dotôr Maurizio Ruscio, un dai massims esperts des malatiis trasmetudis des raspulis, al à dit che aromai chestis besteutis, che a fasin part de classe dai Arachnida (doi i gjenars principâi: Ioxidae, o ben raspulis duris, e Argasidae, o ben raspulis flapis), a son rivâts fintremai al mâr. Insume, chescj parassits a son cressûts di numar cence creance e a dan plui di cualchi preocupazion pes conseguencis des lôr becadis cun relativis supadis di sanc. La raspule, si sa, e à une bocje, o miôr un rostri, che nol fâs nissune diference tra animâi e oms. No par nuie al dotôr Ruscio i è scjampât di dî che une des malatiis puartadis des raspulis, la Tbe, aromai si pues cjatâle pe strade. Sigûr che a pene che a savaran la robe, fantacinis e siorutis in etât che ur plâs fâsi indorâ dal soreli in costum, a bandonaran il costum ugnul o a doi tocs, par une gabane che e rivi fin ai pîts…

PALME. Ce che e coste la tasse sui refudums

A Palme, la citât de fuartece, plui di cualchidun al pues riscjâ di paiâ dôs voltis la tasse sui refudums, cun chel che e coste! Nol è che chei dal Comun a vedin sbaliât i conts o che a ciredin di tirâ dongje cualchi francut pes vueidis cassis comunâls. La robe e je plui sordine, parcè che si trate di une trufe telematiche, di chês che si fasin cumò. A tancj citadins, ma massime a ciertis aziendis, ur e rivade une e-mail – se vuê no tu âs une e-mail tu sês mancul di nuie, e jo, par jessi almancul alc, o 'ndi ài dôs – adiriture certificade, une pec, insume, da bande di EcoAmbiente spa, che si fâs premure di visâ il malintopât che su la fonde di une verifiche fate di lôr, al risulte un debit che al è di onorâ dentri di uns cuindis dîs. La societât che e fâs il servizi e à za visât che si trate di une trufe, e al è di sperâ che nissun al coli te vuate. Ma si sa, la distrazion dai clients, e la furbizie dai imbroions, plui di cualchi volte, a fasin rivâ la robe a bon fin.

Miercus 7	S. Gaetan di Thiene	Domenie 11	XIX Domenie vie pal an
Joibe 8	S. Domeni di Guzmàn	Lunis 12	S.te Lelie
Vinars 9	S. te Taresie	Martars 13	Ss. Feliç e Fortunât
Sabide 10	S. Laurinç	Il timp	Zornadis cjaldis

Il soreli
Ai 7 al jeve aes 5.57 e al va a mont aes 20.28.

La lune
Ai 12 Prin cuart.

Il proverbi
No si pues fâsi larc tal stret.

Lis voris dal mês
In chest mês o podês cjapâ sù anguriis, melons, pomodoros, pevarons, cudumars, melanzanis e altris maraveis che nus regale il nestri ort.

Un vescul di Clausêt in Cine

Tal grant Imperi Celest de Cine dai Mandarins si son incrosadis tantis vitis di missionaris furlans

Par tant che al puedi someâ impussibil, tal grant Imperi Celest de Cine dai Mandarins si son incrosadis tantis vitis di furlans missionaris, scomençant di chê dal beât Odorì di Pordenon, che la sô aventure tal Orient Estrem, scomençade tal 1314, lu puartà ancje a incuintrâ il Gran Kan, e che e fo contade tal romanç "Il filo di seta" di Carli Sgorlon, voltât par cinês dal massim espert cinês di talianistiche, il professôr Lu Tongliu.
A lui si pues zontâ pari Basili Brollo, che al jere di Glemone, sinolic di grande innomine, e autôr dal prin dizionari cinês-latin, e il Gardenâl Celso Costantini, ancje lui missionari in Cine, che di lui, cualchi an indaûr, al è stât celebrât l'inovâl dai cincuante agns de sô muart.
Ma a chestis o vin di zontâ ancje chê di un Vescul, Giuseppe Rizzolati di Clausêt, une figure, e une storie, la sô, che ancje i siei concitadins a somein vê cuasi dal dut dismenteât. Zuan Meni Rizzolati – fra Bepo di Clausêt – al jere nassût di une cubie di puars contadins de Serenissime: lui, invezit, nassût tal 1799, al jere citadin austriac, par vie che il so paìs al jere passât sot de Austrie. Buine part dal clericât de diocesi di Concuardie, a àn vût scrit Gianni Colledani e Tita Pasqualis, che agns indaûr a àn publicade une biografie dal frari, tal secul XIX e jere tignude in grande considerazion, tant che intun romanç restât inedit, "Il pescatore di anime", l'autôr, Ippolito Nievo, al veve definît chei predis come i "piçui papis di Clausêt".
Nuie, o cuasi, al varès fat pensâ che un piçul pastôr come Zuan Meni – che so pari lu puartà a Triest par cjatâi un lavôr, ocasion par vie che cualchi an prime al jere stât metût in vore il puart franc – al sarès deventât, no dîs un pape, ma nancje un vescul. Zuan, il frut, plui che pal lavôr di fadie, si sintive puartât pal studi.
Alore so pari lu veve racomandât a un parint, pre Sualt Tositti, che i vierzè lis puartis dal Seminari di Rome, dulà che tal 1820 al cjapà il gabanot cul non di fra Bepo di Clausêt. La Congregazion di "Propaganda Fide" lu destinà aes missions in Cine: e scomençave cussì la dificile e pericolose ativitât missionarie dal frari di Clausêt tal teritori dal Imperi Celest.
Tacant dal viaç (1827) che al varès vût di puartâlu in Cine, cun tant di naufragji, salvament e sbarc a Macau, cun altris trê missionaris francês e, infin, la rivade al puart di Fuzhou, li che a dâi bon acet al cjatà il vicjari apostolic, un domenican spagnûl di non Cardegna. In chel puest al restà par ben trente agns, perseguitât, metût in preson e corint parfin il pericul di jessi martirizât vie pal so apostolât te provincie di Shaanxi – dulà che al jere

Giuseppe Rizzolati di Clausêt

muart pari Basili Brollo – e dal Huguang. Tal 1839 pape Grivôr XVI lu nomenà vescul di Aradia e vicjari apostolic di chê regjon, dulà che al imparà a fevelâ e a scrivi par cinês, meretant la innomine di "dot ecelent".
Ma cualchi brut maneç, fat par sot, di altris ordins religjôs, che a volevin vê dai lôr rapresentants in Cine, al puartà ae sô improvise sostituzion: tal 1859 al fo riclamât in Italie, par esercitâ il so apostolât prime a Ravene e daspò a Rome. E ancje lui, come pari Basili Brollo, si dedicà a scrivi un vocabolari cinês-latin, che nol rivà a finî, par vie de sô muart.

Roberto Iacovissi

ARLeF, bant a pro dai ents publics par promovi il bilinguisim visîf

La Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane e va dilunc cu lis ativitâts par meti in vore ad implen la legjislazion di tutele de lenghe furlane e, in particolâr, lis normis leadis al bilinguisim visîf. Par chest, i ents publics dal teritori di lenghe furlane a puedin pandi il lôr interès par firmâ cu la Agjenzie un acuardi di colaborazion daûr dal art. 15 de leç n. 241/1990, presentant une propueste di progjet par comprâ e instalâ: a) cartelonistiche e insegnis bilengâls difûr dai edificis che a son sede di uficis e di struturis operatîfs; b) cartelonistiche informative e turistiche; c) scritis bilengâls tai mieçs di traspuart (fin a un massim dal 10% de spese totâl). La ARLeF e valutarà lis propuestis rivadis su la fonde dai criteris fissâts tal avîs, pe eventuâl concession dai contribûts, fin a un massim dal 85% de spese amissibile e fin a un massim di euros 15.000. Lis modalitâts par presentâ la propueste di colaborazion si puedin cjatâ tal sît de ARLeF (www.arlef.it), sezion Publicitât legâl.

Tradizions furlanis dal mês

par cure di **Mario Martinis**

LIS LAGRIMIS DI SANT LAURINÇ

Sant Laurinç al ven memoreât il 10 di avost, cûr dal segn zodiacâl dal Leon, cuant che il soreli al mande il so plui grant calôr parsore de nature e dai paisaçs e tal cîl de gnot di mieze astât a trionfin lis "stelis che si smocjin".
La crodince che te fieste di Sant Laurinç si tocje la colme de canicule (e duncje la atribuzion popolâr di une evidente funzion climatiche-calendariâl a cheste date) e podarès ilustrâ la difusion fûr dal ordenari dal cult che al à gjoldût il martar in dute Europe, ma ancje la nassite de leiende de gridele li che al sarès stât martirizât.
Ancjemò plui fantasiosis a son lis lusignis liberadis dal cjarbon che al ardeve sot vie e che si saressin strasformadis intes stelis che traviersin il cil di chê gnot. E di conseguence e je altretant fantasiose la crodince che esprimi un desideri cuant che si viodeve une di chestis stelis inte gnot dal 10 di avost chest si sarès realizât parcé che e jere une lagrime di Sant Laurinç viersade tal so suplizi di fûc su la gridele. Anche in dî di vuê il particolâr event astronomic de gnot di Sant Laurinç al è il plui cognossût e amât di ducj, ancje se secont la sience si trate dome de sie meteoriche des Perseidis gjenerât de comete 109P/Swift-Tuttle che traverse la orbite de tiere de fin di lui fintremai ai 20 di avost cu la ponte de visibilitat tor il 10-12 dal mês, cuant che dome intune ore tal cîl limpit si pués osservâ fin a un centenâr di stelis che si smocjin.

PRIMA SERATA IN TV

RETI	GIOVEDÌ 8	VENERDÌ 9	SABATO 10	DOMENICA 11	LUNEDÌ 12	MARTEDÌ 13	MERCOLEDÌ 14
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa	16.05 Estate in diretta, rubrica 18.45 Reazione a catena, gioco 21.30 IL MENÙ DELLA FELICITÀ film tv 23.30 Il provinciale	16.05 Estate in diretta, rubrica 18.45 Reazione a catena, gioco 21.30 MODALITÀ AEREO, film con Lillo 23.30 Codice - la vita è digitale, rubrica	16.00 A sua immagine, rubrica religiosa 17.00 La volta buona special 18.45 Reazione a catena, gioco 21.30 BOOMERISSIMA show condotto da Alessia Marcuzzi	10.30 A sua immagine, rubrica religiosa 16.05 Dalla strada al palco, talent 20.30 MINA SETTEMBRE 2 serie tv con Serena Rossi 00.30 Giubileo della speranza	14.00 Un passo dal cielo 16.05 Estate in diretta, rubrica 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 NERO A METÀ 3 serie tv con Claudio Amendola 23.30 Cose nostre	14.00 Un passo dal cielo 16.05 Estate in diretta, rubrica 18.45 Reazione a catena, gioco 20.00 Techetechete, rubrica 20.30 MISTER CRMES, serie tv con Muriel Robin	14.00 Un passo dal cielo 16.05 Estate in diretta, rubrica 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 I MISTERI DELLA MAREA, film tv 23.30 I 10 + 2 comandamenti
Rai 2 Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa	13.30 XXXIII Giochi Olimpici Parigi 2024 19.30 XXXIII GIOCHI OLIMPICI PARIGI 2024 23.00 Notti olimpiche, rubrica sportiva	3.30 XXXIII Giochi Olimpici Parigi 2024 19.30 XXXIII GIOCHI OLIMPICI PARIGI 2024 23.00 Notti olimpiche, rubrica sportiva	13.30 XXXIII Giochi Olimpici Parigi 2024 19.30 XXXIII GIOCHI OLIMPICI PARIGI 2024 23.00 Notti olimpiche, rubrica sportiva	13.30 XXXIII Giochi Olimpici Parigi 2024 19.30 XXXIII GIOCHI OLIMPICI PARIGI 2024, 23.00 Notti olimpiche, rubrica sportiva	17.00 Hotel Portofino, telefilm 19.00 N.C.S.I, telefilm 19.40 S.W.A.T., telefilm 21.00 C.S.I.: VEGAS, telefilm 23.00 Magna Grecia film festival, speciale	17.00 Hotel Portofino, telefilm 19.00 N.C.S.I, telefilm 19.40 S.W.A.T., telefilm 21.00 COCKTAIL, film con Tom Cruise 23.00 Storie di donne al bivio	17.00 Hotel Portofino, telefilm 19.00 N.C.S.I, telefilm 19.40 S.W.A.T., telefilm 21.00 SQUADRA SPECIALE COBRA 11, telefilm 23.00 Professor T, telefilm
Rai 3 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa	20.20 Caro Marziano 20.50 Un posto al sole, soap opera 21.20 MISTERO A SAINT-TROPEZ, film con Christian Clavier 23.00 Mixer, vent'anni di televisione	20.20 Viaggio in Italia 20.50 Un posto al sole, soap opera 20.00 L'OMBRA DI CARAVAGGIO, film con Riccardo Scamarcio 23.00 Torto marcio, film cortometraggio	17.30 Presa diretta 20.00 Blob, magazine 20.20 Le ragazze, documenti 21.20 PER QUALCHE DOLLARO IN PIÙ, film con Clint Eastwood 23.30 Tria del sentimento, film	17.30 Kilimangiario 20.00 Che sarà... 21.20 FARWEST IL RACCONTO, inchieste e reportage con Salvo Sottile 23.20 Fondata su lavoro	20.00 Blob, magazine 20.20 Caro marziano 20.50 Un posto al sole, soap opera 21.20 KILIMANGIARO ESTATE, magazine con Camila Raznovich 23.20 Il fattore umano	20.00 Blob, magazine 20.20 Caro marziano 20.40 Il cavallo e la torre 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 FILOROSSO REVOLUTION, talk show con Federico Ruffo	20.00 Blob, magazine 20.20 Caro marziano 20.45 Un posto al sole 21.20 NEWSROOM, reportage con Monica Maggioni 23.45 Carnevale nero
TV2000 Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	17.35 Il diario di Papa Francesco 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.50 MARINE, film con Sean Connery 23.30 Musei vaticani	17.35 Il diario di Papa Francesco 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.50 FRANKIE DRAKE MYSTERIES, serie tv 23.30 Effetto notte	17.35 Il diario di Papa Francesco 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.50 IL TEMPO DI VINCERE, film 23.30 Il diavolo alle quattro, film	19.00 Santa Messa 20.00 Santo Rosario 20.30 Soul, rubrica 21.00 DEAR ELEANOR, film 23.00 Effetto notte	19.35 In cammino, rubrica 20.55 MADRE SOLEDAD AL SERVIZIO DEGLI INFERMI, film 22.30 Indagine ai confini del sacro	19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.00 Santo Rosario 20.50 LA CAPANNA DEL CONVENTO, film 23.00 Marine, film	17.35 Il diario di Papa Francesco 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.50 STYX, film 22.30 Frankie Drake Misteries, serie tv
Canale 5 Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 Caduta libera, gioco 20.30 Paperissima sprint estate, show 21.00 MICHELLE IMPOSSIBLE & FRIENDS, show	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 Caduta libera, gioco 20.30 Paperissima sprint estate, show 21.00 LA RAGAZZA DI STILLWATER, film	15.30 Un'altro domani 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.30 Paperissima sprint, show 21.20 LO SHOW DEI RECORD, talent con Gerry Scotti	16.30 Verissimo 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint 21.20 SEGRETI DI FAMIGLIA, serie tv 00.20 Station 19, telefilm	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.30 Paperissima sprint estate, show 21.00 ZELIG, show comico condotto da Claudio Bisio	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.30 Paperissima sprint estate 21.00 CALCIO: MILAN-MONZA, Torneo Silvio Berlusconi 23.20 Mesantonio	16.45 Pomeriggio cinque, contenitore 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.30 Paperissima sprint estate 21.20 CIAO DARWIN, show condotto da Paolo Bonolis
Italia 1 Tg 12.25-18.20-02.30 circa	19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.20 NCSI - unità anticrimine, telefilm 21.20 CHICAGO MED, telefilm 23.05 Law & order i due volti della giustizia, telefilm	16.25 N.C.I.S. Los Angeles, telefilm 17.30 The mentalist telefilm 19.30 C.S.I. Scena del crimine 21.20 CALCIO: MONZA - SUDTIROL, Coppa Italia 00.05 Mi fido di te, film	17.30 The mentalist telefilm 19.30 C.S.I. Scena del crimine 21.00 CALCIO: NAPOLI-MODENA, Coppa Italia 23.00 Arac attack - mostri a 8 zampe, film	19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.25 NCSI Unità anticrimine, telefilm 21.20 CALCIO: TORINO-COSENZA, Coppa Italia 00.05 Starsky & Hutch	19.30 C.S.I. Scena del crimine, telefilm 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.15 CALCIO: COPPA ITALIA 23.05 Precious cargo, film	17.30 The mentalist, telefilm 20.30 NCIS unità anticrimine, telefilm 21.20 LE IENE - INSIDE show con servizi e inchieste 23.50 Zelig lab	19.30 Unità Anticrimine, telefilm 20.25 N.C.I.S. -New Orleans 20.55 CHICAGO FIRE, telefilm con Taylor Kenney 23.05 Law & order special victims unit, telefilm
Rete 4 Tg 6.35-12.00 19.00-02.50 circa	16.40 Lo sciame che uccide film 19.50 Terra amara, soap opera 20.20 Prima di domani, talk show 21.20 UNO DI FAMIGLIA, film con Pietro Sermonti	16.25 Sing sing, film 19.50 Terra amara, soap opera 20.20 Prima di domani, talk show 21.20 LO SQUALO, film con Robert Shaw 23.50 Lo squalo 2, film	15.35 Venere imperiale, film 19.50 Terra amara, soap opera 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 SE SON ROSE..., film con Leonardo Pieraccioni	16.05 Un sacco bello, film 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.20 BRAVEHEART CUORE IMPAVIDO, film con Mel Gibson 23.50 Patch Adams, film	16.50 Harry Wild, film 19.50 Terra amara, soap 20.30 4 di sera, talk show 21.20 UFFICIALE E GENTILUOMO , film con Richard Gere 23.50 Mamma mia!, film	16.25 Si può fare... amigo, film 20.30 4 di sera, talk show 21.20 PSYCHO, film con Anthony Perkins 23.50 L'ultima eclissi, film	16.40 In viaggio con papà, film 21.20 ZONA BIANCA, talk show condotto da Giuseppe Brindisi 00.50 Whiskey cavalier, telefilm
La7 Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa	17.00 C'era una volta... i mondi e la storia, doc 19.00 Padre Brown 20.30 In onda 22.15 I RAGAZZI STANO BENE, film	17.00 C'era una volta... i mondi e la storia, doc 19.00 Padre Brown 21.15 A CIVIL ACTION, film con Jhon Travolta 23.55 American Gigolò	17.00 Amore mio aiutami, film 20.30 In onda 21.15 EDEN - UN PIANETA DA SALVARE, documentari con Licia Colò	16.00 Eden un pianeta da salvare, documentari 17.45 I tartassati, film 20.30 In onda 21.35 CACCIA AL LADRO, film con Cary Grant	17.00 C'era una volta - Il 900 18.15 Padre Brown 20.30 Otto e mezzo 21.35 ROMA DI PIOMBO, docu-serie 23.50 Camera con vista	17.00 C'era una volta - Il 900 18.15 Padre Brown 20.30 In onda 21.30 LE REGOLE DELLA CASA DEL SIDRO, film 23.50 City of lies, film	17.00 C'era una volta - Il 900 18.15 Padre Brown 20.30 Otto e mezzo 21.35 LE CONFESSIONI DEL DIAVOLO, I NASTRI PERDUTI DI EICHMANN, docu-serie
Rai 4	19.00 Bones, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 HAWAII FIVE - 0, telefilm con O. Loughlin 23.05 Infernal affairs, film	17.35 Hawaii five-0, telefilm 19.00 Bones, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 JIU JITSU, film con Nicolas Cage 23.05 Pagan peak, serie tv	19.00 Senza traccia, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 PAZIENTE 64: IL GIALLO DELL'ISOLA DIMENTICATA, film 23.05 The north sea, film	16.45 High flyers, telefilm 17.35 Senza traccia, telefilm 21.20 RAPA 2, serie tv 23.00 Pig - il piano di Rob, film	17.35 Hawaii five-0, telefilm 19.10 Bones, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 KUNG FU JUNGLE, film 23.00 Warrior, film	17.35 Hawaii five-0, telefilm 19.00 Bones, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 47 METRI - UNCAGED, film 23.00 The pool, film	17.35 Hawaii five-0, telefilm 19.00 Bones, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 DON'T LOOK AT THE DEMON, film
Rai 5	19.30 Art rider 20.25 Ghost town 21.15 CONCERTO PER TOSCANINI Osn della Rai 22.45 Beauty, film cortometraggio	19.30 Art night 20.25 Prossima fermata Asia 21.15 IL BARBIERE DI SIVIGLIA, opera di Rossini 22.45 Rock legend - Buddy Guy the torch	19.30 Sciarada il circolo delle parole 21.15 FEDRA. IPPOLITO PORTATORE DI CORONA, teatro 22.10 Butterfly in Berlin, corto	18.45 Concerto per Toscanini, musica 20.50 Visioni, documentario 21.15 AL DI LÀ DEL FIUME E TRA GLI ALBERI, documentario	19.05 Art rider, documentario 20.15 Under Italy 21.15 IL BENE MIO, film con Sergio Rubini 22.45 Sciarada il circolo delle parole	19.05 Dorian l'arte non invecchia 20.15 Divini devoti 21.15 LA FELICITÀ DEGLI ALTRI, film 22.55 Rock Legend - The doors, documentario	18.25 Grandi direttori d'orchestra 20.15 Divini devoti 21.15 ART NIGHT - IL RAGAZZO CON LA LEICA, documentario 22.15 Un racconto americano, documentario
Rai Movie	17.30 Arrivano i Titani, film 19.25 Il trionfo di Maciste, film 21.10 UNICO TESTIMONE, film con Jhon Travolta 22.45 Diana, film	17.30 Cartagine in fiamme, film 19.30 Sette winchester per un massacro, film 21.10 THE HURT LOCKER, film 22.45 Silence, film	17.30 Diana, film 19.25 Il braccio violento della legge, film 21.10 COSÌ PARLÒ BELLAVISTA, film 22.45 Kilo due bravo, film	17.30 Non per soldi ma per denaro, film 19.30 Giochi d'estate, film 21.10 BOULEVARD, film con Robin Williams	17.30 Un ragazzo e una ragazza, film 19.05 Troppo napoletano, film 21.10 IL MASSACRO DI FORT APACHE, film 22.45 La via del west, film	17.35 Scusate se esisto!, film 19.35 La discoteca, film 21.10 FREAK OUT, film con Claudio Santamaria 22.45 Unico testimone, film	17.35 Mister felicità, film 19.35 Un jeans e una maglietta, film 21.10 IL MERCANTE DI STOFFE, film con Sebastiano Somma
Rai Storia	20.35 Passato e presente, doc. 21.10 GENERAZIONI. MARCINELLE, documentario 22.10 Italia - viaggio nella bellezza, documentario	20.00 Il giorno e la storia, doc 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 LA GRAN BRETAGNA DELLA BELLE EPOQUE, documentario 22.10 La Grande guerra, doc.	20.20 Scritto, detto, letto doc. 20.30 Passato e presente 21.10 CARO PAPÀ, film con Vittorio Gassman 23.10 Sulle tracce di Goethe, documentario	20.20 Scritto, detto, letto doc. 20.30 Passato e presente 21.15 IL COLONNELLO VON RYAN, film con Sean Connery 22.10 Gran Bretagna della Belle epoque, documentario	20.15 I giorni della storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 SANT'ANNA DI STAZZEMA, documentario 22.10 Italia viaggio nella bellezza, documentario	20.15 I giorni della storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 5000 ANNI E + LA LUNGA STORIA DELL'UMANITÀ, documentario 22.10 L'ascesa di Hitler, doc.	20.15 I giorni della storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 GLI ESPLORATORI, documentario 22.10 Cucina ad alta quota, documentario
telefriuli Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	12.45 A voi la linea 13.15 Family salute e benessere 17.45 Telefruts 19.45 Screenshot 20.30 ECONOMY FVG 23.15 Becker on tour	12.45 A voi la linea 13.30 Il punto di Enzo Cattaruzzi 18.30 Maman 20.35 La bussola del risparmio 21.00 MISS IN ONDA – DIRETTA 23.15 Becker on tour	09.45 Lo scrigno 11.15 Beker on tour 19.30 Le peraule de domenie 20.00 Effemotori 21.00 IL CAMPANILE DEL SABATO	10.30 Santa Messa dal duomo di Udine 11.15 Beker on tour 12.00 Effemotori 19.15 Sport FVG 20.30 CARIC E BRISCULE	12.30 A voi la linea 16.00 Telefruts 18.40 Parliamone 19.45 Goal FVG 21.00 BIANCONERO XXL 22.00 Rugby	17.45 TeleFruts 19.30 Sport Fvg 19.45 Community FVG 20.40 Gnovis 21.00 LO SCRIGNO 23.15 Beker on tour	18.15 Sportello pensionati 19.30 Sport Fvg 19.45 Screenshot 20.40 Gnovis 21.00 ELETTROSHOCK 23.15 Beker on tour
TV12 Udinese TV Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.00 Pomeriggio sport 16.30 The boat show 17.30 Udinese story 20.45 City camp 2022 21.00 FAIR PLAY 22.00 Udinese story	16.30 The boat show 17.30 Magazine serie A 18.00 Pomeriggio calcio 20.45 Il venerdì del direttore 21.00 MAGAZINE SERIE A 22.00 Udinese story	15.00 Calcio primavera 17.00 Inside accademy 18.30 The boat show 21.00 DOCUMENTARIO STORIA 22.00 Sette in cronaca 23.00 Pomeriggio calcio (r)	14.00 Studio stadio 18.00 Studio sport 20.00 Video news 21.00 L'ALTRA DOMENICA 22.15 Pallacanestro 23.00 Sette in cronaca	13.30 Mondo crociere 15.00 Pomeriggio calcio 20.45 Speciale Udinese primavera 21.00 UDINESE TONIGHT 23.00 La partita in un quarto	15.00 Pomeriggio calcio 17.30 Momenti di gloria 20.45 Speciale Udinese primavera 21.00 IN COMUNE 21.40 Baskettiamo in famiglia	14.30 Magazine Serie A 15.00 Pomeriggio calcio 16.30 Boat show 17.30 Fvg motori 20.00 STUDIO STADIO 00.30 Gusti di famiglia
Rai Premium	19.25 L'allieva 2 21.10 IMMA TATARANNI SOSTITUTO PROCURATORE, serie tv 23.30 Rosafuria, serie tv	17.20 Che Dio ci aiuti 3 19.25 Il maresciallo Rocca 4, serie tv 21.10 STUDIO BATTAGLIA, serie tv 22.30 Il sistema, serie tv	19.25 Butta la luna, serie tv 21.10 AMORE CRIMINALE STORIE DI FEMMINICIDIO, documenti 23.00 Sopravvissute	15.10 Doc nelle tue mani 17.20 Un passo dal cielo 7, miniserie 21.10 CANDICE RENOIR, telefilm 23.00 La squadra 3, serie tv	17.20 Che Dio ci aiuti 6 19.25 L'allieva 21.10 I MIGLIORI ANNI, show con Carlo Conti 23.00 Angela, film tv	17.20 Che Dio ci aiuti 6 19.25 L'allieva 21.10 NON MI LASCIARE, serie tv con Vittoria Puccini 23.50 Imma Tataranni sostituto procuratore, film tv	17.20 Che Dio ci aiuti 6 19.25 L'allieva 21.10 CANDICE RENOIR, telefilm 23.00 Crociere di nozze, film tv
Iris	19.15 Chips, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 D-TOX, film con Sylvester Stallone 23.45 La tempesta perfetta, film	19.15 Chips, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 BELFAGOR IL FANTASMA DEL LOUVRE, film 23.50 Agents secrets, film	19.00 Agents secrets, film 21.10 IL DELITTO PERFETTO, film con Ray Milland 23.50 L'ultimo appello, film	16.45 La papessa, film 18.45 L'ultimo appello, film 21.00 FOUR GOOD DAYS, film con Glenn Close 23.50 Ray, film	19.15 Chips, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.20 THE OTHERS, film con Nicole Kidman 23.50 Interceptor, film	19.15 Chips, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, tf. 21.15 GLI UOMINI DELLA TERRA SELVAGGIA, film 23.40 Lo sperone insanguinato, film	19.15 Chips, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilms 21.00 BLUE JASMINE, film con Alec Baldwin 23.10 Emma, film

35

SANTA CHIARA

Le Muse Conventuali

con
MARTA FUMAGALLI, mezzosoprano
MARIA CECILIA FARINA, organo
LISA SOARDI, tiorba
AIDA TALLIENTE, voce recitante
Testi di Marta Morazzoni

Domenica 11 agosto 2024 – ore 18.00
Udine - chiostro di S. Chiara

g.c. dell'Educandato Statale Collegio Uccellis
e la collaborazione
dell'Accademia Organistica Udinese

Ringraziamo per la collaborazione:

XVI Festival Organistico Internazionale Friulano
G.B. Candotti

e il patrocinio e il contributo di: